



Le meraviglie del mondo

Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia

SAGEP
EDITORI

Le meraviglie del mondo

Le meraviglie del mondo

Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia

a cura di

Anna Maria Bava
Enrica Pagella

con la collaborazione di

Gabriella Pantò
Giovanni Saccani

SAGEP
EDITORI

Le meraviglie del mondo

Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia

Musei Reali di Torino

16 dicembre 2016 · 2 aprile 2017



Musei Reali Torino

Direttore
Enrica Pagella

Consiglio di Amministrazione
Cristina Acidini
Daniele Jalla
Daila Radeglia

Collegio dei Revisori
Oreste Malatesta, *presidente*
Ernesto Carrera
Margherita Spaini

Comitato Scientifico
Gianfranco Adornato
Arnaldo Colasanti
Costanza Roggero
Alberto Vanelli

La mostra *Le meraviglie del mondo. Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia* è un progetto dei Musei Reali di Torino - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, in collaborazione con Archivio di Stato di Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino e Fondazione Torino Musei, Palazzo Madama - Museo Civico d’Arte Antica di Torino.

Il percorso della mostra si articola sulle due sedi della Galleria Sabauda e della Biblioteca Reale e la sua realizzazione è stata possibile grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo e a quello della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino.

Si ringraziano inoltre per la collaborazione: il Polo Museale del Piemonte; il Segretariato Regionale per il Piemonte; la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino; la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo.



Mostra

Cura della mostra
Anna Maria Bava
Enrica Pagella
con la collaborazione di
Gabriella Pantò
Giovanni Saccani

Cura del percorso nella Biblioteca Reale
Pietro Passerin d’Entrèves
Franca Varallo

Coordinamento organizzativo
Giorgio Ettore Careddu
Giorgia Corso
Antonietta De Felice
Franco Gualano
Elisa Panero
con la collaborazione di
Sergio Fiorentino
Patrizia Petitti

Documentazione
Davide Cermignani
Valentina Faudino

Strutture e sicurezza
Gennaro Napoli, *responsabile*
Barbara Vinardi
Patrizia Cratere

Servizi di manutenzione
Norma Alessio, *responsabile*
Franco Cirelli
Sergio Petracci
Rocco Sacco

Servizi di informatica e multimedia
Rossella Arcadi, *responsabile*
Barbara Armaroli
Paolo Calvetto

Amministrazione
Eliana Bonanno
Anna Tinto
con
Gaetano di Marino

Risorse umane
Augusto Francesco Simeone, *responsabile*
Valeria Cafà
Liliana Lucera
Rita Lucia Mitrione
Matilda Tamburlini

Comunicazione e promozione
Domenico Maria Papa, *responsabile*
Francesca Ferro
Barbara Tuzzolino

Segreteria
Angela Audino
Claudia Macchi

Restauro
Laboratorio di restauro dei Musei Reali: Alessandra Curti e Cristina Meli
Angelo Carlone
Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”
Cesma Formazione & Cultura
Docilia s.n.c.
Soseishi s.n.c.

Servizi al pubblico
Assistenti alla accoglienza, fruizione e vigilanza dei Musei Reali

Ufficio stampa
Silvia Bianco

Evento inaugurale
Agenzia Uno

Progetto dell’allestimento
Loredana Iacopino

Immagine coordinata
Armando Testa s.p.a.

Progetto grafico in mostra
Eva Ferri
Alessandra Leonardi

Progetto multimedia
Aurora Meccanica s.n.c.

Adeguamento Impianti elettrici e speciali
Manital s.p.a.

Realizzazione dell’allestimento
Acme04 s.r.l.
Ambiente Luce s.r.l.
Bawer s.p.a.
Erco Illuminazione s.r.l.
Fargo Film s.r.l.
Hapax Editore s.r.l.
Italvideo Service s.r.l.

Stampa grafica in mostra
Walber s.r.l.

Trasporti e posizionamento opere
Arteria s.r.l.

Agibilità
Emilio Cagnotti

Assicurazioni
Reale Mutua Assicurazioni

Traduzioni
Simon Turner

Albo dei prestatori
Basilea, Historisches Museum
Bologna, Biblioteca Universitaria
Chambéry, Musée des Beaux-Arts
Dresda, Staatliche Kunstsammlungen
Firenze, Museo Nazionale del Bargello
Madrid, Real Armeria e Palacio Real
Milano, Musei del Castello Sforzesco
Parigi, Musée du Louvre, Département des Arts graphiques
Parigi, Musée de l’Armée
Roma, Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica
Saluzzo, Museo di Casa Cavassa
Torino, Accademia Albertina di Belle Arti
Torino, Archivio di Stato
Torino, Archivio Storico del Comune
Torino, Basilica di Superga
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria
Torino, Museo Regionale di Scienze Naturali
Torino, Palazzo Madama - Museo Civico d’Arte Antica
Torino, Polo Museale del Piemonte
Torino, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino
Torino, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della vita e Biologia e Dipartimento di Studi umanistici
Vercelli, Museo del Tesoro del Duomo

Catalogo

Cura del catalogo
Anna Maria Bava
Enrica Pagella
con la collaborazione di
Giorgia Corso
Valentina Faudino

Autori
Chiara Accornero
Gianfranco Adornato
Clelia Arnaldi di Balme
Simone Baiocco
Sandra Barberi
Federico Barello
Annamaria Bava
Paola Elena Boccalatte
Fabiana Borla
Roberto Cara
Rosanna Caramiello
Giorgio Ettore Careddu
Simonetta Castronovo
Sara Comoglio
Jennifer Cooke
Giorgia Corso
Enrica Culasso Gastaldi

Cristina Cuneo
Mario Epifani
Maria Beatrice Failla
Silvia Faccin
Stéphane Gal
Silvia Ghisotti
Nunzio Giustozzi
Maurizio Gomez Serito
Clara Gorla
Franco Gualano
Laura Guglielmone
Paolo Luparia
Cristina Maritano
Sara Minelli
Valerio Mosso
Gabriella Olivero
Elisa Panero
Federica Panero
Gabriella Pantò
Pietro Passerin d’Entrèves
Patrizia Petitti
Daniela Platania
Franca Porticelli
Paola Pressenda
Blyte Alice Raviola
Anna Maria Riccomini
Giovanna Saroni
Consolata Siniscalco

Michele Tomasi
Patrizia Tosini
Alessandro Uccelli
Paolo Vanoli
Franca Varallo
Maria Carla Visconti
Saskia Wetzig

Campagna fotografica
Paolo Robino

Crediti fotografici
Basilea: Historisches Museum
Bologna: Biblioteca Universitaria
Chambéry: Musée des Beaux-Arts / Thierry Ollivier
Dresda: Staatliche Kunstsammlungen
Firenze: MiBACT - Gallerie degli Uffizi
Londra: Victoria and Albert Museum
Madrid: Patrimonio Nacional
Milano: Civico Gabinetto dei Disegni, Castello Sforzesco

Parigi: Musée de l’Armée, Dist. RMN-Grand Palais / Pascal Segrette; Parigi: Musée du Louvre, Dist. RMN-Grand Palais / image RMN-GP / Thierry Le Mage
Parma: MiBACT - Complesso monumentale della Pilotta, Biblioteca Palatina
Roma: Segretariato generale della Presidenza della Repubblica
Saluzzo: Museo Civico Casa Cavassa
Torino: Accademia Albertina di Belle Arti; Archivio Storico della Città di Torino; Basilica di Superga; Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali; Fondazione Torino Musei, Palazzo Madama - Museo Civico d’Arte Antica; MiBACT - Archivio di Stato; MiBACT - Biblioteca Nazionale Universitaria; MiBACT - Musei Reali; MiBACT - Polo Museale Regionale del Piemonte; MiBACT - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino; Santuario della Consolata; Università degli Studi - Dipartimento di Scienze della vita e Biologia - Biblioteca e Dipartimento di Studi Umanistici - Biblioteca di Arte, Musica e Spettacolo
Venaria: Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”
Vercelli: Museo del Tesoro del Duomo
Vienna: Kunsthistorisches Museum

Ringraziamenti

Giovanni Agosti, Enrico Barbero, Guglielmo Bartoletti, Chiara Battezzati, Andrea Bellieri, Ezio Benappi, Anne Biber, Eugenio Bona, Caroline Bongard, Daniele Cassinelli, Federico Cavalieri, Francesco Colalucci, Guido Curto, Paola D’Agostino, Raffaele D’Amato, Grazia Maria De Rubeis, Luisa Gallucci, Marzia Giuliani, Catherine Gougeon, Angela Griseri, Monica Grossi, Marco Lattanzi, Enrica Melossi, Enrico Meroni, Egle Micheletto, Alessandro Morandotti, Martina Pall, Luisa Papotti, Giovanni Romano, Thomas Rudi, Rossana Sacchi, Augusto Santacatterina, Malon Schneider, Gelsomina Spione, Jacopo Stoppa, Mario Verdun.

Si ringraziano i collezionisti privati che hanno gentilmente concesso il prestito delle loro opere.



Sagep Editori, Genova
Direzione editoriale
Alessandro Avanzino
Grafica e impaginazione
Barbara Ottonello

© 2016 Sagep Editori, Genova
www.sagep.it
ISBN 978-88-6373-469-0

Sommario

8	PREMESSA Enrica Pagella, Anna Maria Bava
	L'immagine del Principe
13	CARLO EMANUELE I: LE ARTI E LE ARMI AL SERVIZIO DELL'AMBIZIONE REALE DEI SAVOIA Stéphane Gal
19	LE COLLEZIONI DI CARLO EMANUELE I NELLO SPECCHIO DELLA LETTERATURA ARTISTICA: LOMAZZO, ZUCCARI, MARINO Paolo Vanoli
25	L'IMMAGINE DEL DUCA: RITRATTI E STRATEGIE DI RAPPRESENTAZIONE DI UNA CORTE EUROPEA Maria Beatrice Failla
30	SCHEDE
	La Grande Galleria
	IDEE E PROGETTI
53	LA GRANDE GALLERIA DI CARLO EMANUELE I: L'ARCHITETTURA ATTRAVERSO LE IMMAGINI DEI SECOLI XVI E XVII Maria Carla Visconti
65	LA GRANDE GALLERIA DI FEDERICO ZUCCARI A TORINO: IL CAPOLAVORO MANCATO Patrizia Tosini
75	FILIBERTO PINGONE E LA STORIA DINASTICA DI CASA SAVOIA Cristina Maritano
63	SCHEDE
	I CODICI MINIATI
97	I CODICI MINIATI NELLA BIBLIOTECA DUCALE E L'INTERESSE DI CARLO EMANUELE I PER IL MEDIOEVO Simonetta Castronovo
104	SCHEDE
	LA BIBLIOTECA DUCALE
117	IL LUOGO DEL SAPERE: LA GRANDE GALLERIA DI CARLO EMANUELE I Franca Varallo
129	LE MERAVIGLIE DELLA NATURA Pietro Passerin d'Entrèves
136	SCHEDE

Carlo Emanuele I e le Arti

L'ANTICO

175	LE "MERAVIGLIE DELLA ANTICHITÀ" ALLA CORTE DI CARLO EMANUELE I Anna Maria Riccomini
185	IL DISPREZZO PER "L'ANTICAGLIE", OVVERO IL DE-RESTAURO DI FINE OTTOCENTO DEI MARMI DELLA COLLEZIONE DUCALE Gabriella Pantò
191	MARMI ANTICHI E MODERNI PER LA CORTE DI CARLO EMANUELE I, NUOVE PROPOSTE DI LETTURA Maurizio Gomez Serito
198	APPENDICE a cura di Patrizia Petitti e Anna Maria Riccomini
212	SCHEDE

LA QUADRERIA

257	PITTURA E SCULTURA: SCELTE FIGURATIVE E COMMITTENZE DI CORTE Anna Maria Bava
268	SCHEDE

LE ARMI

321	LA COLLEZIONE DI ARMI DI CARLO EMANUELE I Mario Epifani
324	SCHEDE

GLI ARAZZI

335	TAPPEZZERIE DI FIANDRA IN SETA E ORO: GLI ARAZZI DI CARLO EMANUELE I Silvia Ghisotti
338	SCHEDE

GLI OGGETTI PREZIOSI

343	LE COLLEZIONI DI OGGETTI PREZIOSI Clelia Arnaldi di Balme
348	SCHEDE
386	BIBLIOGRAFIA a cura di Valentina Faudino

La Grande Galleria

La biblioteca ducale

La **biblioteca ducale** di **Napoli** è stata fondata nel 1525 dal re Ferrante II di Napoli, figlio di Ferrante I di Napoli, e ha sede nella **Palazzina di San Giacomo**, in via Medina 10, nel centro storico di Napoli. La biblioteca è stata fondata nel 1525 dal re Ferrante II di Napoli, figlio di Ferrante I di Napoli, e ha sede nella **Palazzina di San Giacomo**, in via Medina 10, nel centro storico di Napoli.

49.
Ferrante Imperato
Napoli, circa 1525 - circa 1615
Dell'istoria naturale di Ferrante Imperato napolitano. Libri XXVIII. Nella quale ordinatamente si tratta della diversa condition di miniere, e pietre. Con alcune historie di piante, & animali; sin' hora non date in luce, Napoli, Nella stamperia di Porta Reale per Costantino Vitale, MDIC [1599]
Volume a stampa, legatura in pergamena semirigida. La legatura e la cucitura sono state ricostituite nel 2001 per opera del Laboratorio Interno della Biblioteca Nazionale. Precede l'indice una incisione di Anonimo, raffigurante il “Ritratto del Museo di Ferrante Imperato, il quale vien distribuito nella representation di piante naturali artificiosamente conservate, & attaccate à pagelle de libri a ciò destinati, nella representation naturale di animali terrestri, aquatili, & volatili: nella ordination di Gemme, Marmi, & altre differenze di Pietre, Terre, Minere, e Metalli: e nella conservation di semi, e fogli peregrini, & de licori di terre, e piante diverse”, pp. 791, 300 x 200 mm. Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (O. I. 8)

Pubblicata nel 1599, la *Historia naturale* di Francesco Imperato già nel 1635 era diventata quasi introvabile (Volpi in *I segreti di un collezionista* 2001, scheda n. 24, p. 120): la presenza di un unico esemplare nella Grande Galleria di Carlo Emanuele I, collocato tra i libri di Medicina (Torrini 1659, p. 32), appare quindi giustificata dal suo essere raro (laddove altri testi erano in più copie), ma in certo senso indispensabile. L'incisione con cui si apre la *Historia naturale* è infatti la prima raffigurazione nota dell'interno di un museo naturalistico (Volpi in *I segreti di un collezionista* 2001, scheda n. 24, p. 121; Olmi 2013, pp. 39, 41) – quello che Ferrante Imperato aveva raccolto e organizzato secondo uno schema che diventerà canonico – e sicuramente interessava il duca: questi aveva ripreso l'idea paterna di costituire un “Teatro universale di tutte le scienze” e nel 1604 incaricò Pompeo Vizani di descrivere il museo di Ulisse Aldrovandi (Mamino 1999a, p. 56). Nel trattato sono esaminati dapprima i “corpi elementari” (terra, acqua, aria e fuoco) e le loro “prime qualità”, seguono i “corpi misti” e quelli derivanti dagli elementi composti; sono quindi discussi i metalli, le miniere e le trasformazioni delle sostanze chimiche, le pietre preziose e i loro prezzi, arrivando infine alla “medicina filosofica” e alle qualità della pietra filoso-

fa, in un connubio di accurate citazioni e commenti degli autori classici, e di attente osservazioni scientifiche. Gli ultimi due libri invece, caratterizzati da un elevato numero di tavole xilografiche “aciocche quanto per noi fosse possibile fusse aiutata l'intelligenza del Lettore” riguardano i vegetali marini (libro XXVII) e “alcune spetie di piante terrestri, e di animali, non osservate da altri scrittori” (libro XXVIII). L'opera si propone quindi sia come sintesi autorevole della tradizione filosofica e letteraria sia come testo nuovo ma complementare ad altri: tra gli autori a lui contemporanei Imperato ricorda infatti Pietro Andrea Mattioli, Bartolomeo Maranta, Ulisse Aldrovandi, Carlo Clusio, Gaspare Bauhino, Fabio Colonna, gli scritti dei quali sono presenti nella Grande Galleria, a conferma di quell“attaccamento all'enciclopedismo e al ‘teatro di memoria”” (Mamino 1999a, p. 62) che caratterizza la cultura di Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I.

Gabriella Olivero

Bibliografia
Mamino 1999a, pp. 56, 62; Volpi in *I segreti di un collezionista* 2001, scheda n. 24, pp. 120-121; Olmi 2013, pp. 39, 41.

50.
Disegnatori piemontesi (?)
Album dei fiori
Primi decenni del XVII secolo (ante 1622)
Volume manoscritto con disegni ad acquarello e tempera, 425 x 570 mm
Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale (Varia 225)

L'album delle piante è una raccolta di cinquantadue disegni, probabilmente allestita all'inizio del Seicento. Le tavole sono caratterizzate da notevole eterogeneità per accuratezza scientifica e qualità del tratto e pertanto attribuibili a disegnatori diversi. Sull'ultimo foglio, in cui è rappresentato un ramo di noce, è annotato l'anno 1622, anno prima del quale sono databili presumibilmente tutti i disegni. Per la maggior parte le tavole riportano l'immagine di una sola pianta e vi sono rare ripetizioni dello stesso soggetto; numerosi sono i fogli grandi, in quanto i disegni tendono a riprodurre le dimensioni originali delle specie. Le tavole possono essere raccolte in tre gruppi relativi a diversi tempi di esecuzione: il primo gruppo, più antico, costituito da sette

tavole, riunisce disegni di piccole dimensioni, precisi ma di modesta qualità pittorica, che rappresentano piante intere, come il ciclamino o due piccole felci. I disegni sono eseguiti su un cartoncino ritagliato di volta in volta di misura diversa, a seconda del soggetto, e poi incollato ai fogli dell'album. Il secondo gruppo (diciannove tavole) rappresenta molte piante bulbose, particolarmente apprezzate dai collezionisti dell'epoca, come narcisi spontanei o in varietà coltivate, asfodeli, il mughetto, il giglio martagone, il giglio di San Giovanni e alcune specie di orchidee. In queste tavole le specie vengono rappresentate, quasi sempre su carta azzurra, con grande attenzione alla forma delle foglie e dei fiori ma anche degli organi sotterranei, con una precisione scientifica notevole per il periodo. Il terzo gruppo (diciannove tavole) contiene disegni di grande dimensione e di notevole valore artistico e scientifico che raffigurano principalmente piante esotiche, come i girasoli, *Fritillaria imperialis* o *Canna indica* o specie native di interesse ornamentale o medicinale – il ricino ad esempio –, che venivano ripetutamente rappresentate negli Erbari dipinti dell'epoca come in quello di Ulisse Aldrovandi. L'opera era verosimilmente presente nella Grande Galleria di Carlo Emanuele I, sulla base dell'Inventario Torrini (1659).

Consolata Siniscalco, Rosanna Caramiello e Laura Guglielmo

Bibliografia
Defabiani 1999, p. 74; Conte 2012, pp. 126 e 129-131.

51.
Tassidermista piemontese (?)
Album di uccelli
1600-1630
Volume in folio, piume e disegni a tempera, cc. 3 bianche + tavv. 16 + cc. 27 bianche, 440 x 650 mm
Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale (Varia 229)

La riproduzione degli esemplari del volume Varia 229 è, in genere, straordinariamente fedele sia nella forma e dimensioni del corpo, che nella disposizione delle piume e anche nell'atteggiamento caratteristico dell'animale. A differenza di altre composizioni coeve, dove il becco e gli arti sono le parti originali trattate in modo adeguato per poterle applicare sul foglio, senza eccessivo spessore, gli uccelli raffigurati in questo vo-

lume presentano gli arti, il becco e gli occhi dipinti a tempera, secondo il modello originale. Considerazioni recenti permettono di identificare in questo volume quello citato dal Giorna (in G.B.V. 1788, p. 22), direttore del Museo universitario torinese di Storia naturale, presente ancora nel 1766, oramai con le tavole sciolte, nella biblioteca di Carlo Emanuele III: “ognun di que' fogli portava un uccello colle sue penne naturali, ed era tutt'intorno dorato in margine per due dita di oro lucido su cui serpeggiava una qualche pianticella co' suoi fiori”, secondo i dettami della scuola “*ganto-brugeoise*” (Van den Abeele 2013, p. 108). L'attuale sistemazione degli uccelli su di un fondo di raso di seta settecentesco (Conte 2012, p. 127) fa ipotizzare che l'album sia stato ricomposto e restaurato dopo il 1766 e nuovamente rilegato riutilizzando probabilmente la vecchia legatura in marocchino rosso cupo con stemma ducale al centro dei piatti, filettato ai bordi e recante le sigle del Duca e nodi di Savoia semplici e intrecciati al motto “FERT”. Il volume, di autore anonimo, si colloca tra gli esempi più interessanti e significativi dell'arte plumaria del periodo cinque-seicentesco (Olina 1622, p. 80; Raimondi 1626, p. 330, quest'ultimo presente nella biblioteca ducale; Passerin d'Entrèves 1991b, p. 134; Passerin d'Entrèves 1999b, p. 71), per il quale è conosciuto anche il noto *Libro di Piume* allestito nel 1618 da Dionisio Minaggio, “Giardiniere” del Governatore di Milano, ora conservato presso la McGill University di Montreal nel Canada (Violani 1988, p. 15). L'album contiene diciotto figure anonime appartenenti per lo più a specie strane, raggruppate in sedici tavole. Gli uccelli sono composti da piume incollate a una sagoma di carta applicata su un fondo di raso di seta di tonalità differenti, tali da far risaltare al meglio i colori della livrea dell'esemplare. Sfortunatamente lo stato di conservazione della maggior parte degli esemplari è assai precario per l'azione antica di tarme e organismi corrosenti che ne hanno rovinato o addirittura asportato in buona parte le piume.

L'opera era verosimilmente presente nella Grande Galleria di Carlo Emanuele I, sulla base dell'Inventario Torrini (1659).

Pietro Passerin d'Entrèves

Bibliografia
G.B.V. 1788; Passerin d'Entrèves 1991b, pp. 134-135; Mamino 1999a, pp. 55-56; Passerin d'Entrèves 1999b, pp. 72-73; Conte 2012, pp. 127 e 132.

52.
Disegnatori piemontesi (?)
Album di pesci
Fine del XVI - prima metà del XVII secolo
Volume manoscritto con disegni a tempera, cc. 2 bianche + cc. 75, 1170 x 550 mm
Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale (Varia 230)

Il volume Varia 230 presenta cospicue dimensioni e, prima della sua scomposizione in seguito a un accurato restauro, era rilegato in pelle rosso scuro con doppia

filettatura d'oro e armi ducali ai piatti. È stato allestito probabilmente all'inizio del Seicento (ma con l'aggiunta posteriore della fig. 89) e contiene settantacinque tavole riguardanti quasi esclusivamente animali marini, dulciacquicoli o del litorale mediterraneo (Mamino 1999a, p. 68): Pesci, Rettili, Mammiferi, Crostacei, Molluschi ed Echinodermi (Passerin d'Entrèves 1991a, p. 132). Gli organismi rappresentati, talvolta più di uno per tavola, con rare ripetizioni, sono molto numerosi e i disegni, di grandi dimensioni, sono eseguiti a tempera su di un cartoncino ritagliato e incollato ai fogli dell'album. I disegni tendono a riprodurre le dimensioni originali della specie (Conte 2012, pp. 127-128) per cui i fogli sono stati in molti casi ripiegati più volte su sé stessi per ridurne l'eccessiva ampiezza (fino a più di 3 metri). La qualità artistica è in genere buona, anche se i disegnatori, con tutta probabilità più d'uno, non hanno spesso riportato importanti dettagli anatomici, o cromatici, utili a una identificazione certa della specie. Gli ittionimi utilizzati sono per lo più nizzardi, spesso accompagnati da nomi portoghesi, in parte validi ancora oggi. Salve due figure, rappresentanti un 'pesce' di fantasia (fig. 66) e un inesistente pesce monaco (fig. 89), tutte le illustrazioni si riferiscono a specie esistenti. Non sono chiari i motivi che furono alla base della realizzazione di questo volume da cui mancano molte delle specie banali di pesci, molluschi e crostacei del Mar Mediterraneo centrosettentrionale, mentre i disegni del coccodrillo del Nilo e dell'Uromastice si riferiscono, oltre ogni ragionevole dubbio, a esemplari presenti nelle collezioni ducali di animali viventi. Il volume appare oggi particolarmente interessante dal punto di vista conservazionistico, poiché numerose specie illustrate sono oggetto di interesse da parte dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), in quanto risultano a rischio più o meno grave di estinzione. L'opera era verosimilmente presente nella Grande Galleria di Carlo Emanuele I, sulla base dell'Inventario Torrini (1659).

Pietro Passerin d'Entrèves

Bibliografia
Passerin d'Entrèves 1991a, pp. 132-133; Mamino 1999a, pp. 55-56; Conte 2012, pp. 127-129 e 133.

53.
Castore Durante
Gualdo Tadino 1529 - Viterbo 1590
Herbario nuouo di Castore Durante medico, & cittadino romano. Con figure, che rappresentano le viue piante, che nascono in tutta Europa, & nell'Indie orientali, & occidentali. ... Con discorsi, che dimostrano i nomi, le spetie, la forma, il loco, il tempo, le qualità, & le virtù mirabili dell'herbe ... Con due tauole copiosissime, l'vna dell'herbe, & l'altra dell'infirmità, & di tutto quello che nell'opera si contiene. - In Roma: per Iacomo Bericchia, & Iacomo Tornierij, 1585
Volume a stampa illustrato, pp. [24] 492, 320 x 230 mm
Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale (Coll. P. M. 2338)

L'*Herbario Nuovo* è stampato nel 1585, quando l'élite intellettuale europea già conosceva i testi innovativi di anatomia del Vesalio e dei suoi discepoli e quelli di botanica, materia medica di medici esploratori, come de Orta, Acosta, Monardes e altri, che descrivevano piante e droghe delle nuove terre e le loro proprietà terapeutiche. La necessità di ben conoscere le piante medicinali portò a superare l'iconografia tradizionale, spesso schematica e simbolica. Seguendo l'indirizzo di pittori naturalisti come Dürer e Leonardo, le opere di Brunfels, Fuchs e, fra gli italiani, di P.A. Mattioli furono arricchite da immagini spesso realizzate con l'osservazione dal vero (Anderson 1977). L'*Herbario* del Durante si inserisce fra quelli che ebbero ampia diffusione, vide numerose riedizioni, fino al 1718 (Durante 1717, ed. 2000), e presenta alcune caratteristiche che ne giustificano la fortuna: l'uso della lingua italiana che lo rendeva facilmente leggibile; le descrizioni brevi e sintetiche dei semplici e delle loro proprietà; le piccole xilografie, incise da Leonardo Norsino Parasole su disegni della moglie Isabella Catanea, che evidenziano i caratteri salienti del vegetale, talvolta inserito in paesaggi o in artistici contenitori; la trattazione dettagliata di tecniche di preparazione farmaceutica, assenti in altri manuali; la scansione dei testi relativi alle singole entità, riportate in ordine alfabetico dove, dopo un *incipit* in versi, si trovano i capitoli “nome, forma, loco, qualità, virtù (di fuori e di dentro)”, evidenziati da caratteri particolari, che rendono agevole la consultazione. Nell'*Herbario* sono descritti 907 vegetali comprendenti sia specie botaniche vere e proprie, sia gruppi di piante simili per proprietà. Al nome volgare italiano seguono i corrispondenti termini greci, latini, francesi, tedeschi, arabi e, per le entità esotiche di recente introduzione, quelli in uso nel luogo d'origine.

Rosanna Caramiello, Consolata Siniscalco

Bibliografia
Durante 1717, ed. 2000; Durante [1602], ed. 2009; Durante [1602], ed. 2013.

54.
Ulisse Aldrovandi
Bologna 1522 - 1605
Tavole di Piante
1600 circa
Volume manoscritto con disegni a tempera, pp. 194, 465 x 360 mm
Bologna, Biblioteca Universitaria, Dipartimento di Filosofia e Discipline della Comunicazione (tavole 001 piante)

La Biblioteca dell'Università di Bologna custodisce un ricco fondo di album di disegni di animali e vegetali, piante, fiori e frutti, in ottimo stato di conservazione, costituito da diciotto volumi acquerellati da autori diversi (Simili 2001; Natura Picta 2007). Ricca è anche la presenza, fra i disegni, di mostri umani e animali, secondo un certo gusto dell'epoca. Alcune di queste

tavole vennero utilizzate per la pubblicazione delle varie opere di Aldrovandi dedicate ai quadrupedi, ai pesci, agli uccelli e agli Insetti, frutto dell’osservazione sua, o di altri naturalisti, anche stranieri. Molti dei reperti naturali da cui furono tratti i disegni confluirono in quello che Aldrovandi definiva “teatro”, un Museo di Storia naturale ante litteram, ancora oggi sopravvissuto in parte. Numerosi furono i disegnatori che, per contro di Aldrovandi, si cimentarono nella riproduzione degli organismi viventi (Olmi 1977) e la loro produzione raggiunse cifre elevate: non meno di 8.000 illustrazioni, spesso poco precise dal punto di vista morfologico, ma tutte a colori in modo da renderne più immediate le caratteristiche cromatiche. Fra i vari artisti, il disegnatore più famoso e preciso che contribuì, peraltro con uno scarso numero di disegni – forse una trentina –, fu certamente Jacopo Ligozzi, pittore di corte, particolarmente versatile, della Dinastia Medicea all’epoca del Granduca Francesco I, appassionato di scienze e dell’alchimia (Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, p. 69). Alle dipendenze dell’Aldrovandi invece operò, tra gli altri, Giovanni Neri, o de’ Neri, che fu l’autore più fecondo, soprattutto per quanto riguarda l’ornitologia. Tuttavia la qualità scientifica dei suoi disegni lascia talvolta molto a desiderare, non è noto se per la fretta della loro realizzazione o se per una scarsa conoscenza del soggetto e di cosa far risaltare. Dalle tavole acquerellate vennero in diversi casi tratte delle matrici xilografiche, utilizzate per la stampa dei vari volumi di argomento naturalistico. Purtroppo parte di queste matrici non è più esistente, in quanto utilizzata in anni lontani come combustibile dai custodi del Museo aldrovandiano (Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, pp. 166-167). Questo album contiene 155 disegni acquerellati di piante, fiori e frutti.

Pietro Passerin d’Entrèves

Bibliografia

L'erbario 2000-2005; *Arte e scienza* 2006; Pugliano 2015; Gallori e Wolf 2015, pp. 213-251.

55.

Carlo Emanuele I, duca di Savoia

Rivoli 1562 - Savigliano 1630

Scritti di Storia naturale

1600-1624

Elenco di animali suddivisi per colore del mantello,

sottofascicolo 1, documento n. 5

Elenco di uccelli per alcuni sono indicate le pagine del libro,

sottofascicolo 1, documento n. 11

Elenco di uccelli con penne bianche, sottofascicolo 1, documento n. 12

“Lista di tutte le cose che si devono comprare in Amsterdam o altri luoghi d’Olanda”, sottofascicolo 2

“Descrizione de fiumi di Piemonte Del Tanaro”,

sottofascicolo 3

Torino, Archivio di Stato (Corte, Storia della Real Casa, cat. III, *Manoscritti di Carlo Emanuele*, mazzo 15/3, fascicolo 5 *Storia Naturale*)

Il duca Carlo Emanuele I fu scrittore prolifico e dai svariati interessi, come testimonia il cospicuo fondo archivistico che conta sei faldoni divisi per argomenti, ai quali si aggiungono le carte conservate nella Biblioteca Reale di Torino, per lo più poesie, e i ventitrè mazzi di lettere (oltre 5000), di cui qualche migliaia destinate alla consorte, l’Infanta Caterina. Rime in “lingue e dialetti diversi, poemi, favole boscherecce, favole piscatorie, “tragedie pastorali”“, e poi ancora “emblemi, imprese, orazioni, commedie, racconti, frammenti di romanzi, trattati, ricordi, massime, aforismi, genealogie, vite degli antenati” (Doglio, 1999, p. 165; Sozzi, 1999, pp. 215-225), una fitta trama di parole e di pensieri che concorre a creare quel meraviglioso teatro, dal centro del quale il duca muoveva le sorti del suo regno e del suo eccentrico microcosmo e che gli valse il *Ritratto panegirico* del “principe dei poeti”, il Marino (Guglielminetti 1999, pp. 191-214). La necessità di estendere la propria conoscenza a tutti i campi e di averne il controllo sembra un tratto peculiare e quasi ossessivo delle personalità di Carlo Emanuele I, cosicché con il medesimo impegno definitiva ardite strategie militari e tracciava lo schema di un torneo, tesseva relazioni diplomatiche e correggeva le poesie di Ludovico d’Agliè, discuteva di governo e stilava elenchi di uomini e donne illustri, progettava la decorazione della Grande Galleria e annotava gli “uccelli che non sono nel libro del Aldobrando et che seria bene farne una gionta”.

Gli interessi in campo naturalistico non erano solo una moda condivisa con tanti altri principi ed eruditi, il duca leggeva, chiosava i testi tutti presenti nelle sue raccolte librarie, da questi selezionava e traeva spunti per i suoi album di uccelli, fiori e pesci, nonché per il programma iconografico della Galleria. Lo attestano in modo esplicito gli appunti di storia naturale conservati in Archivio di Stato, mazzo 15/3 fascicolo 5 del fondo riservato ai suoi manoscritti. Si tratta in totale di quattordici documenti (dodici riuniti nel sottofascicolo 1), ciascuno di uno o più fogli autografi, cinque dei quali presentati in mostra. Il n. 10 è il solo a riportare un elenco “di alberi di frutto e di ortaggi”; in esso a fianco dei nostrani carciofi, asparagi, cavoli o castagne, “Melloni et cocomeri”, nespole e i vari tipi di pesche o di ciliegie, troviamo citati l’“Alchichingio” e la “Noce d’India grossa”, nonché spezie come il garofano, il “Cinamomo”, il “Legno Aloe”, la noce moscata. Gli altri sono rivolti al mondo animale; i documenti 3, 8, 9, 11, 12 del sottofascicolo 1 e il sottofascicolo 2 agli uccelli, di questi l’8 e il 12 (in mostra) contengono “Tutti gli uccelli bianchi”, accompagnati, nell’elenco dell’8, da motti che paiono destinati ad un apparato decorativo: “L’Aquila bianca / se le penne cangia non cangia fede”, “La Gaarza / Chi senza biasmo vive / Qual me di machie ha le sue penne prive”; le carte 3 e 11 (in mostra) confermano le attente letture che il duca dedicava ai testi dell’Aldrovandi, nella prima sono indicati i volatili che, a suo avviso, sarebbe stato bene aggiungere al libro del bolognese, nell’altra sono appuntati nomi seguiti da numeri da riferirsi alle pagine del volume *Ornithologiae libri I-XII, pars Altera e tomus Tertius* (1599), mentre nel sottofascicolo 2 si legge una accurata lista di pappagalli grandi e piccoli di differente piumaggio

e di uccelli del paradiso da comprarsi “in Amsterdam o altri luoghi d’Olanda” (in mostra). Le carte 1, 2 e 4 sono lunghe distinte perlopiù di quadrupedi, accompagnate (c. 2) da commenti relativi alle loro caratteristiche e abitudini, ordinate per specie forse sulla base dell’*Icones Animalium quadrupedum* di Conrad Gesner (1560), e dove ai più comuni cavalli, cervi, dromedari, scimmie, o al meno familiare e fiabescamente descritto catoblepa, altrimenti gnu – “Catoplepa o catopleponte libico ch’a del toro el veleno di serpente” –, sono affiancati animali leggendari e fantastici: “Sucarate animal fiero et prudente delle indie (che porta) mentre a paura de caciatori i suoi figli sopra il dorso coprendogli con la coda”; “Animale d’india grande come cavallo con le orecchie sino al ginocchio” e naturalmente l’“Unicorno o Ulicorno”. Le restanti carte 5, 6 e 7 sono riservate al mondo marino, la 7 ai cetacei, le altre due ai pesci il cui elenco (parziale nella 6, completo nella 5 – in mostra) corrisponde perfettamente alle specie raffigurate nelle tavole del Varia 230, distinte per colore e per dimensione, “p” per le piccole, “g” per le grandi. A ulteriore conferma del legame tra la raccolta libraria, gli album naturalistici e gli scritti di Carlo Emanuele I, nel foglio del sottofascicolo 3 “Descrizione de fiumi di Piemonte” (in mostra) si legge: “Del Tanaro / L’anno 1624. il primo di febraro fu pescato vicino alli molini de la detta [barrato] città dasti nel Tanaro un Atilo che pesava 6. rubbi et 19. libre et i sindici di essa lo presentarono al duca C.E. alora regnante”, che trova immediato riscontro visivo nell’illustrazione n. 88 del Varia 230 la cui annotazione in alto a sinistra recita: “Lat.no Attilus / Ital.no Adilo ò sia ladano pesce solo del po preso pero nel Tanaro vicino dasti al principio di febraro 1624”, così come la restante parte dell’appunto del medesimo documento, “Osso di gigante trovato in esso fiume et vicino a Polenzo quel pezzo di dicorno” rimanda al grosso osso raffigurato alla tavola 68 fig. 83 del medesimo album. Il 1624 è data preziosa che permette di fissare un plausibile termine cronologico per gli scritti naturalistici del duca, collocabili tra l’inizio del secolo e la metà degli anni venti, dunque in un arco temporale che comprende sia il progetto della Grande Galleria, sia la probabile realizzazione degli album della Biblioteca Reale.

Franca Varallo

Bibliografia

Doglio 1999, pp. 165-189; Guglielminetti 1999, pp. 191-214; Sozzi 1999, pp. 215-225.

56.

Conrad Gesner

Zurigo 1516 - 1565

Conradi Gesneri medici Tigurini Historiae

animalium liber IIII. qui est de Piscium & Aquatilium animantium natura. Cum iconibus singulorum ad uiuum expressis fere omnib. DCCVI. Continentur in hoc Volumine Gulielmi Rondeletii quoq. . . , medicinae professoris Regij in Schola Monspeliensi & Petri Bellonii Cenomani, medici hoc

tempore Lutetiae eximij, de Aquatilium singulis scripta. Tiguri, apud Cristoph. Froschouerum, 1558
Volume a stampa illustrato, pp. 1297, 366 x 250 mm
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (O.I.104)

Conrad, o Konrad Gesner, o Gessner fu un medico e naturalista svizzero, oltre ad occuparsi di teologia, di linguistica e di molte altre discipline. Dotato di uno spirito enciclopedico si dedicò alla pubblicazione di opere di ampio respiro utili a raccogliere in volumi le conoscenze dell’epoca nei vari campi del sapere (Sabba 2012). Per quanto riguarda la storia naturale pubblicò, in latino, tra il 1551 e il 1558 quattro volumi dedicati al mondo animale sotto il titolo generale di *Historia animalium* (Friedrich 1995). Il primo volume tratta dei quadrupedi vivipari, il secondo dei quadrupedi ovipari, il terzo degli uccelli e il quarto dei pesci e degli animali acquatici. Quest’ultimo rappresenta un compendio del mondo animale marino e dulciacquicolo frutto delle grandi conoscenze dell’autore ottenute grazie allo studio e all’osservazione diretta delle specie, anche attraverso l’eventuale dissezione, e tramite un elevato numero di corrispondenti, primi fra i quali Belon e Rondelet. I diversi viaggi da lui intrapresi gli permisero inoltre più o meno accurate descrizioni anche dell’habitat di singole specie, della loro biologia riproduttiva, delle loro abitudini alimentari e della loro fisiologia. Nella trattazione sono poi compresi animali mostruosi, come il satiro marino e pesci inesistenti, frutto per lo più di descrizioni fantastiche. Per rendere l’opera maggiormente accessibile a tutti Gessner trattò i vari taxa in ordine alfabetico e incluse, ove possibile, i nomi delle varie entità anche in greco, ebraico, italiano, francese (“gallico & Sabaudico”), spagnolo, tedesco, inglese, illirico (moscovita e turco) e arabo. Il volume è accompagnato da diverse centinaia di xilografie (Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, pp. 67-68), che furono successivamente raccolte, assieme a quelle degli altri gruppi animali, nelle *Icones animalium*, pubblicate tra il 1553 e il 1560. Le *Historiae animalium* furono tradotte in diverse lingue.

L’opera era presente nella Grande Galleria di Carlo Emanuele I, sulla base dell’Inventario Torrini (1659).

Pietro Passerin d’Entrèves

Bibliografia

Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, pp. 67-68; Leu, Keller e Weidmann 2008; Olivero in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, scheda n. 35, pp. 75-76; Sabba 2012; Egmond 2013, pp. 149-170; Leu 2016.

57.

Ippolito Salviani

Città di Castello 1514 - Roma 1572

Aquatilium Animalium historiae Liber primus cum eorundem formis, aere excusis, Roma, 1554
Volume a stampa illustrato, pp. 256, 435 x 312,5 mm
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (O.II.142)

Ippolito Salviani fu medico e naturalista famoso, pro-

fessore presso l’Università di Roma e archiatra pontificio di ben tre Papi, Giulio III, Marcello II e Paolo IV. Protetto dal cardinale Cervini (poi papa Marcello II), fu da questi aiutato nei suoi studi ittologici mediante la fornitura di un gran numero di pesci provenienti dal mercato romano e da varie parti d’Europa (Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, p. 94). Grazie a ciò, anche attraverso la dissezione, Salviani divenne un profondo conoscitore della materia e poté raccogliere il frutto dei suoi studi nel volume *Aquatilium Animalium historiae*, pubblicato nel 1554 dallo stesso Salviani in casa propria. Una possibile seconda tiratura di questa prima edizione seguì già nell’anno 1557 e una terza nel 1558. Dopo una serie di tavole sinottiche a doppia pagina che riportano i diversi organismi animali trattati, con i nomi greci, latini e italiani, le principali caratteristiche di ogni specie e un’abbondante bibliografia, il volume contiene le descrizioni assai dettagliate di pesci in senso lato e di qualche Mollusco del Mediterraneo, compresi anche gli aspetti culinari. Alcune informazioni contenute nell’opera appaiono del tutto nuove, altre derivano invece da autori antichi e contemporanei, ma sono state perlopiù verificate da Salviani e, se del caso, corrette e ampliate. L’importanza dell’opera è notevolmente accresciuta dalla presenza di 81 illustrazioni che ritraggono la maggior parte delle specie citate, eseguite da diversi ed esperti artisti. Principale artefice delle illustrazioni fu Bernardo Aretino, mentre al lorenese Bernard Beatrizet e al francese Antoine Lafréry vanno attribuite le incisioni in rame da cui sono tratte le immagini del volume. La precisione delle illustrazioni, dovuta, oltre alla buona mano degli incisori, anche alla finezza della tecnica calcografica, qui usata per la prima volta al posto di quella xilografica utilizzata ad esempio da Aldrovandi e Belon, rende il lavoro di Salviani l’opera più prestigiosa del tempo dal punto di vista artistico (Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, p. 72). Nell’ottobre del 1618 il duca richiese all’ambasciatore sabaudo a Roma di procurargli un volume con illustrazioni di pesci di Ippolito Salviani (Bava 1995c, p. 325).

Pietro Passerin d’Entrèves

Bibliografia

Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, pp. 72, 94; Bava 1995c, p. 325; Bava in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, scheda n. 475-476, p. 448.

58.

Guillaume Rondelet

Montpellier 1507 - Réalmont 1566

Libri de Piscibus Marinis in quibus verae Piscium effigies expressae sunt. Quae in tota Piscium historia contineantur Indice Elenchus pagina nona & decima, Lugduni, Apud Matthiam Bonhomme, 1554

Volume a stampa illustrato, pp. 583 + 18 di indice, 340 x 215 mm
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (O.I.109)

Rondelet fu un insigne medico, anatomico e zoologo

francese. Appassionato ittologo (Gudger 1934, pp. 25-27) pubblicò nel 1554 questa importante opera in latino, dove vengono descritte 244 specie del Mediterraneo, non solo appartenenti ai pesci, ma anche ai rettili testudinati, ai mammiferi focidi e cetacei, ai molluschi, agli echinodermi e ai crostacei assieme a qualche mostro o animale immaginario come il pesce monaco o il pesce vescovo,che verranno poi ripresi da Gessner nella sua *Historia animalium*, accompagnate da xilografie di buona o sufficiente precisione di autore ignoto (Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, p. 71). Rondelet fu in contatto con i principali naturalisti del suo tempo fra cui Gessner e Aldrovandi che incontrò in occasione di un suo viaggio in Italia al seguito del cardinale di Tournon di cui era medico personale. Nel 1555 pubblicò *Universæ aquatilium historiae pars altera, cum veris ipsorum imaginibus* che completa l’opera precedente, trattando in particolare dei “testacei” (molluschi e crostacei cirripedi), degli “Zoofiti” (Policheti, Echinodermi e anche, curiosamente, l’Ippocampo) e di animali vertebrati e invertebrati d’acqua salmastra e dolce. Le due opere vennero tradotte integralmente in francese e pubblicate, col titolo *L’histoire entière des poissons*, in un unico volume nel 1558, probabilmente a cura di un allievo del Rondelet, Laurent Joubert, e si diffusero rapidamente. Rondelet, grazie alla sua profonda preparazione anatomica, poté studiare la struttura e il funzionamento di molti organi e compararli con quelli omologhi di altre specie animali.

L’opera era presente nella Grande Galleria di Carlo Emanuele I, sulla base dell’Inventario Torrini (1659).

Pietro Passerin d’Entrèves

Bibliografia

Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, p. 71.

59.

Pietro Andrea Mattioli

Siena 1501 - Trento 1578

Commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis . . . ,

Vol I°, Venetiis, 1565

Volume a stampa illustrato, 370 x 280 mm

Torino, Università degli Studi, Dipartimento di Scienze della vita e Biologia dei Sistemi, Biblioteca Orto Botanico (Coll. BP. 3.17.)

Laureatosi in medicina a Padova, Mattioli fu a Siena, Perugia e poi a Roma. Dopo il sacco della città, riparò a Trento dove fu medico, consigliere e botanico del principe vescovo Bernardo Cles. Alla sua morte si trasferì a Gorizia (Preti 2008; Selmi 1970), dedicandosi alla stesura dell’opera *Di Pedacia Dioscoride Anazarbeo libri cinque Della historia et materia medicinale tradotti in lingua volgare italiana. . .*, edita nel 1544 che, dalla terza edizione, ebbe indici e 562 figure piccole e, da quella del 1565 circa, 1000 figure grandi, disegnate da Giorgio Liberale e incise su tavole di legno di pero da Wolfgang Meyerpeck. L’opera si basa sui testi greci e latini relativi a una dozzina di antichi codici del *De materia medica* di Dioscoride, stampati nella seconda

metà del XV secolo. L'opera fu di riferimento per i medici grazie alle notizie sulle virtù di semplici autoctoni e di centinaia di piante importate dall'Oriente e dalle Americhe; lo fu anche per i 'botanici' che ebbero a disposizione descrizioni e disegni per la maggior parte accurati, frutto anche di osservazioni dirette. Dell'opera furono però pubblicate edizioni non approvate dall'Autore, con numerosi errori, e ciò indusse Mattioli a dare alle stampe nel 1554 la prima edizione dei *Commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis Anazarbei de medica materia*... in latino che, pur basandosi sugli stessi documenti, è considerata un'opera a sé, ricca di integrazioni e valutazioni critiche. I *Commentarii*, come i *Discorsi*, apprezzati a livello internazionale, subirono però critiche da parte di contemporanei come Amato Lusitano e Melchior Wieland (più noto come Guilandino), che aprirono dispute lunghe e aspre a cui Mattioli rispose in modo spesso violento. L'opera presenta caratteristiche di innovazione come la descrizione, per la prima volta, delle proprietà di alcune droghe, ma rimane fedele alle teorie farmacologiche sulle relazioni fra forma, odore, sapore, colore delle droghe, sulla loro calidità, frigidità, secchezza e sui gradi di tali proprietà nel manifestare dell'azione terapeutica. L'Autore si colloca fra i maggiori intelletti del suo tempo più per ciò che riguarda l'aspetto botanico descrittivo che per quello medico-farmacautico. L'edizione del volume in mostra, con più di mille tavole degli stessi illustratori già citati, è dedicata all'“Invictissimo potentissimoque Romanorum Imperatori” e due di esse, Rosa e Tussilago altera sive farfugium, furono colorate successivamente alla data di stampa.

Rosanna Caramiello, Consolata Simiscalco

Bibliografia
Barberi 1981, pp. 185-196; Ferri 1998; Ferdinand 2016.

60.
Pierre Belon
Souletière 1517 - Parigi 1564
<i>L'Histoire de la nature des oyseaux, avec leurs descriptions, & naïfs portaicts retirez du naturel Escrite en sept livres</i> , Paris, Gilles Corrozet, 1555
Volume a stampa illustrato, pp. 381, 300 x 400 mm
Torino, Biblioteca del Museo Regionale di Scienze Naturali (D.35.c.8)

Pierre Belon fu un naturalista francese, fra i più conosciuti del suo tempo. Fu anche farmacista, scrittore, diplomatico e viaggiatore. Scrisse poco meno di una decina di libri dedicati alla zoologia (Céard 1971), alla botanica e alle antichità. Dopo aver pubblicato nel 1551 *L'histoire naturelle des estranges poissons marins, avec la vraie peinture et description du daulphin, et de plusieurs autres de son espèce*, e, nel 1555, *La Nature et diversité des poissons, avec leurs pourtraicts représentez au plus près du naturel*, nei quali descrive minuziosamente numerose specie di animali per lo più acquatici, fra cui diverse nuove per la scienza, si cimenta con la storia della natura degli uccelli (Schiavone 1974). In

questo volume Belon passa in rassegna tutte le specie di uccelli a lui note, proponendo una classificazione basata soprattutto sul comportamento alimentare e su diverse analogie, cosa che lo porta, tra l'altro, a inserire erroneamente i Chiroterri fra gli uccelli. Nell'opera, Belon pubblica numerose osservazioni effettuate in seguito alla dissezione di uccelli e arriva a paragonare per la prima volta, in una celebre e ben nota tavola, lo scheletro di un uomo con quello di un uccello, rilevandone le omologie. Su questa base Belon è considerato un antesignano dell'Anatomia comparata, disciplina che si svilupperà solo circa due secoli e mezzo più tardi (Franzoni 2003, p. 34). Lo studio degli Uccelli sarà poi completato nel 1557 con l'opera *Pourtraicts d'oyseaux* pubblicata a Parigi, ricca di numerose tavole tratte per lo più da disegni effettuati dallo stesso Belon. *L'Histoire de la Nature des oiseaux* non ebbe inizialmente la fortuna che meritava a causa dell'uscita contemporanea del terzo volume dell'opera di Gessner *Historia animalium* dedicato proprio agli uccelli. Va tuttavia segnalato che il lavoro di Belon risulta in diversi casi scientificamente più corretto di quello di Gesner in quanto fondato su osservazioni più precise. Il volume era presente nella Grande Galleria di Carlo Emanuele I, sulla base dell'Inventario Torrini (1659).

Pietro Passerin d'Entrèves

Bibliografia
Olmi 2009 (2010), pp. 5-32; Glardon 2011; Mason 2015, pp. 207-221.

61.
Ulisse Aldrovandi
Bologna 1522 - 1605
<i>Ornithologiae hoc est De auibus historiae libri XII. Ad Clementem VIII Pont. Opt. Max. Cum indice Septemdecim linguarum copiosissimo</i> , Bononiae apud Franciscum de Franciscis Senensem, 1599
Volume a stampa illustrato, pp. 893 (883) + 54 di indici, 350 x 235 mm

<i>Ornithologiae tomus alter Ad illustrissimum principem Alexandrum Perettum S.R.E. Card. Montaltum Vicecancellarium & Bononiae Legatum cum indice copiosissimo variarum linguarum</i> , Bononiae apud Io. Bapt. Bellagambam, 1600
Volume a stampa illustrato, pp. 862 + 59 di indici, 350 x 235 mm

<i>Ornithologiae tomus tertius ac postremus. Ad illustrissimum principem Alexandrum Perettum S.R.E. Card. Montaltum Vicecancellarium & Bononiae Legatum cum indice copiosissimo variarum linguarum</i> , Bononiae apud Io. Bapt. Bellagambam, 1603
Volume a stampa illustrato, pp. 560 + 23 di indici, 350 x 235 mm

Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (MED.V.42.1, O.I.92, MED.V.42.3)

Ulisse Aldrovandi fu uno dei più celebri naturalisti di tutti i tempi. Compì numerosi viaggi in Italia e in Europa e fu in contatto con altri eminenti naturalisti, fra cui Guillaume Rondelet e Conrad Gessner. Nel corso della sua attività raccolse migliaia di animali e piante per le sue osservazioni e anche come supporto didattico in campo universitario, facendoli poi in buona parte riprodurre da diversi artisti (Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, pp. 69-70; Simili 2001; *Natura picta* 2007). Questa enorme massa di dati fu alla base delle sue importantissime pubblicazioni (Olmi 1976; Tugnoli Pattaro 1977; Caprotti 1979), molte delle quali videro la luce postume a cura di Bartolomeo Ambrosini incaricato dall'Università di Bologna di accudire il lascito aldrovandiano. In campo ornitologico pubblicò questi tre importanti volumi comprendenti nel complesso venti libri. Il primo volume, composto da 12 libri tratta dei rapaci diurni e notturni, dei pipistrelli, degli struzzi, degli uccelli favolosi, dei pappagalli e dei corvidi. Il secondo comprende i libri XIII-XVIII e tratta per lo più i Galliformi (Ghigi 1907, pp. 173-174), i Columbidi, i Passeri, i Tordi, le Rondini e i Rondoni, i Paridi e gli Alaudidi. Il terzo comprende i libri XIX-XX e tratta degli uccelli palmipedi e di quelli di ambiente acquatico o palustre. La descrizione delle singole entità, per lo più corredata da xilografie (Tongiorgi Tomasi e Tongiorgi 1984, pp. 166-167), comprende informazioni molto ampie e varie circa la posizione sistematica, l'anatomia, la distribuzione, la riproduzione, l'alimentazione, le modalità di cattura, la “sympathia & antipatia”, l'utilizzo come fonte di cibo o nella medicina e molte altre caratteristiche. I volumi sono seguiti da indici in cui sono riportati i nomi delle specie in diciassette lingue, tra cui l'ebraico, l'arabo e il russo. L'intera opera dedicata agli Uccelli era presente nella Grande Galleria di Carlo Emanuele I, sulla base dell'Inventario Torrini (1659).

Pietro Passerin d'Entrèves

Bibliografia
Ghigi 1907; <i>Arte e scienza</i> 2006; Varallo in <i>Il Teatro di tutte le scienze</i> 2011, scheda n. 33, pp. 73-74; Olmi 2013, pp. 37-43; Olmi 2015, pp. 179-203; Pugliano 2015.

62.
Tycho Brahe
Scania 1546 - Praga 1601
<i>Astronomiae Instauratae Mechanica. NORIBERGAE, apud LEVINUM HULSIUM, MDCII</i> , Levinus Hulsius, Nürnberg 1602
Volume a stampa illustrato, non paginato, 320 x 205 mm
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (Q.II.113)

Tycho Brahe è ricordato da una monografia a lui dedicata come il “Signore di Uraniborg”, dal nome del *museum* dedicato a Urania che l'astronomo danese costruì sull'isola di Hven concessagli in feudo dal re di Danimarca Federico II, insieme a una generosa rendita per condurre i propri studi astronomici. Edificato nel 1576, Uraniborg fu concepito come un microcosmo

specchio del macrocosmo, un teatro della memoria, esemplato sul *Museum Jovianum*, che Brahe probabilmente visitò nel 1575, e un'accademia ispirata al *Symposium* platonico, che attirò numerosi scienziati, letterati e artisti. Tuttavia, con la salita al trono di Cristiano IV nel 1586 Brahe perse molti dei suoi privilegi finanziari e fu costretto a lasciare la Danimarca in cerca di un nuovo mecenate. Allo scopo di illustrare le proprie scoperte, il proprio metodo e l'ambizioso progetto dell'osservatorio, Brahe diede alle stampe nel 1598 presso lo stampatore Philipp von Ohr di Amburgo un numero selezionato di copie della *Mechanica* da inviare a principi e studiosi, ma soprattutto ai potenziali intermediari presso la corte di Rodolfo II, cui l'opera era dedicata (Christianson 2000, pp. 207-236). Nel 1599 l'astronomo danese entrò così nel *Kreis* rudolfino e qui lavorò come matematico imperiale accanto a Giovanni Keplero. Alla morte di Brahe nel 1601, gli eredi vendettero le xilografie e le incisioni allo stampatore di Norimberga, Levin Hulsius, che nel 1602 diede alle stampe l'edizione qui esposta, la quale rispetto alla precedente presenta margini più ridotti ed è priva della colorazione a mano delle tavole. Immediatamente assunta a modello per l'illustrazione scientifica, la *Mechanica* si componeva di 22 sontuose xilografie di quadranti, sestanti e armillari, accompagnati da una dettagliata descrizione e introdotti da un frontespizio in cui Brahe si presentava nelle vesti di pensatore illustre, circondato dalle insegne del suo *status* nobile e con il proprio motto *Non haberi sed esse* (Christianson 2000, pp. 113-118 e 284-287). A piena pagina era poi illustrato anche il celebre “Quadrante murale” in ottone, che incorniciava una raffigurazione di Tycho come un filosofo nello studio e alle sue spalle una quinta architettonica riproduceva i tre livelli in cui Uraniborg era costituito. Il Museo, contenente la biblioteca decorata con iscrizioni di filosofi classici ed elegie composte da Brahe stesso, era sormontato dall'osservatorio, mentre al di sotto trovava posto il laboratorio alchemico con le fornaci. Il “fascino dell'antico e il culto della macchina” accomunavano, quindi, l'accademia realizzata dal danese alla Grande Galleria sabauda, la quale nella sezione “Astrologica”, oltre alla *Mechanica*, conteneva anche le *Epistolae* e l'*Astronomia instaurate progymnasmata* di Brahe, collocati secondo il ‘buon vicinato’ accanto a numerosi trattati di astronomia, a partire dall'*Almagestum* di Tolomeo dal quale Tycho aveva tratto ispirazione per la sua strumentazione.

Jennifer Cooke

Bibliografia
Thoren 1990; Christianson 2000, pp. 113-118, 207-236, 284-287; Bredekamp 1993, ed. 2016.

63.
Robert Fludd
Bearsted 1574 - Londra 1637
<i>Utriusque Cosmi MAIORIS scilicet et MINORIS METAPHYSICA, PHYSICA ATQUE TECHNICA. HISTORIA in duo Volumina secundum COSMI</i>

<i>diffrentiam divisa. AUTHORE ROBERTO FLUD alias de Fluctibus, Armigero et in Medicina Doctore Oxoniensi. Tomus Primus De Macrocosmi Historia in duos tractatus divisa. OPPENHEMII AERE JOHAN-THEODORI DE BRY. Typis HIERONYMI GALLERI. Anno CIC ICCXVII, Johann Theodore de Bry, Oppenheim 1617</i>
Volume a stampa illustrato, pp. 206, pp. 6 di indice non paginato, 310 x 205 mm
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (Q.II.18)

Insieme al matematico John Dee, Robert Fludd alias ‘De Fluctibus’ incarnò quella figura di *magus*-scienziato seguace dell'ermetismo e del rosacrocianesimo che trovò un *alter ego* letterario nel Prospero della shakespeareiana *Tempesta* (Yates 1975, pp. 87-105). Fece studi di medicina a Oxford tra il 1592 e il 1596, entrando in contatto con un vivace ambiente culturale che lo portò ad approfondire l'astrologia, la musica, lo studio della Kabbala e le teorie paracelsiane. Nel 1616 scrisse un'*Apologia* che divenne uno dei testi chiave dell'Illuminismo filosofico-religioso dei Rosacroce (Yates 1976, pp. 50-70). Alla base dell'*Utriusque Cosmi Historia* di Fludd vi era anzitutto la tradizione classica ed ermetica sviluppata da Marsilio Ficino e Pico della Mirandola, coniugata con le più recenti istanze alchemico-scientifico-cabalistiche. Alchimia, scienze matematico-ermetico-astrologiche e culture ebraico-orientali furono al centro degli interessi di Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I, e in questo senso il ‘teatro del mondo’ di Fludd trovava perfetta collocazione nella macchina mnemotecnica della Grande Galleria sabauda (Varallo 2011, p. 29). Lo testimonia la presenza nelle “guardarobbe” della collezione del *Monas Hieroglyphica* di John Dee (1564), accanto all'*Amphitheatrum Sapientiae* del filosofo ermetico Heinrich Khunrath (1609), al *Basilica chymica* di Oswald Croll (1609) e al *Viatorium* di Michael Maier (1618), due testi capitali della filosofia rosacrociana (Torrini 1659). Fludd trattò della metafisica del macrocosmo, retta dal principio armonico dell'*anima mundi* o *monochordum mundi*, nei primi due volumi apparsi nel 1617 e 1618, mentre la ‘storia tecnica’ del microcosmo, comprendente le scienze e arti umane, fu sviluppata nel secondo tomo pubblicato nel 1621. Come nella tradizione ermetica, moltissima importanza riveste l'apparato iconografico, inciso da Matthäus Merian su disegno di Fludd, in cui ricorrono numerosi emblemi e geroglifici, oltre a mappe cosmologiche, strumenti ed esperimenti scientifici e ruote mnemotecniche. Tuttavia, questo “ultimo grande monumento della memoria rinascimentale” era il frutto di un ‘autunno del Rinascimento’ che stava lasciando il passo alla rivoluzione scientifica moderna e al razionalismo cartesiano (Yates 1972, p. 298). John Dee era stato allontanato dall'Inghilterra a causa delle sue teorie magico-filosofiche dal re Giacomo I, significativamente invocato con l'epiteto di Trismegisto *Ter Maximus* nella dedica dell'*Utriusque Cosmi Historia*, e fu proprio tale clima avverso che avrebbe spinto Fludd a pubblicare il suo trattato nel Palatinato tedesco presso Jean Théodore de Bry (Yates 1976, pp. 93-94). In se-

guito, Marsenne e Keplero criticarono duramente le tesi dell’“ermetico reazionario” Fludd, in un momento in cui il principio matematico-quantitativo aveva ormai soppiantato quello alchemico-musicale come spiegazione del funzionamento del cosmo (Yates 1981, pp. 434-439).

Jennifer Cooke

Bibliografia
Torrini 1659; Josten 1964, pp. 327-335; Yates 1969; Yates 1972, pp. 297-341; Yates 1975, pp. 87-105; Yates 1976, pp. 50-70, 84-108; Yates 1981, pp. 434-439; Varallo 2011, pp. 25-34.

64.
Petrus Apianus [Peter Bienewitz]
Leisnig 1495 - Ingolstadt 1552
<i>Cosmographia, sive Descriptio universi Orbis, Petri Apiani & Gemmae Frisii, Mathematicorum insignium... , iam demum integritati suae restituta. Adiecti sunt alij, tum Gemmae Frisij, tum aliorm Auctorum eius argumenti Tractatus ac Libelli varij, quorum seriem versa pagina demonstrat, Antverpiae, apud Ioan. Bellerum, ad insigne Aquilae aureae, anno 1584</i>
Legatura in pergamena; sul frontespizio, a penna, “n. 46” e “enneeta Nomis”, pp. 480, 240 x 175 mm
Torino, Archivio di Stato, Biblioteca Antica (Y. VII. 16)

Pubblicata nel 1524, più volte ripresa e ampliata da Gemma Frisius (Jemme Reiner, 1508-1555) e portata a termine da Cornelius (figlio di Gemma), la *Cosmographia* fu uno dei libri più letti e tradotti del XVI secolo. Costruito su un rigoroso impianto aristotelico, il trattato descrive prima il moto delle sfere e dei corpi celesti, soffermandosi sulle costellazioni e concedendo ampio spazio all'astrologia, passa quindi al microcosmo che del cielo è il riflesso, ossia alla terra e alla sua descrizione. Dopo aver individuato, sulla scorta degli autori classici, le differenti zone climatiche del nostro pianeta, l'autore spiega come calcolare – secondo un metodo matematico e geometrico – longitudine e latitudine di regioni e città e come misurare le altezze e le distanze tra due punti sia in terra sia in mare. La descrizione, minuziosa, dei continenti include anche, per la prima volta, un'Appendice sulle Indie Occidentali, ossia l'America: la trattazione attinge ai lavori di Francisco Lopez de Gomara e di Hieronymum Girava ed è completata da una serie di tavole che riportano latitudine e longitudine di ogni località di rilievo. Le sezioni successive – appendici concepite come trattatelli autonomi – descrivono gli strumenti utili a ogni tipo di misurazione, ne spiegano il funzionamento e come debbano essere costruiti. Queste informazioni, unitamente alla presenza di numerosissime tavole, alcune delle quali permettono al lettore di trovare i dati che gli interessano grazie a raffinate volvelle, fanno sì che l'opera sia contemporaneamente un testo teorico e un manuale indispensabile sia all'uomo comune (mercante, navigatore), sia allo statista. La sezione di cosmografia e matematica poteva infatti rispondere agli interessi

scientifici di Emanuele Filiberto – che aveva pensato a un “Teatro universale di tutte le scienze” (Passerin d’Entrèves in *Le magnificenze* 1999, scheda n. 22, p. 69) – e alla vocazione enciclopedica di Carlo Emanuele I (Mamino 1999a, p. 62); d’altro canto l’ampio discorso sulla cartografia poteva riuscire assai utile nella riorganizzazione di uno stato in cui il ritorno della dinastia riproponeva “sia in senso militare, sia in quello economico e fiscale il problema della definizione dei territori” (Ricuperati 2006, p. 31). Non è dunque un caso che nella Grande Galleria fossero presenti otto copie della *Cosmographia* (Torrini 1659, pp. 35, 36, 39).

Gabriella Olivero

Bibliografia
Torrini 1659, pp. 35, 36, 39; Passerin d’Entrèves in <i>Le magnificenze</i> 1999, scheda n. 22, p. 69; Malaguzzi 1989, pp. 46-47; Mamino 1999a, p. 62; Ricuperati 2006, p. 31.

65.
<i>Astrolabio</i>
Europa centrale (?)
XIV secolo (?)
Ottone, diametro 11,6 cm
Torino, Musei Reali - Palazzo Reale (inv. 8736, SM 8931)

Difficile, di fronte a taluni oggetti, non sentir risuonare le parole di Vincenzo Borghini (1515-1580) che descriveva lo ‘stanzino’, cioè lo studiolo di Francesco de’ Medici, come “una guardaroba di cose rare et preziose et per valuta et per arte, come sarebbe a dire gioie, medaglie, pietre intagliate, cristalli lavorati et vasi, ingegni et simil cose, non di troppa grandezza, riposte nei propri armadi, ciascuna nel suo genere”. Certamente non dovettero mancare, in questo luogo di cose meravigliose, gli strumenti astronomici, come gli astrolabi (Strano 2010), presenti in gran copia anche nelle collezioni di Carlo Emanuele, come testimonia l’*Inventario delle gioie* del 1609. Di questo nucleo, l’unico astrolabio ancora presente a Palazzo Reale è quello in mostra; è caratterizzato da indice, rete con 24 indicatori stellari a fiamma su circoli o gocce e su tre figure lobate e poligonali mistilinee, che ricordano da vicino certe soluzioni per l’impugnatura delle chiavi; sul verso della madre si trovano calendario lunare, quadrato delle ombre, calendario, calendario zodiacale, scala graduata e alidada con una mira. La scala oraria è sul lembo. Sotto l’anello di sospensione sono quattro leoni accosciati. In base alla forma degli indicatori, degli aspetti paleografici e della presenza di analoghe indicazioni rispetto alle stelle e allo zodiaco, sembra di poter anticipare la datazione dello strumento agli albori della produzione europea di astrolabi piuttosto che a quella del suo apice cinquecentesco. In particolare l’esemplare si può accostare ad altri strumenti conservati al British Museum di Londra e al Museum of the History of Science di Oxford (inv. 45307; King 2011, II, figg. 11-12; Turner 1998, p. 233). Peraltro, analoghe caratteristiche epigrafiche si trovano sull’astrolabio del Museo

Nazionale del Bargello (inv. 1156; Miniati 1991, pp. 48-53), riferito alla produzione ottocentesca di oggetti da collezione. L’esemplare non figura nel repertorio degli astrolabi medievali di David A. King, mentre è presente quello di Palazzo Madama - Museo Civico d’Arte Antica di Torino (inv. 922/B; King 2011, XII, 5).

Paola E. Boccalatte

Bibliografia
Bava 1995b, p. 323.

66.
Alessandro Piccolomini
Siena 1508 - 1578
<i>De le stelle fisse libro uno. . . , In Venetia per Gio. Varisco & Compagni [1570]</i>
Volume a stampa, rilegato con <i>La sfera del mondo</i> ; legatura di restauro, si conserva la coperta in cuoio con il monogramma “O. F.” (Orlando Fresia) impresso in oro in alto ai due angoli del piatto riquadrato in oro; decorazione ovale al centro, in oro; sulla controguardia segnatura a penna HH:II:29; <i>ex-libris</i> della “Regia Biblioteca dell’Università di Torino” sovrapposta ad altro più antico, cc. 32, 93, 215 x 160 mm
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (Q.V.185)

Alessandro Piccolomini, letterato, filosofo e matematico senese, nel dedicare all’amata “nobilissima, et bellissima madonna Laudomia Forteguerra” il suo trattato – composto nel 1540, durante il soggiorno a Padova (Cerreta 1960, pp. 19-37) –, si propone di far sì che la nobildonna possa “con meravigliosa agevolezza haver chiara notizia di tutte le 48 immagini stellate” (p. 4r), distinguerle l’una dall’altra, sapere l’origine del nome di ciascuna (legato a “illustrissimi mortali, & grandi Heroi, ò Semidei” immortalati da poeti e scrittori, p. 2v), conoscere in che parte del cielo e in che posizione si trovino – a seconda dell’ora – nei diversi mesi dell’anno. Con grande rigore scientifico pertanto l’autore rinuncia alla “vaghezza” che deriverebbe dal “dipingere i membri di quegli animali che i Poeti hanno finto esser nel Cielo” (p. 8v); nel disegnare le stelle le distingue secondo la grandezza, (escludendo però, per maggior chiarezza, le più piccole) e le contrassegna con lettere alfabetiche; ogni immagine è corredata di scala che permette di calcolare la distanza tra gli astri e fa riferimento alle tavole delle efemeridi. Convinto, come gli insegnano Aristotele, Averroè ed Ermete Trismegisto (p. 2r-v), della corrispondenza tra il macrocosmo celeste e il microcosmo terreno, Piccolomini limita la sua descrizione alle 48 costellazioni considerate dagli astrologi, trascurando quelle che “insensibil dominio e breve possanza haveress [. . .] sopra le cose inferiori” (p. 2v). Malgrado il dichiarato intento divulgativo – non per nulla è scritto in volgare (Cozzoli 2011, pp. 238-241; Siekiera 2011, p. 230) – *De le stelle fisse* costituì certamente un “autorevole riferimento” quando Carlo Emanuele I pensò di far rappresentare sulla volta della Grande

Galleria le quarantotto costellazioni (Mamino 1999a, p. 62) alle quali avrebbe dovuto corrispondere, sul pavimento, la rappresentazione del microcosmo terreno. Presente – insieme a molte altre opere del Piccolomini (Porticelli in *Piemonte bonnes nouvelles* 2016, scheda n. 60, p. 99) – tra i volumi della Grande Galleria (Torrini 1659, pp. 37, 42) nonché nelle biblioteche del matematico di corte Bartolomeo Cristini (Mamino 1999a, p. 61 e n. 68) e di Orlando Fresia (De Pasquale 2002, p. 37), il trattato illustra assai bene gli interessi del duca e della sua corte, per i quali la scienza non poteva essere disgiunta dalla qualità estetica e scenografica della raffigurazione.

Gabriella Olivero

Bibliografia
Mamino 1999a, pp. 61, 62; De Pasquale 2002, p. 37; Cozzoli 2011, pp. 238-241; Siekiera 2011, p. 230; Porticelli in <i>Piemonte bonnes nouvelles</i> 2016, scheda n. 60, p. 99.

67.
Galileo Galilei
Pisa 1564 - Arcetri 1642
<i>Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti comprese in tre lettere scritte all’illustrissimo signor Marco Velseri linceo duumviro d’Augusta consigliere di Sua Maestà Cesarea dal signor Galileo Galilei linceo nobil fiorentino, filosofo, e matematico primario del Sereniss. D. Cosimo il Gran Duca di Toscana, In Roma, Appresso Giacomo Mascardi, 1613</i>
Illustrazioni in parte calcografiche, 1 ritratto calcografico, iniziali xilografiche, 4, pp. 164, 4º, 175 x 235 mm
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (Q.V.143)

Legatura in pergamena floscia del secolo XVII. Sul dorso: in alto, Autore e titolo manoscritti; al centro, etichetta della Regia Biblioteca dell’Università di Torino, indicante libro raro, di fine XIX-inizi XX secolo; in basso, *ex libris* della Biblioteca, con collocazione Q.V.143, databile al secondo decennio del XIX secolo quando, con la Restaurazione, furono sostituiti i precedenti cartellini del periodo napoleonico e quelli xilografici settecenteschi. Sul contropiatto anteriore, al centro: collocazione posta in ex libris della Biblioteca, con scudo sabaudu contornato dalla denominazione Regia Biblioteca dell’Università di Torino, coevo a quello posto sul dorso e incollato su precedente indicazione manoscritta di segnatura. Timbro della Biblioteca, della seconda metà del Novecento, sul *recto* del foglio di guardia e sul frontespizio su cui è presente lo stemma dell’Accademia Nazionale dei Lincei. A p. 5 un ritratto calcografico di Galileo Galilei è inserito, all’interno di una struttura architettonica, in un ovale circondato dalla dicitura “Galileo Galilei Linceo Filosofo e Matematico del Ser.mo Gran Duca di Tosc.a”.

Questo esemplare dell’*Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti* giunse alla Biblioteca del Regio Ateneo torinese dalle collezioni ducali al

momento della sua istituzione, decretata da Vittorio Amedeo II con le Regie Costituzioni per l’Università del 25 ottobre 1720. L’opera è, infatti, annotata già negli antichi inventari della Libreria ducale, in ben due esemplari, uno dei quali è certamente da riconoscersi in quello in esame: Torrini 1659 (p. 16, “Recognitione della 4.a guardarobba verso ponente intitolata Philosopfia Rationalis Naturalis Moralis, in Naturalis, 3.a scancia: *Galileo Delle macchie del sole*; p. 41, Recognitione della 6.a guardarobba verso ponente intitolata Matematica Cosmografia Astrologia, in Astrologia, 3.a scancia: *Galileo Delle macchie solari*”); Machet 1713 (p. 613, colonna 32, “Livres de Mathematiques imprimez et Manuscrits”, p. 613, nn. 92-93: *Galileo delle macchie solari*).

L’*Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti* è una raccolta di tre lettere di Galileo Galilei indirizzate all’astronomo tedesco Mark Welsler (Augusta, 1558 - 1614) e datate rispettivamente Villa delle Selve 4 maggio, Firenze 14 agosto e Villa delle Selve 1º dicembre 1612. Le lettere di Galileo sono le puntali risposte a quattro missive ricevute dal Welsler e riportate nella prima parte dell’opera, tutte scritte da Augusta in data 6 gennaio, 1º giugno, 28 settembre e 5 ottobre 1612. L’opera, pubblicata a cura dell’Accademia dei Lincei, riferisce il pensiero di Galileo in merito alla natura delle macchie solari, in aperta polemica con l’ipotesi del matematico gesuita Christoph Scheiner (Markt Wald, 25 luglio 1573 - Nysa, 18 luglio 1650) secondo il quale le macchie non potevano essere un’alterazione del sole, che per la dottrina aristotelica era un corpo celeste incorruttibile, ma solo ombre proiettate sulla superficie solare da corpi celesti che si muovono tra la Terra e il Sole. Nelle lettere Galileo va oltre l’esame del particolare fenomeno, che usa da pretesto per attaccare i suoi oppositori, sostenendo fermamente le sue teorie sull’eliocentrismo e sul moto terrestre.

Franca Porticelli

68.
Abramo Ortelio
Anversa 1527 - Anversa 1598
<i>Parergon Sive Veteris Geographiae Aliquot Tabulae, 1603</i>
Stampata ad Anversa è la terza delle edizioni postume successive al 1601, anno in cui Johan Baptist Vrients acquistò la proprietà dei rami.
Edizione a stampa acquarellata, cc. 22, 480 x 300 mm
Torino, Archivio di Stato, Biblioteca Antica (Z.III.6)

All’umanista fiammingo Abramo Ortelio la storiografia assegna il ruolo di aver ideato il primo Atlante con il significato che noi oggi attribuiamo al termine. Il *Theatrum Orbis Terrarum*, pubblicato per la prima volta ad Anversa nel 1570, è il risultato un minuzioso lavoro di ricerca e collazione di materiale cartografico: Ortelio, sia durante i viaggi effettuati sia grazie al commercio di libri, ricerca minuziosamente sul mercato europeo la migliore cartografia a stampa e ne compie una selezione critica e ragionata al fine di inserirla en-

tro un’opera che, scientificamente progettata, è da considerarsi il primo atlante moderno, la cui struttura e il cui contenuto complessivo divengono un modello per i successivi atlanti che ad esso si ispireranno (Mangani 1998).

L’opera costituirà fondamentale e imprescindibile riferimento fino alla pubblicazione dell’*Atlas* di Mercatore, incontrando immediatamente il gusto del pubblico, come dimostrano le oltre quaranta edizioni pubblicate tra il 1570 e il 1612, in latino, olandese, tedesco, francese, spagnolo, italiano (*Atlantes Neerlandici* 1969, III, pp. 29-70; Meurer 1991; Karrow 1993, pp. 1-31; *Abraham Ortelius and the first atlas* 1998). Ortelio realizza un’enciclopedica descrizione geografica del mondo attraverso l’integrazione di linguaggio cartografico e descrittivo: a partire da una eterogenea mole di documenti realizzati da autori diversi Ortelio fa reincidere le carte che – ridotte un unico formato e armonizzante le proiezioni – avranno veste grafica, cornici, cartigli e apparato simbolico uniformi per stile. La sequenza di carte “moderne”, geograficamente ordinate, (in numero crescente di edizione in edizione attraverso inserzioni successive) ciascuna delle quali accompagnata, sul verso, da un testo descrittivo relativo all’area rappresentata, è completata dal “Catalogus Auctorum”, ovvero l’elenco sistematico degli autori da cui sono desunte le carte che, considerato una delle prime esplicite manifestazioni di debito scientifico, fornisce visibilità anche ad un elevato numero di cartografi i cui lavori, visionati da Ortelio in forma manoscritta, non avrebbero conosciuto l’ampia circolazione che ebbero attraverso la pubblicazione a stampa, e l’“Index Tabularum”, ovvero l’indice sistematico delle carte. A tali sezioni, a partire dell’edizione del 1579 si aggiunge il *Parergon*, una raccolta di carte storiche, compilate da Ortelio stesso, finalizzate a illustrare le “peregrinationes” di personaggi del Vecchio e Nuovo Testamento e integrate da testi – presenti sia sul verso sia entro lo spazio della carta – che invitano il lettore a riflettere su natura e scopi di tali viaggi e sulle origini della fede cristiana: scopo dell’opera è quello di divulgare la geografia per interpretare meglio la storia. “Historiae Oculus Geographia”. Se nell’edizione del 1579 è una sezione costituita da sole tre carte e facente parte dell’atlante, essa viene via via incrementata attraverso *Additamenta* successivi sino a divenire così corposa da esser pubblicata come volume a sé stante. Ulteriore appendice del *Theatrum*, strettamente connessa al *Parergon*, è il *Nomenclator* che consta di un elenco alfabetico di nomi di luoghi usati da Tolomeo e la loro identificazione con i toponimi coevi. Il volume esposto, insieme a quattro copie del *Theatrum Orbis Terrarum*, era parte della biblioteca conservata nella Grande Galleria.

Paola Pressenda

Bibliografia
<i>Atlantes Neerlandici</i> 1969, III, pp. 29-70; Meurer 1991; Karrow 1993, pp. 1-31; <i>Abraham Ortelius and the first atlas</i> 1998; Mangani 1998.

69.
Luís Teixeira
Attivo tra il 1564 e il 1613
João Baptista Lavanha
Lisbona, circa 1550 - Madrid 1624
<i>Portolano</i>
1612-1613
Manoscritto membranaceo cc. 32, I. Guardia membranacea, fascicoli legati; fogli in seta cremisi a separare le carte, 540 x 390 mm
Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale (Varia 221, 14510 SM)

“Magnifico portolano in foglio grande membranaceo”. Così lo definì Vincenzo Promis avanzando l’ipotesi che il prezioso manoscritto fosse stato realizzato per le nozze di Catalina Micaela d’Asburgo e Carlo Emanuele I celebrate nel 1585: “è cosa certa – proseguiva – che fu eseguito in Spagna, tutte le spiegazioni essendo in lingua spagnuola” (Musei Reali di Torino - Biblioteca Reale, Varia I-III, Promis, Schede ms; Promis 1874, p. 781). Il dato è oggettivo ma a complicare la datazione, per Promis e gli studiosi successivi, sono i riscontri interni che fissano agli anni 1612-1613 alcuni esempi di rotte navali e latitudini proposti dagli autori e dunque il termine stesso di confezionamento dell’opera. È stato perciò suggerito da Cortesão e Teixeira Mota che i cartografi – da loro identificati per la prima volta in Luís Teixeira e João Baptista Lavanha – avessero principiato il portolano nel 1585 per poi concluderlo nel secondo decennio del XVII secolo, sebbene la destinataria Catalina fosse ormai morta nel 1597 (Cortesão e Teixeira da Mota 1960, pp. 61-67). Oltre che sullo stemma inquartato di Savoia, Austria e Spagna alla c. 1v, l’attribuzione si fonda sulle sigle “JB”, “LA” e “LT” che compaiono alla c. 18r, alle quali deve aggiungersi la meno chiara “RC” Studi recenti peraltro sottolineano come Luís Teixeira, deceduto sul finire del XVI secolo, si avvalesse della collaborazione dei figli Pedro e João Teixeira Albernaz, quest’ultimo istruito da Lavanha nella confezione di carte nautiche (consegui la laurea nel 1602 sotto la guida del maestro) e il primo a servizio di Filippo III come cosmografo reale a partire dal 1610 (Cuesta Domingo 2010). Il portolano si deve dunque, a prescindere dai tempi di esecuzione, a un’équipe di portoghesi sudditi del re di Spagna e si configura come testimonianza fulgida e lampante non solo della qualità della cartografia cinque-seicentesca, bensì del suo utilizzo tecnico e soprattutto politico. Fortemente concentrato sul bacino del Mediterraneo a eccezione del nitido planisfero della c. 2r, l’insieme di mappe manifesta la volontà di dominio della Spagna sull’Europa meridionale, ovvero lungo le coste africane già teatro delle imprese di Carlo V, al limitare delle acque greche e turche scenario di Lepanto, intorno alla parte meridionale della penisola italiana e a ridosso dello stesso spazio iberico. A favore della tesi del dono appare, alla c. 5r, il canale della Manica, proiezione dei percorsi della flotta spagnola verso i Paesi Bassi e testimonianza, probabilmente a posteriori, del fallimento dell’*Invencible Armada* disfatta nel 1587.

Tyrolis &c. [...](Eniponti, Excudebat Ioannes Agricola, M.DC.I [1601] Cum Privilegio Caesareo Ed. tedesca *Kriegs-und Heldenbuch* Innsbruck 1603 Volume a stampa illustrato, 425 x 290 mm Torino, Musei Reali - Armeria Reale, Biblioteca Storica (99)

Jacob Schrenck von Notzing, segretario particolare dell'arciduca Ferdinando del Tirolo, compose tra il 1577 e il 1601 una imponente raccolta di immagini di imperatori, sovrani, principi e condottieri che si erano distinti per valore militare, accompagnati dal racconto delle loro gesta e ritratti in armatura a figura intera. L'opera così concepita, oltre a rappresentare una sorta di galleria di vite esemplari, un pantheon di uomini illustri per virtù morali e belliche, costituiva l'ideale catalogo della collezione di armature che Ferdinando stava costituendo nel suo castello di Ambras. Attraverso una fitta rete di corrispondenti, lo Schrenck richiedeva ritratti e notizie sui singoli personaggi, dei quali stilava le biografie, in parallelo coordinava il lavoro di Giovanni Battista Fontana e Simon Gartner, disegnatori delle tavole incise, e proseguiva nell'incrementare l'"armamentario" di Ambras (Cervini in *"Il nostro pittore fiamengo"* 2005, scheda n. 36, p. 150). Morto Ferdinando nel 1595, il volume fu continuato dal figlio, l'arciduca Carlo, grazie anche al sostegno di Rodolfo II, che nel 1607 acquistò l'intera collezione del principe. Il sontuoso catalogo vide dunque la luce in edizione latina nel 1601 e in lingua tedesca nel 1603; poco prima della pubblicazione, il 23 maggio del 1600, l'arciduca aveva scritto a Carlo Emanuele I per chiedergli una “Descrizione della Vita del Signor Duca suo Genitore”, del quale già possedeva il ritratto e l'armatura, estendendo l'invito al suo interlocutore (Romano 1982, p. 18). La risposta del Savoia dovette essere sollecita, perlomeno per quanto riguarda il padre, che infatti compare nel volume con elegante corsaletto da piede sul quale esibisce il collare del Toson d'oro. Difficile dire se lo fu altrettanto per se medesimo; la sua assenza nella galleria figurata lascia ipotizzare un ritardo o più probabilmente, come suggeriva Romano, “che il vero obiettivo della richiesta *fosse* una biografia di Emanuele Filiberto e non altro”. Al di là di queste considerazioni, c'è da credere che l'idea dell'impresa editoriale e della raccolta di Ambras potessero aver suggestionato Carlo Emanuele I nel concepire il progetto della Grande Galleria, fastosa celebrazione dinastica degna del confronto con i grandi esempi europei (Kliemann 1999, pp. 317-346). Copia del volume è menzionato nell'inventario del Torrini e potrebbe essere identificata con l'edizione latina del 1601 conservata presso l'Archivio di Stato di Torino, nella quale il ritratto di Emanuele Filiberto risulta alla tavola 7; nella Biblioteca Reale e nell'Armeria Reale (copia esposta) sono presenti altri due esemplari in lingua tedesca e datati 1603, entrambi completi della tavola raffigurante il principe sabaudo.

Franca Varallo

Bibliografia
Romano 1982, p. 18; Cervini in *"Il nostro pittore fiamengo"* 2005, scheda n. 36, p. 150; Kliemann 1999, pp. 317-346.

75. **Andrea Palladio** Padova 1508 - Maser 1580 *I quattro libri dell'architettura di Andrea Palladio. Ne' quali, dopo un breve trattato de' cinque ordini, et di quelli avvertimenti, che sono più necessari nel fabbricare; si tratta delle case private, delle vie, de i ponti, delle piazze, de i xisti, et de' tempii.* In Venetia, Appresso Dominico de' Franceschi, 1570 Volume a stampa illustrato, 307 x 220 mm Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria (Ris. 69.50)

Il legame tra le famiglie aristocratiche vicentine, i Piovene in particolare, con alcuni nobili piemontesi sembra essere la causa dell'incontro fruttuoso tra il duca Emanuele Filiberto di Savoia e Andrea Palladio durante un viaggio dell'architetto in Piemonte tra l'aprile e il giugno del 1568 (Beltramini in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, scheda n. 5, pp. 93-94). In quest'occasione è probabile che il principe sabaudo chieda una consulenza a Palladio circa le proprie milizie e si instauri tra i due una collaborazione che sfocerà nella dedica del Terzo libro dell'architettura e nel privilegio di stampa concesso nel 1575 per la pubblicazione dei *Commentari* di Giulio Cesare. Nelle righe di accompagnamento al terzo libro Palladio elogia il principe quale mecenate di importanti opere architettoniche sia per la città-capitale sia per il territorio del ducato e lo classifica tra quei colti e dotti personaggi affascinati dall'antico e dal rispetto per le opere e le azioni dei grandi imperatori che si vuole in qualche modo emulare. Palladio si colloca in questa linea di derivazione dagli antichi anche attraverso la sua opera che è una delle più significative produzioni dell'architetto e di tutta la trattatistica occidentale di età moderna (Burns 2008). La presenza del trattato di Palladio è segnalata nella Grande Galleria dal Torrini nel suo inventario in quattro esemplari oltre alla presenza indicata negli inventari delle principali biblioteche torinesi di principi, di nobili e degli architetti che operano a corte tra Sei e Settecento.

Cristina Cuneo

Bibliografia
Torrini 1659; Beltramini in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, scheda n. 59, pp. 93-94.

76. **Pirro Ligorio** Napoli 1513 circa - Ferrara 1584 *Libri delle antichità* 1569-1580 Manoscritto cartaceo, 425 x 285 mm Penna e inchiostro su carta di stracci Torino, Archivio di Stato, Biblioteca Antica (J.a.III.1-18: in mostra il vol. 13, J.a.III.15)

Tra il 1568 e il 1580, negli anni in cui si trovava a Ferrara al servizio di Alfonso II d'Este, Pirro Ligorio attese alla stesura dei libri manoscritti *Delle antichità*, una sorta di enciclopedia illustrata del mondo antico così

come lo si poteva conoscere esaminando i monumenti, i reperti, le epigrafi e le fonti letterarie e storiche disponibili nel XVI secolo. L'immenso repertorio è organizzato alfabeticamente e ampiamente corredato da immagini disegnate a penna, che ritraggono ogni sorta di manufatto, dalle architetture alle monete, dalle epigrafi agli oggetti d'uso. Si trattava di una formulazione più completa, matura e sistematica, di un progetto che aveva preso avvio già verso il 1560, con i dieci volumi manoscritti preparati per essere venduti ad Alessandro Farnese, conservati presso la Biblioteca Nazionale “Vittorio Emanuele III” (ms. XIII.B.1-10). Le circostanze dell'acquisizione dei *Libri delle antichità* da parte di Carlo Emanuele I di Savoia non sono ancora del tutto chiarite: Spione (1994, p. 355 nota 22) ipotizza che i codici possano essere giunti in Piemonte tramite la famiglia Pio di Savoia, che aveva acquistato le collezioni dei Crispi di Ferrara, ultimi possessori noti dei volumi ligoriani prima del loro arrivo a Torino. Il duca li ottenne grazie ad una spesa esorbitante e li destinò alla Grande Galleria, dove il Torrini (1659, p. 71) ne registra la presenza nel 1659, collocati nella guardaroba denominata *Pictura Sculptura Antiquitates*. Erano senza dubbio annoverati tra i tesori più preziosi delle raccolte ducali, meritevoli di essere protetti con speciali accorgimenti, se è vero che Carlo Emanuele I ottenne che fosse comminata la scomunica a coloro che avessero tentato di sottrarli per qualunque motivo (Griseri 1994, pp. 31-43).

Qualche anno dopo, la madama reale Cristina di Francia dovette difenderli accanitamente dapprima dalle mire del cardinale Richelieu, che voleva acquisirli per le collezioni del re di Francia, e subito dopo dall'insistenza di Cristina di Svezia, che li reclamava in prestito per ricavarne delle copie. Dato il loro pregio, in seguito all'incendio della Grande Galleria del 1667 i *Libri* passarono sotto la custodia dei Regi Archivi. Durante l'occupazione napoleonica, furono selezionati tra le opere destinate alla Bibliothèque Nationale di Parigi, dove rimasero fino al definitivo rientro a Torino, nel 1814. L'interesse per i codici ligoriani era ancora assai vivo nel 1842, quando Carlo Alberto tentò invano di integrare la raccolta con l'acquisto dei dieci volumi napoletani (Mercando 1994, pp. 201-202).

Giorgia Corso

Bibliografia
Torrini 1659, p. 71; Vayra 1880, pp. 136-149; Griseri 1994, pp. 31-43; Massabò Ricci 1994, pp. 43-59; Mercando 1994, pp. 201-217; Spione 1995, p. 355, nota 22; Massabò Ricci in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, scheda n. 327, pp. 335-336.

77. **Guillaume du Choul** Lione 1496 circa - 1560 *Des Antiquités romaines premier livre fait par le commandement du Roy par Guillaume Choul lionnoys conseiller du dict Seigneur et Bailly des Montaignes du Daulphiné* 1538-1547 circa

Manoscritto membranaceo, cc. 89, 426 x 295 mm Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale (Varia 212, inv. 14478)

Poco si conosce dell'autore, laureato in legge a Valence e nominato nel 1522 balivo delle montagne del Delfinato, con sede a Gap; fu importante collezionista di monete e antichità (Guillemain 2008), amico dell'umanista Gabriele Simeoni (1509-1575 circa), suo traduttore. Questo straordinario manoscritto rappresenta il suo primo lavoro conservato, fonte di spunti e materiali per le successive opere a stampa, dedicate alle opere militari (Du Choul 1555b), alle terme (Du Choul 1555a) e alla religione dei Romani (Du Choul 1556), oggetto di numerose ristampe e riedizioni; composto da 90 fogli, comprende 20 tavole a inchiostro acquerellato, 21 figure nel testo, 88 disegni di monete antiche (tra cui due previsti, ma non realizzati); ognuno dei sette capitoli, dedicato a un Cesare, è preceduto da un tondo con il suo ritratto d'ispirazione monetale, da Giulio Cesare sino a Claudio, comprendendo anche Germanico e Druso. Il testo esplora molti temi, quali circhi, divinità, templi, sepolcri, obelischi, iscrizioni, vasellame, lucerne, carriaggi, insegne militari, acquadotti. Si sono ipotizzati modelli per le illustrazioni, di alta qualità, negli album italiani dell'architetto Jacques Androuet du Cerceau (circa 1515-1585) e negli *Epigrammata* di Giacomo Mazzocchi (Mazzocchi 1521) (Cooper 2013, pp. 180-186), ma non se ne conosce l'effettivo autore. L'ispirazione principale è in ogni caso costituita dalle monete antiche – in gran parte romane, ma vi sono anche un follis bizantino anonimo e un moneta siracusana di Filistide, moglie di Ierone II –, mostrando come la ricerca antiquaria guardasse a queste in qualità di fonte primaria storica e iconografica.

Il volume si apre con un tondo dove è rappresentata l'offerta di questo da parte del Du Choul al sovrano, Francesco I, “Restitutori bonarum litterarum”. Un'ulteriore dedica “au Roy” chiude poi il “premier volume des Antiquités Romaines”, dove dichiara: “jay exposé les medailles Pompes Triumphes Edifices (...)”. Non è chiaro come e quando il manoscritto sia giunto alla corte torinese, dove era conservato nella Grande Galleria (Torrini 1659, p. 69), ma un ruolo non secondario potrebbe averlo svolto Margherita di Valois, giunta nella capitale nel 1563 insieme allo sposo, Emanuele Filiberto, se non lo stesso Simeoni (Varallo in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, scheda n. 74, pp. 102-103). Di fatto costituì, insieme ad altri volumi di antiquaria e numismatica, un sostegno fondamentale alla raccolte ducali di antichità, che nel 1631 comprendevano una collezione di 11.000 monete [Barello 2013 (2014), pp. 51-52].

Federico Barello

Bibliografia
Dickman Orth 2003; Guillemain 2003, 2008; Varallo in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, scheda n. 74, pp. 102-103.

78. **Antonio Agustín Albanell** Saragozza 1517 - Tarragona 1586 *Dialoghi di Don Antonio Agostini arcivescovo di Tarracona intorno alle medaglie, iscrizionii et altre antichità, tradotti di lingua spagnuola in italiana da Dionigi Ottaviano Sada et dal medesimo accresciuti con diverse annotationi et illustrati con disegni di molte Medaglie et d'altre figure, in Roma appresso Guglielmo Faciotto, 1592* Volume a stampa in folio, pp. 300, 340 x 240 mm Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale (coll. PM 1481)

L'importanza delle traduzioni italiane dei *Dialogos de Medallas, inscripciones y otras antiguedades* (Tarragona 1587) di Antonio Agostini, arcivescovo di Tarragona, per l'utilizzo della numismatica come essenziale fonte antiquaria è dimostrata dal fatto che ben tre copie erano disponibili nella Grande Galleria di Carlo Emanuele, come sappiamo dall'inventario bibliografico di Giulio Torrini (1659): una nell'ultima guardaroba verso ponente, settore “pictura” (*Agostini - Dialoghi delle medaglie*), altre due (*Agostini - Delle medaglie cop. 2*) nell'ultima guardaroba verso levante. I sintetici riferimenti inventariali fanno pensare in tutti e tre i casi si trattasse di una delle traduzioni italiane (Savio 1992) dell'opera che l'Autore aveva voluto pubblicare in volgare spagnolo, traduzioni rese necessarie da una tiratura originale (60 copie) assai inferiore alle richieste che provenivano dal mondo degli studi, in particolare quello bolognese e romano, dove l'Autore si era laureato “nell'uno e nell'altro diritto” (1541) e dove aveva svolto importanti incarichi pontifici. A Roma era entrato in contatto, tra gli altri, con Fulvio Orsini e Pirro Logorio. Nominato arcivescovo nel 1577, iniziò a lavorare alla sua opera l'anno successivo, stendendo undici dialoghi tra tre personaggi chiamati A (l'Autore stesso), B (suo nipote Rodrigo de Zapata) e C (suo fratello Juan), e corredando il testo dei primi due con 52 tavole (292 monete) incise su rame a Roma, forse da Giacomo Lauro tra 1583 e 1585 (Missere Fontana 2009, pp. 33-36). La morte dell'Autore impedì il completamento dell'apparato e l'opera uscì postuma. Delle due traduzioni italiane del 1592, una, anonima, è da considerarsi più fedele all'originale, mentre quella del Sada presenta numerosi interventi da parte del traduttore, che ha anche di molto aumentato il numero delle illustrazioni, su legno, portando a 816 le monete raffigurate nel testo, utilizzando esemplari della propria collezione, nonché di Fulvio Orsini e Lelio Pasqualini: tali incisioni sono attribuibili alla bottega di Leonardo Norsini, detto Parasole (1552-1630 circa). Il volume in mostra appartiene al fondo Pallavicino-Mossi della Biblioteca Reale, acquisito nel 1970.

Federico Barello

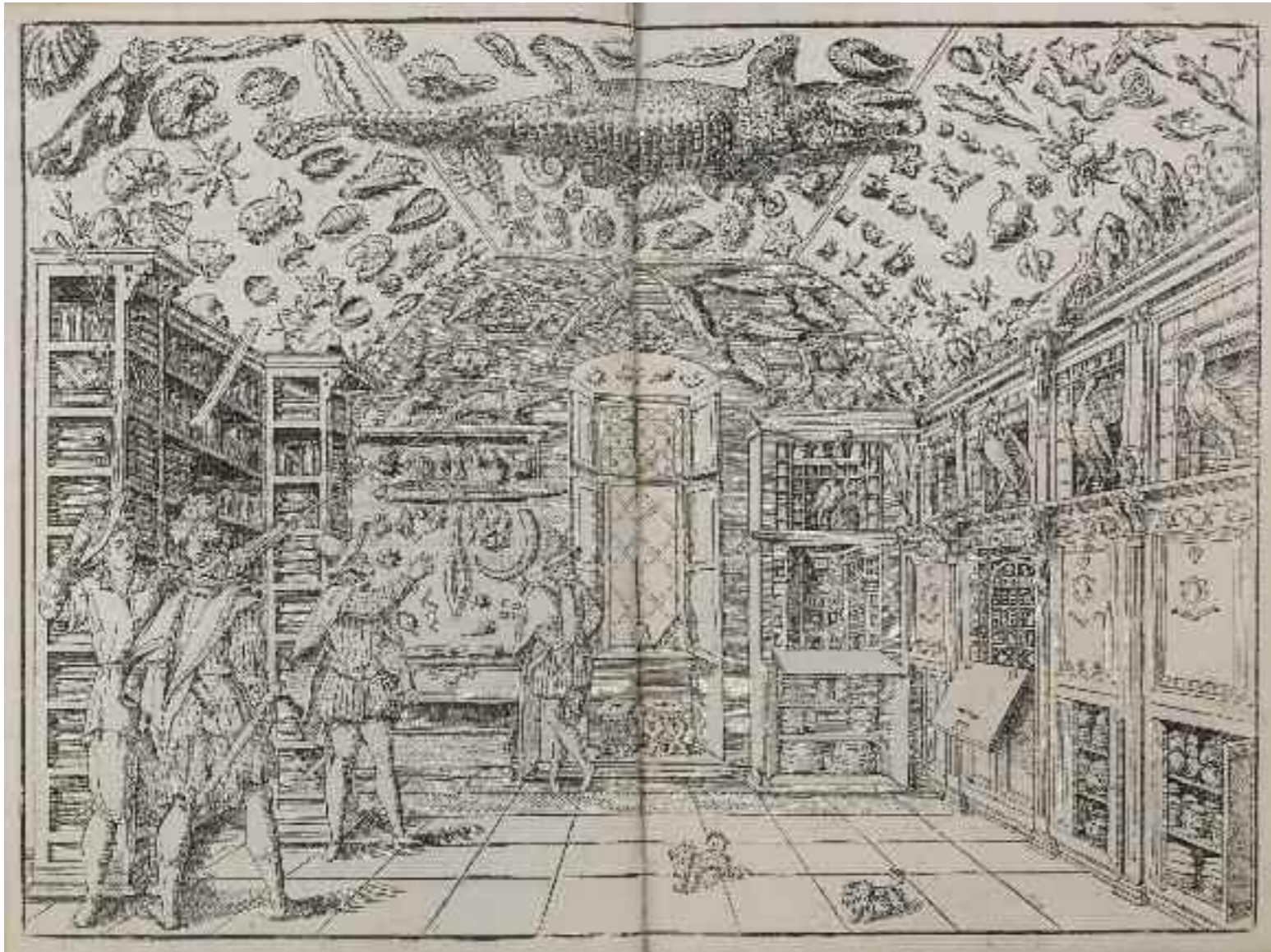
Bibliografia
Savio 1992; Missere Fontana 2009, pp. 29-75, 101-102; Scias Batet 2011; De Maria e Parada López 2014.

79. **Abraham van Goorle** (Gorlaeus) Anversa 1549 - Delft 1608 *Dactyliotheca seu Annulorum sigillariumquorum apud Priscos tam Graecos quam Romanos usus. E ferro Aere Argentò & Auro promptuarium. Accesserunt variarum gemmarum quibus antiquitas in sigillando uti solita sculpturae*, s.l. 1601 Volume a stampa, in 4°, 220 x 160 mm Torino, Università degli Studi, Dipartimento di Studi Umanistici, Biblioteca di Arte, Musica e Spettacolo (inv. VEN 5994; Coll. ARTE V1 GAU)

Poche sono le notizie biografiche disponibili sull'Autore, del quale non si conosce la formazione; nel 1570 fu consigliere dello *stadtholder* di Utrecht, il conte Adolf van Nieuwenaar, fino al 1595, quando dovette lasciare la città e spostarsi a Delft (de Jaeger 1921). Come molti altri antiquari della sua epoca, possedeva un'importante collezione di monete e di gemme, che i contemporanei ammirarono per il grande numero di pezzi. In una sua lettera del 1601 discusse della possibilità di vendere la raccolta numismatica, forte di 13.620 esemplari (van der Meulen 1996). Una testimonianza coeva è fornita dall'amico umanista francese Joseph Justus Scaliger (1540-1609), docente a Leida, che in una lettera del gennaio 1603 a Pierre-Antoine de Rascas de Bagarris (1562-1620), antiquario di Enrico IV, cita la collezione numismatica, con “plus de quatre mille medailles d'or exquises, plus de dix mille d'argent, & plus de quinze mille de cuivre”; inoltre segnala la pubblicazione d'un “gentil livret des anneaux des anciens, en nombre de deux cens soixante ou environ, lesquels i'ay manie moymesme”, “pour en distribuer aux amis” (Scaliger 1612, pp. 500-501; Babelon 1901, cc. 117-118). Questa prima opera dedicata alla glittica – in particolar modo agli anelli antichi, del cui uso discute nel *praeloquium*, fatto seguire da 98 tavole, con la riproduzione di 196 anelli con castone inciso, e altre 37 tavole, con 148 gemme incise, senza commenti se non sui metalli e sulle pietre impiegate – è offerta a Ernest di Baviera, principe elettore e arcivescovo di Colonia. Il volume si apre con ritratto del medesimo van Goorle, inciso dal pittore Jacob de Gheyn (1565-1629) “aetatis suae 52 Anº 1601”, dinanzi a un tavolo sul quale sono sparse monete antiche, anelli e gemme, a testimoniare del sovrapporsi, nello studio degli antiquari, dell'analisi delle iconografie monetali con altri complessi ricchi di immagini, quali appunto le gemme incise. Non per nulla nella Grande Galleria di Carlo Emanuele questo volume si trovava sullo stesso scaffale (inventario Torrini 1659) dove era l'altra opera del fiammingo, il *The-saurus numismatum Romanorum. Sive Numi Aurei, Argentei, Aerei ad Familias Romanas spectantes usque ad obitum Augusti. Accesserunt tipi eorundem numorum quos Fulvius Ursinus omisit, aut aliter edidit* (Leida 1607), dedicata alla moneta romana repubblicana e arricchita da 43 tavole di monete.

Federico Barello

Bibliografia
Babelon 1901, cc. 117-118.



50.
Disegnatori piemontesi (?)
Album dei fiori
Primi decenni del XVII secolo (ante 1622)
Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale



50a



50b



50c

54.
Ulisse Aldrovandi
Tavole di Pianta
1600 circa
Bologna, Biblioteca Universitaria, Dipartimento di
Filosofia e Discipline della Comunicazione



54

59.
Pietro Andrea Mattioli
Commentarii in sex libros Pedacii Dioscoridis
1565
Torino, Università degli Studi, Dipartimento di
Scienze della vita e Biologia dei Sistemi, Biblioteca
Orto Botanico



59

51.
 Tassidermista piemontese (?)
Album di uccelli
 1600-1630
 Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale



51a



51b



51c

61.
 Ulisse Aldrovandi
Ornithologiae hoc est De auibus historiae
 1599
Ornithologiae tomus alter
 1600
Ornithologiae tomus tertius ac postremus
 1603
 Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria



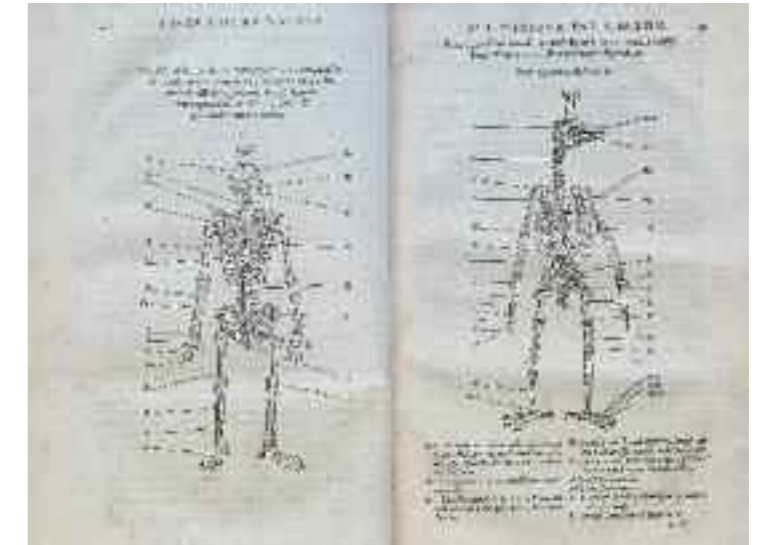
61a



61c



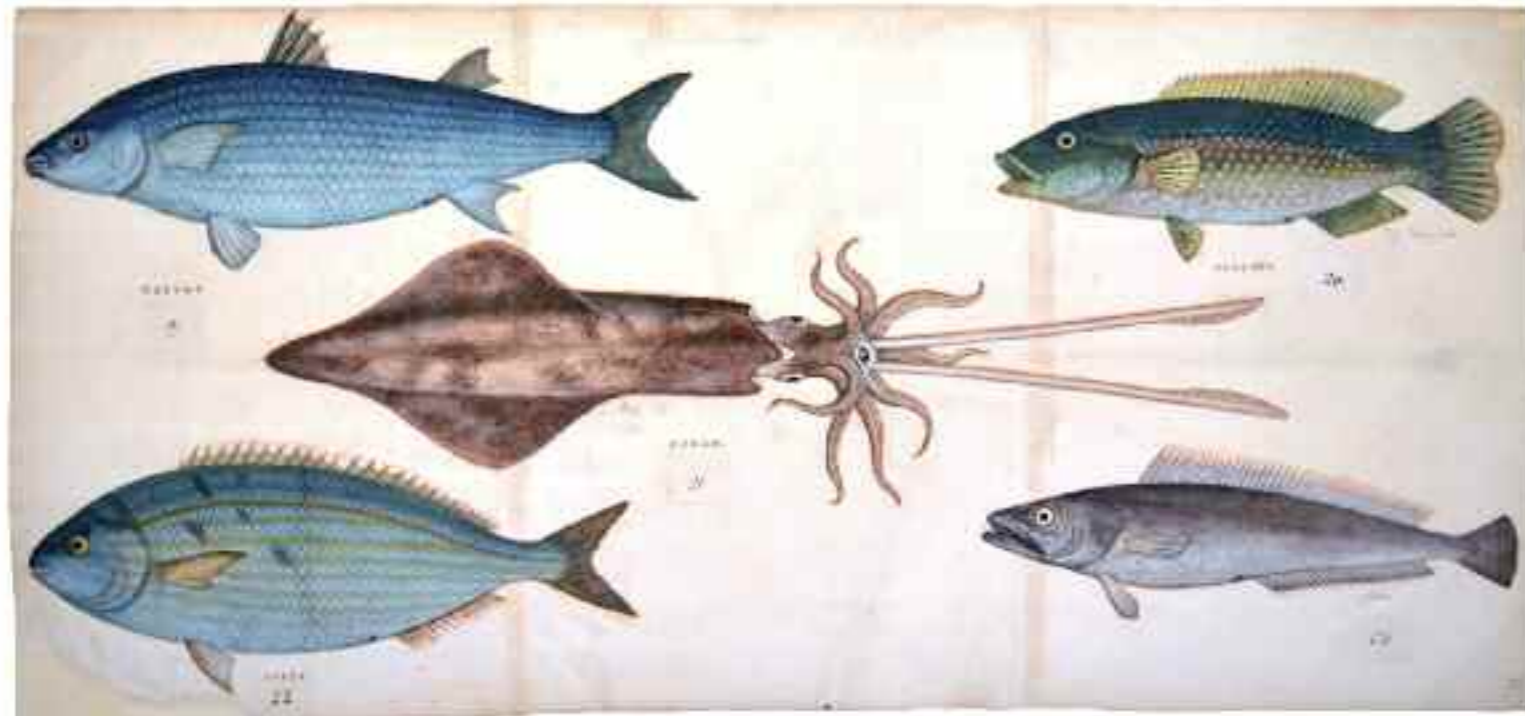
61b



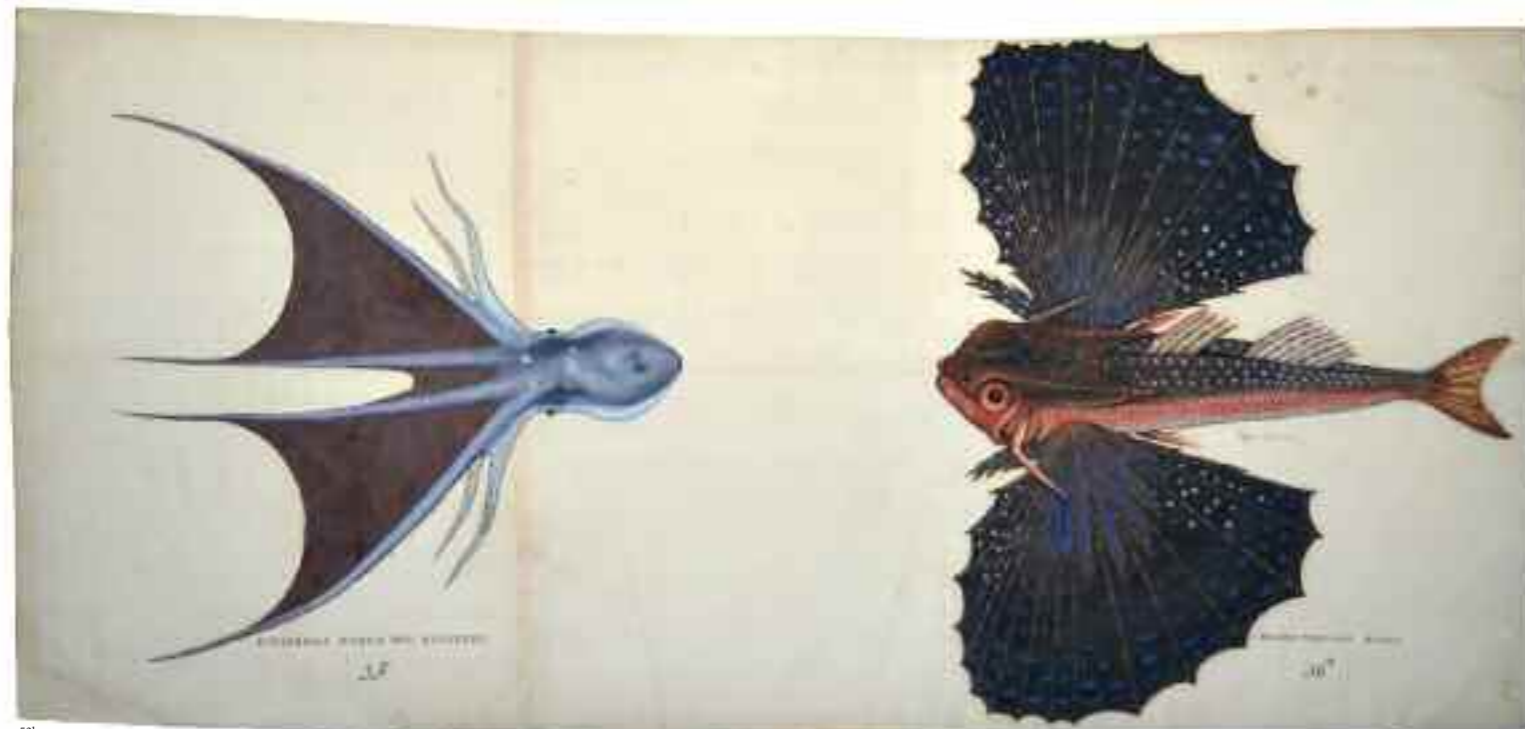
60

60.
 Pierre Belon
L'Histoire de la nature des oyseaux
 1559
 Torino, Biblioteca del Museo Regionale di Scienze
 Naturali

52.
 Disegnatori piemontesi (?)
Album di pesci
 Fine del XVI - prima metà del XVII secolo
 Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale



52a



52b

56.
 Conrad Gesner
Historiae animalium
 1558
 Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria



56

58.
 Guillaume Rondelet
Libri de Piscibus Marinis
 1554
 Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria



58

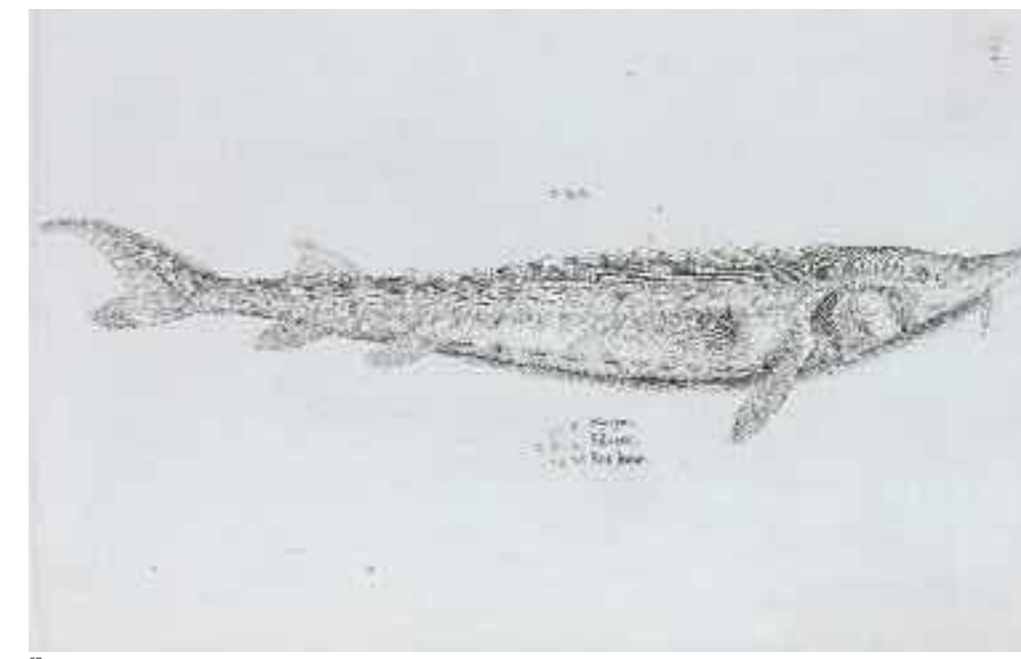
55.
 Carlo Emanuele I, duca di Savoia
Scritti di Storia naturale
 1600-1624
 Torino, Archivio di Stato



55a



55b

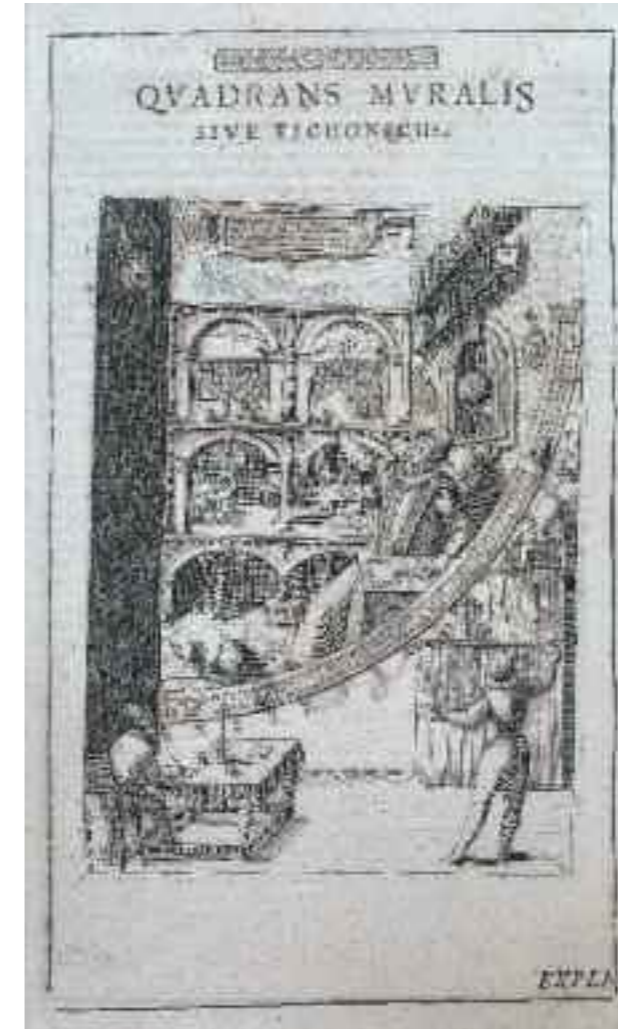


57

67.
Galileo Galilei
*Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari
e loro accidenti*
1613
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria



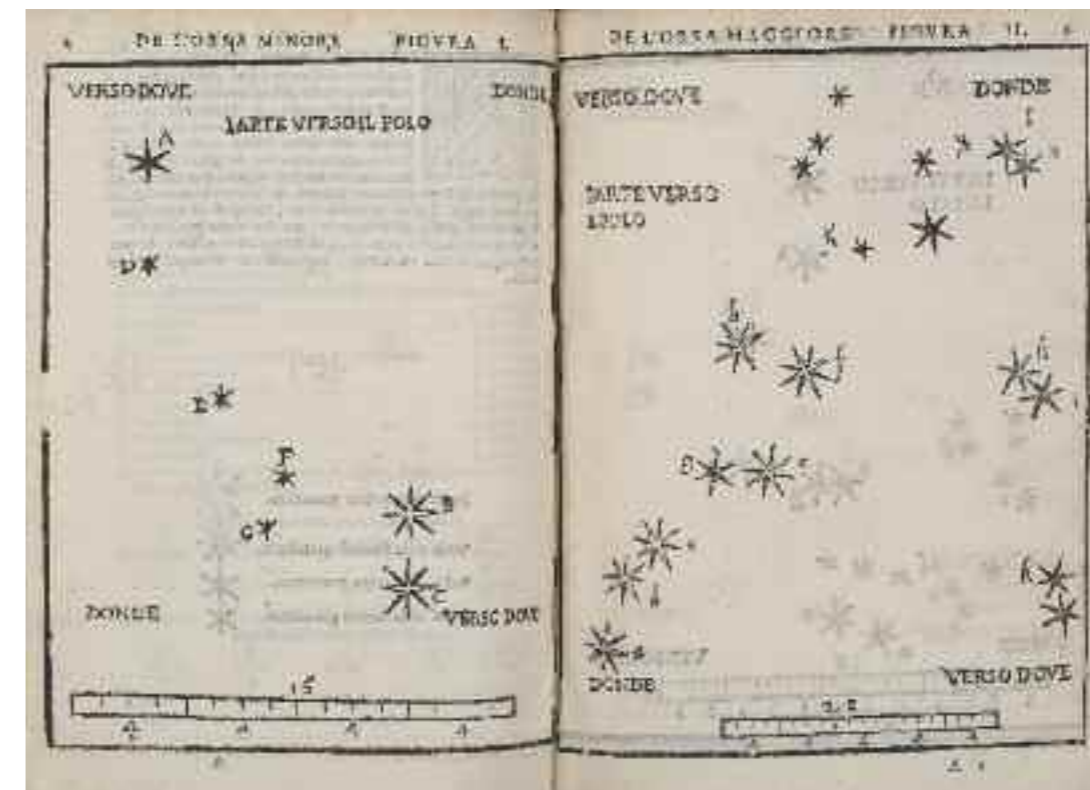
67



62

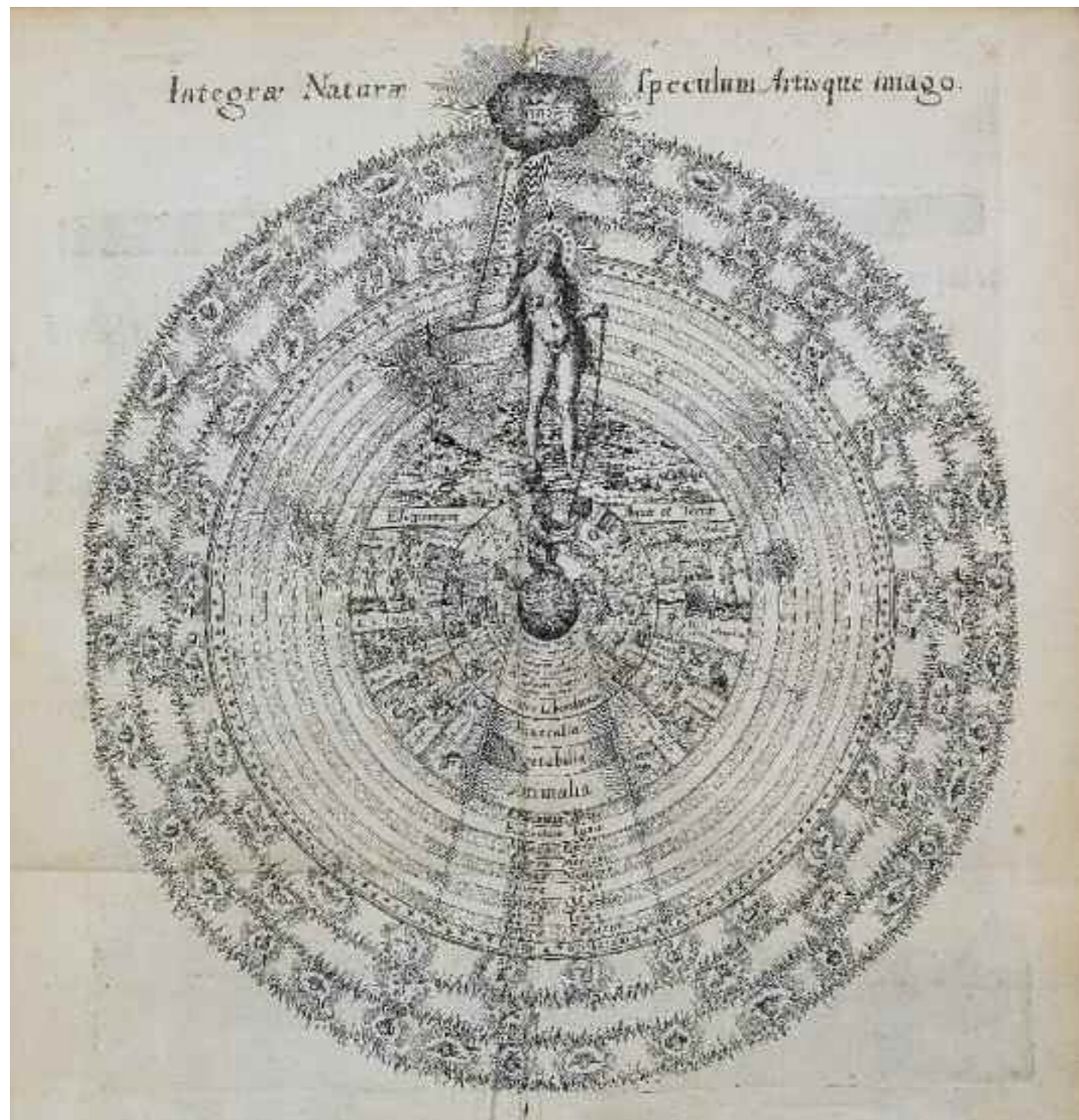
62.
Tycho Brahe
Astronomiae Instauratae Mechanica
1602
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria

66.
Alessandro Piccolomini
De le stelle fisse libro uno
1570
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria



66

63.
Robert Fludd
*Utriusque cosmi maioris scilicet et minoris
Metaphysica, Physica atque Technica*
1617
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria



63

64.
Petrus Apianus [Peter Bienewitz]
Cosmographia
1584
Torino, Archivio di Stato



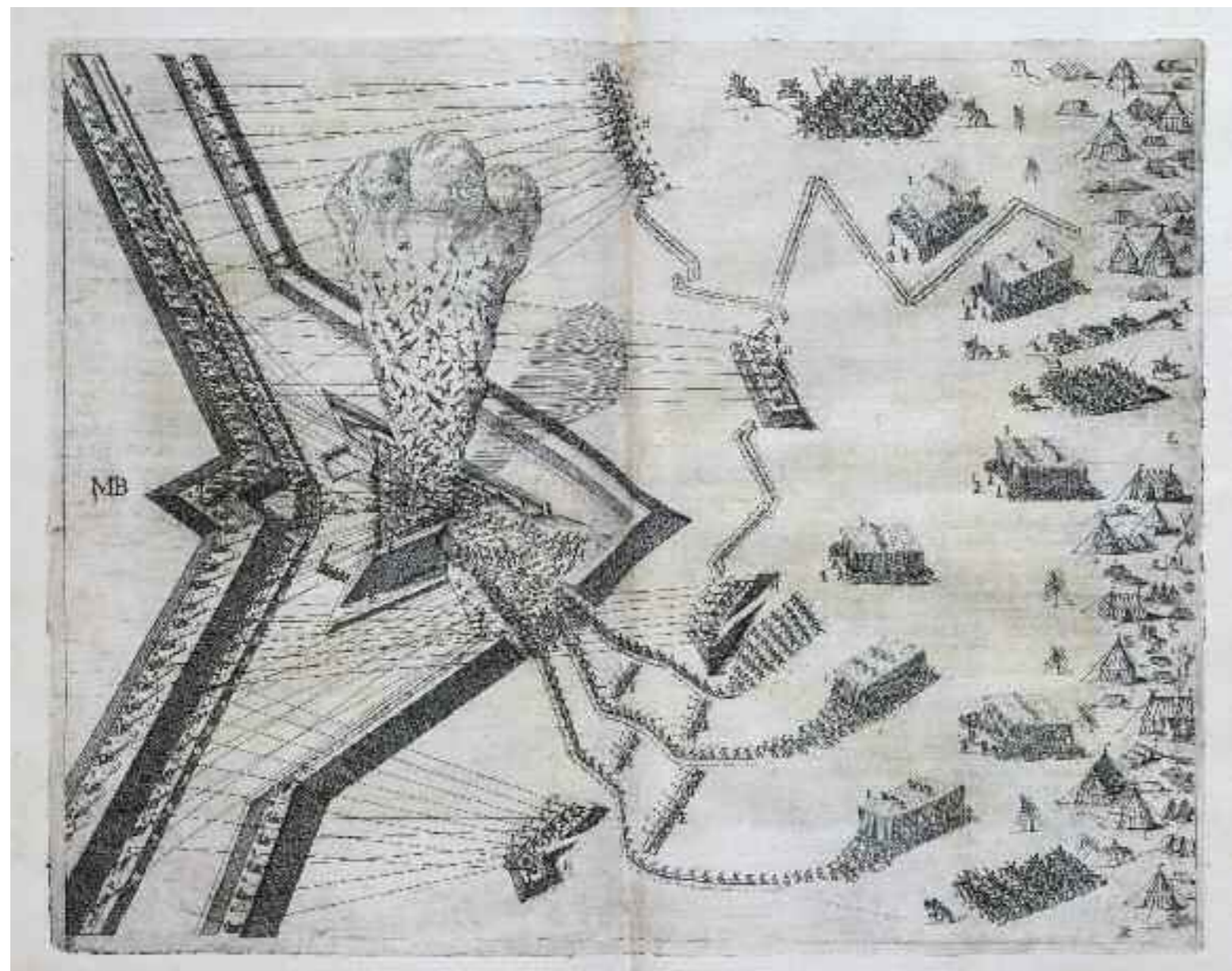
64

65.
Astrolabio
Europa centrale (?)
XIV secolo (?)
Torino, Musei Reali - Palazzo Reale



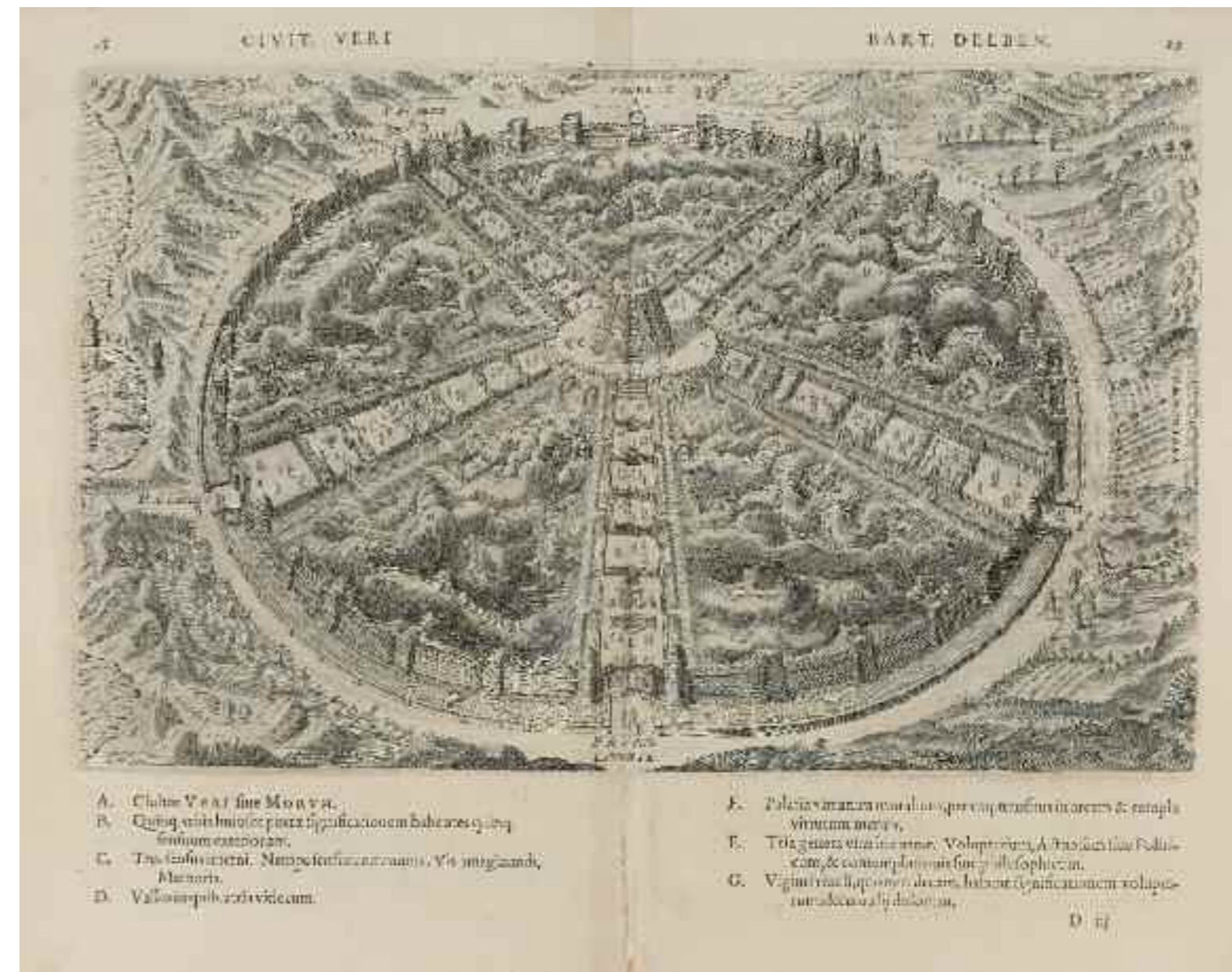
65

70.
 Alessandro de Groot
*Neovallia Dialogo del Cavall.o Aless.o Barone
 de Groot*
 1617
 Torino, Archivio di Stato



70

72.
 Bartolomeo Del Bene
Civitas veri sive morum
 1609
 Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale



72

- | | |
|---|---|
| <p>A. Clavis Veri sive Morum.
 B. Quisq. virtus hinc et inde significacionem habentes q. d. q.
 C. Tres virtutes. Nemo potest esse virtuosus. Vis intelligendi.
 D. Vallis sive virtutum.</p> | <p>E. Palatia virtutum moralium q. d. virtutes in aere & castella
 virtutum moralium.
 F. Toti generi virtutum. Voluptates. A. Virtutes. Follu-
 tates & contemplationes. Virtutes philosophice.
 G. Virtutes philosophice. Virtutes. Virtutes. Virtutes.</p> |
|---|---|

D. 17

71.
Gaston III Conte di Foix detto Phébus
*Phébus des déduiz de la chasse des bestes sauuaiges
et des oyseaux de proye*
1507
Torino, Archivio di Stato



Estant p'ces au signe des poiffes
Saturne et mars au signe du lyon
Retrouades desor' de le' a maids'
faisât des mauld' écoré vng mlié
Duis iupiter au signe des balances
Mal fortune en toutes circonstances
Dopant venus en vng signe terrestre
Avec mercure qui ne deult terre estre

Sinon aux bons quant il leur est propice
Pour leur monst' le signe a la lecture
Qui fait sup' tout peche et tout vice.

Ce liure qui phébus est nomme
Est deore plus que pignation
Qui fut edole par tous pays renommé
A treys la grant en la tour de lyon

73.
Torquato Tasso
Disegni di Bernardo Castello
Incisioni di Camillo Cungio
La Gerusalemme liberata
1617
Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria



73

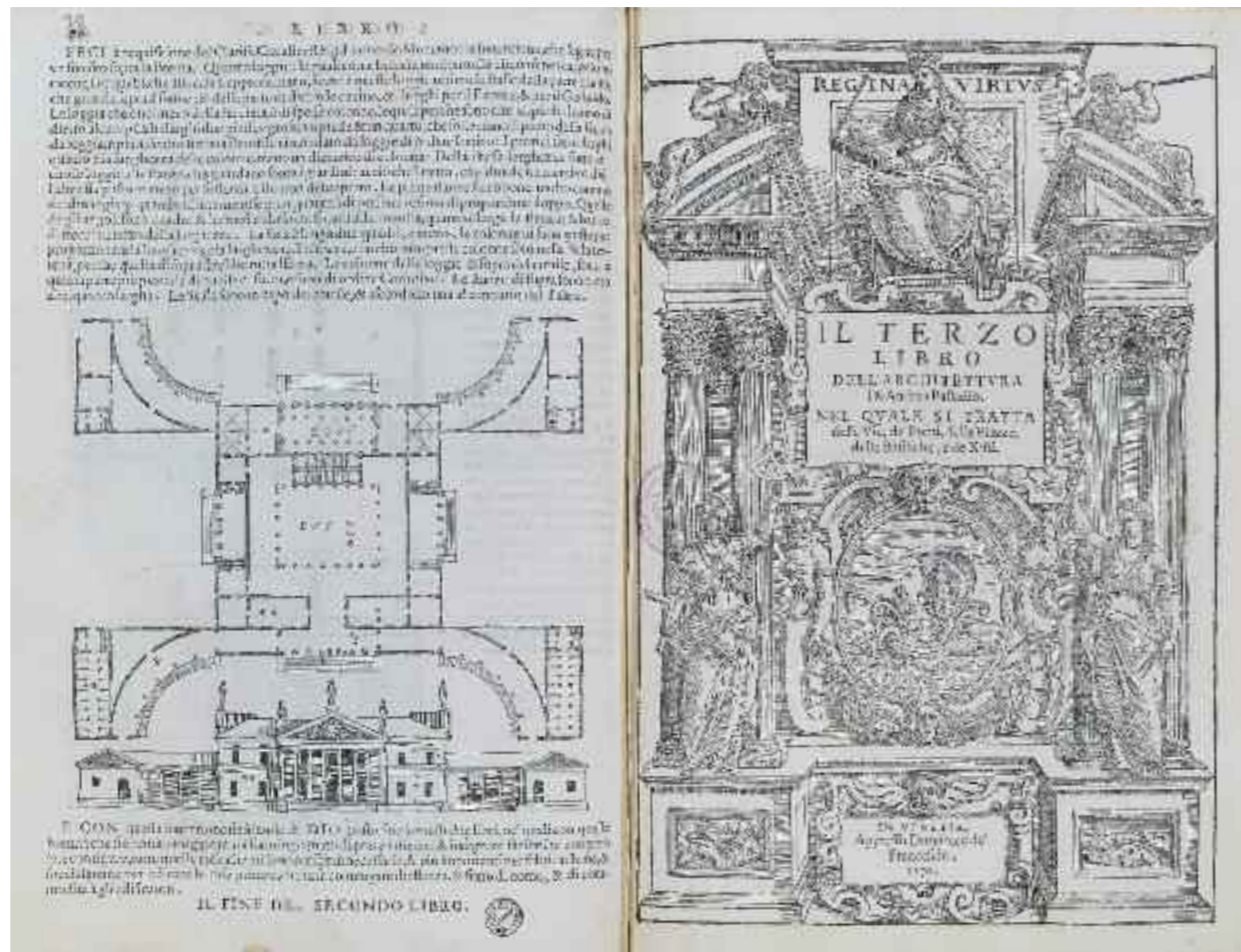
74.
Jacob Schrenck von Notzing
Kriegs-und Heldenbuch
1603
Torino, Musei Reali - Armeria Reale



76.
Pirro Ligorio
Libri delle antichità
1569-1580
Torino, Archivio di Stato



75.
 Andrea Palladio
I quattro libri dell'architettura
 1570
 Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria



75

77.
 Guillaume du Chou
Des Antiquités romaines
 1538-1547 circa
 Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale



77

78.
 Antonio Agustín Albanell
*Dialoghi intorno alle medaglie, inscrittioni et altre
 antichità*
 1592
 Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale



78

79.
 Abraham van Goorle (Gorlaeus)
*Dactyliotheca seu Annulorum sigillariumquorum
 apud Priscos tam Graecos quam Romanos usus*
 1601
 Torino, Università degli Studi, Dipartimento di
 Studi Umanistici, Biblioteca di Arte, Musica e
 Spettacolo



79

Bibliografia

Bibliografia

a cura di Valentina Faudino

Fonti

Fonti manoscritte e archivistiche

Fonti manoscritte e archivistiche

Fonti manoscritte e archivistiche

Fonti manoscritte e archivistiche

Fonti manoscritte e archivistiche

Fonti manoscritte e archivistiche

Fonti manoscritte e archivistiche

FONTI ARCHIVISTICHE E MANOSCRITTI

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Fonti

Articolo 205, foglio 70r, *Pagamento di £ 300 a Bernardino Quadri...*, 10 ottobre 1656.

Articolo 205, foglio 70v, *Pagamento di £ 166 a Bernardino Quadri...*, 10 ottobre 1656.

Articolo 205, registro 1, 1651-1654, foglio 10, *Controllo generale in cui sono rapportate tutte le operazioni concernenti le fabbriche e fortificazioni*, 23 novembre 1650.

Articolo 205, registro 1, 1651-1654, foglio 10r, *Pagamento di £ 89 allo stuccatore Alessio Solaro...*, 26 novembre 1650.

Articolo 205, registro 2, 1655-1659, fogli 66, 71r, *Pagamento di £ 130 ai pittori Francesco Ferrari e Girolamo Lomelli...*, 3 ottobre 1656.

Contratti camerali, Articolo 696, Paragrafo 1, mazzo 65, foglio 28v, Ascanio Vitozzi, *Disegno del Profile della Cortina da farsi di muro fra il castello, et il Baluardo del giardino di S.A.S. in Torino/ Li 3 d'Agosto 1607*, 1607.

Fabbriche di Sua Altezza, Articolo 179-Conti delle Fabbriche di Sua Altezza, Paragrafo 3-Palazzo Nuovo di Sua Altezza, *Conto di Giacomo Alberti, tesoriere delle fabbriche del nuovo palazzo*, n. 104, 1587.

Feudalità, Articolo 801, Paragrafo 1, mazzo 1, *INVENTARO delle Statue, Busti, Bassi rilieui et altri Marmi di S. A. Ser.^{ma} stanti nella Galeria et altri luoghi, li 4 7bre 1631*, 1631.

Registri relativi ai conti fabbriche e fortificazioni, Articolo 195, Sessioni, atti, scritture, deliberamenti, capitulazioni del Consiglio di Finanze, mazzo 1, registro 2, sessione 2, fogli 8r e v, 22 dicembre 1667.

Sezioni Riunite, Casa di S.M., Inventari, Mobili, quadri, oggetti d’arte, stoffe, etc., Palazzo Reale, mazzo 12900, *Inventario del Regio Guardamobili*, 1760.

Torino, Archivio dei Padri Cappuccini
34 B 3, Santa Maria del Monte, Fabbrica, Conti 1634/1637 <i>et alia</i> .

Torino, Archivio Storico della Città
Collezione Simeom, dis. 254

Torino, Biblioteca Nazionale Universitaria
H. IV. 22, Filiberto Pingone, <i>Serenissimorum Sabaudiae Principum, Ducumque Statuae, rerumque gestarum imagines</i> , 1576.
K³ IV. 2, <i>Raccolta di Iscrizioni Antiche Romane</i> , [XVII secolo].
ms. R.I.5, F.M. Machet, <i>Index alphabetique des livres qui se trouvent en la Bibliothèque Royale de Turin en cette année 1713, sous le règne de S. M. Victor Amé, Roy de Sicile, et de Chipre Duc de Savoye, et de Monferrat, Prince de Piémont etc.</i> , 1713.
q. I. 64, disegno 6, Maurizio Valperga <i>Progetto di completamento dei Palazzi ducali sulla Piazza del Castello a Torino (pianta del piano terreno)</i> , [1643 circa].
q. I. 64, disegno 7, Maurizio Valperga, <i>Progetto per la facciata del Palazzo Ducale di Torino verso la piazza del Castello</i> .
q. I. 65, foglio 153, Album Valperga.
Riserva 59.24, disegno 50, [Ascanio Vitozzi], <i>Progetto di parte della facciata della terrazza realizzata sul fronte verso l'esterno della città</i> , [1584-1610].

Torino, Musei Reali - Armeria Reale
Archivio storico, <i>Inventario Regio Medagliere di S.M.</i> , 1880.

Torino, Musei Reali - Biblioteca Reale
Catalogo dei manoscritti, Varia, I-III, 2, V. Promis, Schede Ms
Disegno I, 10, <i>Veduta della Porta Fibellona ed il castello e galleria dal lato esterno delle muro</i> , disegno acquerellato [fine XVI secolo].
Inc. III 15, Giovanni Criegher, <i>Augusta Taurinorum, veduta di Torino</i> , 1572.
Inc. III 16, F. Pingone, <i>Augusta Taurinorum</i> , apud haeredes Nicolai Bevilaquae, Taurini 1577.
Storia Patria, 949, foglio 136, Tommaso Borgonio <i>Scena del carosello</i> Gli Ercoli domatori de’ mostri et Amore domatore degli Ercoli <i>corso a Torino nella piazza del castello nel dicembre 1650 in occasione delle nozze della principessa Adelaide, sorella del principe Carlo Emanuele II, con il principe Ferdinando di Baviera</i> .
Varia DC 14510, A. Terracina, <i>Inventario del Fondo</i>
Z XVIII, n. 98, [Carlo di Castellamonte], <i>Progetto di completamento del complesso dei Palazzi Ducali a Torino</i> , pianta del piano terreno, [1633-1637].

Vercelli, Archivio Capitolare
Fascicolo 1607, G.F. Ranzo, <i>Libro riguardante la morte, sepoltura, miracoli, fama e santità ed immagini del Duca di Savoia IX Amedeo e successive informazioni principiate il 23 luglio 1607 e terminate il 21 gennaio 1618</i> , 1607-1618.

1870
G. Campori, *Raccolta di cataloghi ed inventari inediti*, Modena 1870.

1872
A. Fabretti, *Il Museo di Antichità della Regia Università di Torino*, Torino 1872.

1874
V. Promis, *Su alcuni manoscritti della Biblioteca di Sua Maestà in Torino*, in “Curiosità e ricerche di storia subalpina”, I, Torino 1874, pp. 781-784.

1875
A. Fabre, *Trésor de la Sainte Chapelle des ducs de Savoie au Château de Chambéry d’après des inventaires inédits des XVe & XVIe siècles*, Lyon 1875 (I ed. 1868).

1877
V. Promis, *Ambasciata di Carlo Francesco Manfredi di Luserna a Praga nel 1604*, in “Miscellanea di storia italiana”, 16, 1877, pp. 515-628.

1878
A. Angelucci, *Arte e artisti in Piemonte. Documenti inediti con note*, in “Atti della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino”, 2, 1878, pp. 31-86.
G. Claretta, *Sui principali storici piemontesi e particolarmente sugli storiografi della R. Casa di Savoia. Memorie storiche, letterarie e biografiche*, Torino 1878, pp. 34-45.
Documenti inediti per servire alla storia dei Musei d’Italia pubblicati per cura del Ministero della Pubblica Istruzione, I, Firenze-Roma 1878.
A. Fabretti, *Museo della R. Università di Torino, 1816-1832. Inventario del Regio Museo di Antichità*, in *Documenti inediti* 1878, pp. 428-465.
A. Manno, *I Principi di Savoia amatori d’Arte*, in “Atti della Società di Archeologia e Belle Arti”, II, 1878, pp. 197-226.

1878-1885
G. Vasari, *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori ed architettori... di nuovo ampliate*, I-II, Firenze 1568, ed. in *Le opere di Giorgio Vasari*, a cura di G. Milanesi, I-IX, Firenze 1878-1885.

1879
Documenti inediti per servire alla storia dei Musei d’Italia, II, Firenze-Roma 1879.
W.D. Heydemann, *Mittheilungen aus den Antikensammlungen in ober-und Mittelitalien*, in *Drittes Hallischen Winckelmannsprogramm*, Halle 1879. (cit. 1879a)
W.D. Heydemann, *Verhüllte Tänzerin: Bronze im Museum zu Turin*, Halle 1879. (cit. 1879b)

1880
Documenti inediti per servire alla storia dei Musei d’Italia, III, a cura di A. Fabretti, Firenze-Roma 1880.
H. Dütschke, *Antike Bildwerke in Oberitalien*, IV. *Antike Bildwerke in Turin, Brescia, Verona und Mantua*, Leipzig 1880.
C. Manno, *Libro di preghiere offerto a Margherita di Francia duchessa di Savoia dal conte Cristoforo Duc nell’anno MDLIX*, Torino 1880.
V. Promis, *I 13 volumi di blasoneria di Carlo Emanuele I duca di Savoia*, in “Curiosità e ricerche di storia subalpina”, IV, 1880, pp. 190-203.

IV Esposizione nazionale di Belle Arti. Catalogo degli

oggetti componenti la mostra di Arte antica, Torino 1880.
P. Vayra, *Il Museo storico della Casa di Savoia nell’Archivio di Stato di Torino*, Torino 1880.

1881
L’Arte Antica alla IV Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino nel 1880. Riproduzioni in fototipia con indicazioni illustrative, Torino 1881.
P. Vayra, *Catalogo del Museo storico dell’Archivio di Stato di Torino*, Torino 1881.

1882
L’Arte Antica alla IVª Esposizione Nazionale di Belle Arti in Torino nel 1880. Riproduzioni in fototipia con indicazioni illustrative. Note critiche di Angelo Angelucci, Torino 1882.

1883
K. Lange, *Der Cupido des Michelangelo in Turin*, in “Zeitshrift für bildense Kunst”, 8-9, 1883, pp. 233-281.

1884
C. Boito, *I Restauratori*, Firenze 1884.
B. Peyron, *Note sulla storia letteraria del secolo XVI tratte dai Manoscritti della Biblioteca Nazionale di Torino*, in “Atti dell’Accademia delle Scienze di Torino”, XIX, 1884, pp. 743-758.

1885
A. Baudi di Vesme, *Van Dyck peintre de portraits des princes de Savoie*, Turin 1885.

1886
R.-F. Souhart, *Bibliographie Générale des ouvrages sur la Chasse la Vénerie & la Fauconnerie*, Paris 1886.

1887
A. Armand, *Les médailleurs Italiens des Quinzième et Seizième siècles*, III, Paris 1887.

A. Baudi di Vesme, *Saggio d’iconografia sabauda, ossia elenco di ritratti incisi o litografati dei principi e delle principesse di Savoia*, in “Atti della Società di Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino”, V, 3, 1887, pp. 157-208.

1888
Documenti per servire alla storia del Museo di Antichità di Torino, a cura di A. Fabretti, Torino 1888.

1890-1891
N. Barozzi, *Braciere in ferro battuto esistente nel Museo Civico di Venezia*, in “Arte Italiana Decorativa e Industriale”, I, 1890-1891, pp. 26-27.

1891
E. Loewy, *Sullo studio dell’archeologia*, Firenze 1891.

1893
J. Burchkardt, *Der Cicerone. Eine Anleitung zum Genuss der Kunstwerke Italiens. II. Neuere Kunst. 3. Abschnitt: Malerei*, ed. a cura di W. Bode, Lipsia 1893.
F. Zuccari, *Il passaggio per l’Italia con la dimora di Parma*, Bologna 1608, ed. a cura di V. Lanciarini, Roma 1893.

1895
G. Claretta, *Il pittore Federico Zuccaro nel suo soggiorno in Piemonte e alla corte di Savoia (1604-1606) secondo il suo «Passaggio per l’Italia»*, Pinerolo 1895.

1896
Des Augsburger Patriciers Philipp Hainhofer Beziehungen zum Herzog Philipp II. von Pommern-Stettin. Correspondenzen aus den Jahren 1610-1619, estratti trascritti e commentati da O. Doering, Wien 1896.

1897
A. Baudi di Vesme, *La Regia Pinacoteca di Torino*, in *Le Gallerie Nazionali Italiane*, III, Roma 1897, pp. 3-68.
H. Demiani, *François Briot, Caspar Enderlein und das Edelzinn*, Leipzig 1897.
S. Ricci, *L’Amazzone restaurata come Diana cacciatrice nel R. Museo di Antichità di Torino*, in “Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei”, VI, 1897, pp. 320-331.

1897-1930
S. Reinach, *Répertoire de la Statuaire grecque et romaine*, I-VI, Paris 1897-1930.

1898
Catalogo generale della mostra d’arte sacra, Torino 1898.

1899
A. Baudi di Vesme, *Catalogo della Regia Pinacoteca di Torino*, Torino 1899.
F. Carta, C. Cipolla e C. Frati, *Monumenta Paleographica Sacra. Atlante Paleografico-artistico compilato sui manoscritti esposti in Torino alla Mostra d’Arte Sacra nel 1899*, Torino 1899.
S. Ricci, *Degli studi archeologici in Milano*, in “Archivio Storico Lombardo”, 26, 1899, p. 87-112.
J. von Schlosser, *Die Werkstatt der Embriachi in Venedig*, in “Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des Allerhöchsten Kaiserhauses”, XX, 1899, pp. 220-282.

1900
L. Vaccarone, *Emanuele Filiberto Principe di Piemonte alla corte Cesarea di Carlo V imperatore (1545-1551)*, in “Miscellanea di storia italiana”, III, V, 36, 1900, pp. 277-318.

1901
E. Babelon, *Traité de Numismatique grecque et romaine, I. Théorie et doctrine*, Paris 1901.
J.J. Bernoulli, *Griechische Ikonographie mit Ausschluss Alexanders und der Diadochen*, München 1901.
A. Taramelli, *Di un bassorilievo romano con rappresentazione militare scoperto in Torino*, in “Memorie. Atti dell’Accademia nazionale dei Lincei, Classe di scienze morali, storiche e filologiche”, 1901, pp. 34-48.

1902
E. Ferrero, *Ariodante Fabretti. Notizie sulla vita e sugli scritti*, Torino 1902.

1904
C. Cipolla, G. De Sanctis e C. Frati, *Inventario dei codici superstiti greci e latini antichi della Biblioteca Nazionale di Torino*, in “Rivista di filologia e d’istruzione classica”, 32, 1904, pp. 385-588.
L. Forrer, *Biographical Dictionary of Medallists*, II, London 1904.
D. Franchetti, *La Consolata*, Torino 1904.

1905
R. Forrer, *Les étains de la collection Alfred Ritleng à Strasbourg*, Strasbourg 1905.

1906
S. de Ricci, *Statues antiques inédites de Musées italiens*,

in “Revue Archéologique”, IV, 8, 1906, pp. 372-389.
A.J.B. Wace, *Some Sculptures at Turin*, in “Journal of Hellenic Studies”, 26, 1906, pp. 235-242.

1907
A. Ghigi, *Intorno ad alcune razze di uccelli domestici descritte e figurate da Ulisse Aldrovandi*, in *Intorno alla vita e alle opere di Ulisse Aldrovandi. Studi*, Bologna 1907, pp. 173-181.

1909
A. Baudi di Vesme, *Catalogo della Regia Pinacoteca di Torino*, Torino 1909.
L. Forrer, *Biographical Dictionary of Medallists*, IV, London 1909.

1910
F. Rossi, *I miei cinquant’anni di carriera scientifica, parte nel R. Museo di Antichità e parte nella R. Università di Torino*, Torino 1910.

1911
P. Toesca, *Torino*, Italia artistica 62, Bergamo 1911.

1912
R.A. Marini, *Medaglie e medaglisti sabaudi del Rinascimento*, in *Miscellanea di storia italiana*, III, XV, Torino 1912, pp. 252-300.
R. Pettazzoni, *Avori scolpiti africani in collezioni italiane: contributo allo studio dell’arte “di Benin”*, III. *Cuchchiai*, in “Bollettino d’arte del Ministero della Pubblica Istruzione”, 6, 4, 1912, pp. 147-160.

1913
J.P. Wickersham Crawford, *Inedited Letters of Fulvio Orsini to Antonio Agustín*, in “Publications of the Modern Language Association of America”, 28, 1913, pp. 577-593.
F. Winkler, *Der Meister von Flemalle und Rogier van der Weyden*, Strasburgo 1913.

1914
C. Ridolfi, *Le Maraviglie dell’Arte*, Venezia 1648, ed. a cura di D.F. von Hadeln, Berlino 1914, I.

1920
A. Baudi di Vesme, *Nuove informazioni intorno al pittore Martino Spanzotti*, in “Atti della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti”, IX, 1920, pp. 1-25.

1921
F.M. de Jaeger, *Goorle (Abraham van)*, in *Nieuw Nederlandsch Biografisch Woordenboek*, 5, Leiden 1921, pp. 208-209.

1922
A. Venturi, *La prima scultura di Michelangelo*, in “L’Arte”, 25, 1922, pp. 177-180.

1923
M.M. Fenaille, *Etat général des tapisseries de la manufacture des Gobelins depuis son origine jusqu’à nos jours 1600-1900, I. Les ateliers parisiens au dix-septième siècle*, Parigi 1923.

1923-1924
G. Krahmer, *Stilphasen der hellenistischen Plastik*, in “Mitteilungen über die Römischen Funde in Heddernheim”, XXXVIII-XXXIX, 1923-1924, pp. 138-150.

1923-1928
H. Gobel, *Wandteppiche*, I-II, Leipzig 1923-1928.

1924
O.H. Giglioli, *Jacopo Ligozzi disegnatore e pittore di piante e di animali*, in “Dedalo”, IV, III, IX, 1924, pp. 554-570.
R. Koechlin, *Les ivoires gothiques français*, I-III, Paris 1924.

1927
F. Eichler e E. Kris, *Die Kameen in Kunsthistorischen Museum*, Wien 1927.
F.P. Johnson, *Lysippos*, Durham (NC) 1927.
G. Nicodemi, *Pier Francesco Mazzucchelli detto “Il Morazzone”*, Varese 1927.

1928
La mostra storica sabauda e della vittoria nelle celebrazioni torinesi del IV centenario di Emanuele Filiberto e del X anniversario della vittoria, Torino 1928.
A. Telluccini, *Il Palazzo Madama di Torino*, Avezzano-Torino 1928.
L. Venturi, *Emanuele Filiberto e l’arte figurativa*, in *Studi pubblicati dalla Regia Università di Torino nel IV centenario della nascita di Emanuele Filiberto*, Torino 1928, pp. 138-179.

1929
B. Ashmole, *A Catalogue of the ancient Marbles at Ince Blundell Hall*, Oxford 1929.
E. Kris, *Meister und Meisterwerke der Steinschneidekunst in der italienischen Renaissance*, I-II, Wien 1929.
L. von Planiscig, *Italienische Renaissanceplastiken aus der Sammlung E. Foulc*, in “Pantheon”, 1929, pp. 115-220.
W. von Suida, *Leonardo und sein Kreis*, München 1929.

1930
C. Ferrero, *Busto in avorio di Carlo Emanuele I di Savoia*, in “Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti”, 1930, II, pp. 128-130.
E. Passamonti, *Le “Istruzioni” di Carlo Emanuele I agli Inviati Sabaudi a Roma*, Torino 1930.

1931
K.G. von Baudissin, *Katalog der Staatsgalerie zu Stuttgart*, Stuttgart 1931.
A.M. Riberi, *Brevi postille ad un bel libro di storia cuneese*, in “Comunicazioni della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici per la Provincia di Cuneo”, III, 1931, I, pp. 41-67.

V. Viale, *Le collezioni pubbliche e private*, in *L’Ostensione della SS. Sindone*, Torino 1931.

1932
O. Brendel, *Der schlangerwürgende Herakliskos*, in “Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts”, 47, 1932, pp. 191-328.
E. Kris, *Goldschmiedearbeiten des Mittelalters der Renaissance und des Barock*, Vienna 1932.

1934
E.W. Gudger, *The five great naturalists of the sixteenth century: Belon, Rondelet, Salviani, Gesner and Aldrovandi, a chapter in the history of ichthyology*, in “Isis”, 22, 1, 1934, p. 21-40.
H. Herschel Cotterell e Robert M. Vetter, *Decorated or*

show pewter, in “Apollo”, XX, 118, 1934, pp. 187-192.

1935
Catalogo delle cose d’arte e di antichità d’Italia, Vercelli, a cura di A.M. Brizio, Roma 1935.
Catalogo-guida alla Mostra storica in Palazzo Carignano, catalogo della mostra, Torino 1935.

1937
H.W. Janson, *The Putto with the Dead’s Head*, in “The Art Bulletin”, 19, 3, 1937, pp. 423-449.

1939
G. Pesce, *Divinità Orientali di Epoca Romana nel Museo di Antichità di Torino*, in “Bulletin Société archéologique d’Alexandrie”, 33, 1939, pp. 234-280.
V. Viale, *Gotico e Rinascimento in Piemonte*, catalogo della mostra, Torino 1939.

1940
W.H. Gross, *Bildnisse Traians*, Das römische Herrscherbild, II, 2, Berlin 1940.

1941
G. Isarolo, *Caravage et le Caravagisme Européen*, Aix en Provence 1941.
M. Vaes, *Il soggiorno di Antonio van Dyck alla corte di Torino 4 dicembre 1622 - febbraio 1623*, in “Bollettino Storico Bibliografico Subalpino”, XLIII, 1941, pp. 227-239.

1942
V. Viale, *Un antico progetto per la sistemazione di piazza Castello e del centro di Torino* in “Bollettino Storico-bibliografico Subalpino”, XLIV, 14, 1942, pp. 52-62.

1943
R. Longhi, *Ultimi studi su Caravaggio e la sua cerchia*, in “Proporzioni”, 1943, I, pp. 5-63.

1949
L. Borrelli, *Una scuola di “manieristi” dell’Ellenismo radio-asiatico*, in “Rendiconti dell’Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche”, VIII, 4, 1949, pp. 336-351.
Il Castello del Valentino, a cura di B. Marziano, [s.l.] 1949.
A.E. Popham e J. Wilde, *The Italian Drawings of the XV and XVI Centuries in the Collection of His Majesty the King at Windsor Castle*, London 1949.

1949-2006
F. Hollstein, *Hollstein’s Dutch and Flemish etchings, engravings and woodcuts, ca. 1450-1700*, Amsterdam, I-LXX, 1949-2006.

1950
R-A. Weighert, *Two Tapestries in the Ashmolean Museum*, in “The Burlington Magazine”, XCII, London 1950, pp. 193-195.

1951
M.B. Felletti Maj, *Afrodite pudica. Saggio d’arte ellenistica*, in “Archeologia Classica”, 3, 1951, pp. 33-65.

1952
O. Raggio, *Light and line in Renaissance crystal engravings*, in “The Metropolitan Museum of Art Bulletin”, n.s., 10, 7, 1952, pp. 193-202.

M. Viale Ferrero, *Arazzi*, in *Arazzi e tappeti antichi*, catalogo della mostra, a cura di M. Viale Ferrero e V. Viale, Torino 1952, pp. 11-157.

1953
Mostra del ritratto romano, catalogo della mostra, a cura di C. Carducci, Torino 1953.
Mostra storica nazionale della miniatura, catalogo della mostra a Roma, a cura di G. Muzzioli, Firenze 1953.

1954
R. Longhi, *Giovanni Serodine. La pittura oltre Caravaggio*, Firenze 1954.

1956
Bayerisches Nationalmuseum München. Die Bildwerke in Bronze und in Anderen Metallen, a cura di H.R. Wehrauch, München 1956.
Capolavori della Galleria Sabauda in mostra a Palazzo Madama, Torino 1956.
Giulio Mancini, *Considerazioni sulla pittura*, a cura di A. Marucchi e L. Salerno, Roma 1956.
W.R. Valentiner, *Il cupido dormiente di Michelangelo*, in "Commentari", VI, 1956, pp. 236-248.

1957
D. Heikamp, *Vicende di Federico Zuccari*, in "Rivista d'Arte", XXXII, 1957, pp. 175-232.
W. Schoenenberger, *Giovanni Serodine pittore di Ascona*, Basilea 1957.

1958
A. Bertini, *I disegni italiani della Biblioteca Reale di Torino*, Roma 1958.
B.M. Felletti Maj, *Iconografia romana imperiale da Severo Alessandro a M. Aurelio Carino (222-285 d.C.)*, Roma 1958.
D. Heikamp, *I viaggi di Federico Zuccaro*, in "Paragone", IX, 105, 1958, pp. 40-63.
R. Longhi, *À propos de Valentin*, in "La Revue des Arts", 1958, pp. 59-66.
G.A. Mansuelli, *Galleria degli Uffizi. Le Sculture*, I, Roma 1958.
B. Nicolson, *Heinrich Terbrugghen*, Londra 1958.

1959
C. Carducci, *Il museo di Antichità di Torino*, Roma 1959.
W. Fuchs, *Die Vorbilder der neuattischen Reliefs*, Jahrbuch des deutschen archäologischen Instituts 20. Ergänzungsheft, Berlin 1959.
N. Gabrielli, *La Galleria Sabauda a Torino*, Torino 1959.
M. Levi d’Ancona, *Le Maitre des Missels della Rovere: rapports entre la France et l’Italie vers la fin du XVè siècle et le debut du XVIè siècle*, in *Actes du XIXe Congres internationale d’Historie de l’art*, Paris 1959, pp. 256-263.

1960
F. Cerreta, *Alessandro Piccolomini letterato e filosofo senese del Cinquecento*, Siena 1960.
A. Cortesão e A. Teixeira da Mota, *Portugaliae monumenta cartographica*, IV, Lisboa 1960.
G. Marino, *Dicerie sacre e la Strage degl’innocenti* [1914, 1632], a cura di G. Pozzi, Torino 1960.
M. Viale Ferrero, *Essai de reconstitution idéale des collections de tapisserie ayant appartenu à la Maison d Savoie au XVII et XVIII siècle*, in *La Tapisserie flamande au XVIIème et XVIIIème siècle*, Bruxelles 1960, pp. 269-300.

1961
A. Griseri, *L'autunno del Manierismo alla corte di Carlo Emanuele I e un arrivo “caravaggesco”*, in "Paragone", 141, 1961, pp. 19-36. (cit. 1961a)

A. Griseri, *La période romaine de Vouet: deux tableaux inédits*, in "Art de France", 1961, pp. 322-325. (cit. 1961b)

R. Longhi, *Gentileschi padre e figlia* [1916], in *Opere complete di Roberto Longhi, I. Scritti giovanili, 1912-1922*, Firenze 1961, pp. 219-283.
Scritti d’arte di Federico Zuccaro, a cura di D. Heikamp, Firenze 1961.
F. Zuccarì, *L’idea de’ pittori, scultori e architetti*, Torino 1607, ed. in *Scritti d’arte* 1961, pp. 133-211.

1962
J. Babelon, *Médailles historiques de Savoie à l’époque de Charles-Emmanuel (1588)*, in *Actes du 85^e congrès national des sociétés savantes, Chambéry-Annecy 1960, Section d’Archéologie*, Paris 1962, pp. 189-199.
A. Ballarin, *Profilo di Lamberto d’Amsterdam*, in "Arte Veneta", 16, 1962, pp. 61-81.
M. Gregori, *Il Morazzone*, catalogo della mostra a Varese, Milano 1962.

1962-1963
A. Ballarin, *Lamberto d’Amsterdam: le fonti e la critica*, in "Atti dell’istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti", CXXI, 1962-1963, pp. 335-366.
S. Curto, *Storia di un falso celebre*, in "Bollettino della Società piemontese d’archeologia e belle” arti, 1962-1963, pp. 5-15.

1963
A. Griseri, *La pittura*, in *Mostra del Barocco piemontese* 1963, II, pp. 1-128.
L. Mallé, *I dipinti del Museo Civico d’arte antica di Torino*, Torino 1963.
V. Moccagatta, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Le opere di Torino e la Galleria di Carlo Emanuele I*, in "Arte lombarda", VIII, 1963, pp. 185-244.
Mostra del Barocco Piemontese, a cura di V. Viale, I-III, Torino 1963.
M. Viale Ferrero, *Arazzi*, in *Mostra del Barocco piemontese* 1963, II, pp. 1-28.

1963-1982
A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L’arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, Torino 1963-1982.

1964
P.E. Arias, *Policleto*, Milano 1964.
S. Bottari, "Nature morte" della Scuola di Francoforte: J. Soreau, Peter Binoit e Francesco Codino in "Pantheon", 22, 1964, pp. 107-114.

A. Griseri, *Un paliotto su disegno di Giulio Cesare Proaccini*, in "Paragone", 177, 1964, pp. 58-60.
C.H. Josten, *Robert Fludd’s Theory of Geomancy and His Experiences at Avignon in the Winter of 1601 to 1602*, in "Journal of the Warburg and Courtauld Institutes", XXVII, 1964, pp. 327-335.

1965
E. Gibbon, *Viaggio in Italia*, Europa vecchia e nuova 3, Milano 1965.
L. Mallé, *Le sculture del Museo civico d’arte antica. Catalogo*, Torino 1965.
G.M.A. Richter, *The Portraits of the Greeks*, I, London 1965.

1966
N. Carboneri, *Ascanio Vittozzi. Un architetto fra Manierismo e Barocco*, Roma 1966.

G.B. Marino, *Dedica del Ritratto del serenissimo don Carlo Emanuele duca di Savoia, a Vittorio Amedeo di Savoia*, Torino 1608, ed. in *Giambattista Marino. Lettere*, a cura di M. Guglielminetti, Torino 1966.

1966-1987
G. Vasari, *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori ed architettori... di nuovo ampliate*, I-II, Firenze 1568, ed. in G. Vasari, *Le Vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori, nelle redazioni del 1550 e del 1568*, a cura di P. Barocchi e R. Bettarini, I-VI, Firenze 1966-1987.

1967
L. Berti, *Il principe dello studiolo: Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Firenze 1967.
P.P. Bober, *Francesco Lisca’s Collection of Antiquities. Footnote to a New Edition of Aldroandi*, in *Essays in the History of Art presented to Rudolf Wittkower*, London 1967, pp. 119-122.
L.G. Boccia e E.T. Coelho, *L’arte dell’armatura in Italia*, Milano 1967.

A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967.
Handzeichnungen alter Meister aus Schweizer Privatbesitz, catalogo della mostra di Zurigo, a cura di G. Busch, W. Sumowski e M. Gregori, Müllheim 1967.
A. Moir, *The Italian Followers of Caravaggio*, I-II, Cambridge 1967.
L. Simonetti, *Monete italiane medioevali e moderne. I. Casa Savoia*, I, *Da Oddone-Conte (1056) a Carlo Emanuele I Duca (1630)*, Firenze 1967.

G.B. Waywell, *A four-horse chariot relief of the fifth century B.C.*, in "The Annual of the British School at Athens", 62, 1967, pp. 19-26.
H.R. Weihrauch, *Europäische Bronzestatuetten. XV-XVIII Jahrhundert*, Braunschweig 1967.

1967-1985
Atlantes Neerlandici, bibliography of terrestrial, maritime and celestial atlases and pilot books published in the Netherlands up to 1880, I-VI, a cura di C. Koeman, Amsterdam 1967-1985.

1968
M.L. Doglio, *Un trattato inedito sul Principe di Agostino Bucci*, in "Il pensiero politico", I, 1968, pp. 209-225.
P. Rosenberg, *A Vignon for Minneapolis*, in "The Minneapolis Institute of Art Bulletin", LVII, 1968, pp. 7-16.

1969
D. Arnold, *Die Polykletnachfolge. Untersuchungen zur Kunst von Argos und Sikyon zwischen Polyklet und Lysipp*, Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts 25 Ergänzungsheft, Berlin 1969.
F. Bartoli, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate città d’Italia di non poche terre, castella e ville d’alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776 (ed. anastatica a cura di L. Tamburini, Torino 1969).
A.D.H. Bivar, *The Sassanian Dynasty, catalogue of the Western Asiatic Seals in the Brtitish Museum*, Stamp Seals, II, London 1969.

J. Bracker, *Ein Trauerbildnis Hadrians aus Köln*, in "Antike Plastik", 8, 1968, pp. 75-84.

1969
M. Viale Ferrero, *Festa delle Madame Reali di Savoia*, Torino 1965.

1966
N. Carboneri, *Ascanio Vittozzi. Un architetto fra Manierismo e Barocco*, Roma 1966.

G.B. Marino, *Dedica del Ritratto del serenissimo don Carlo Emanuele duca di Savoia, a Vittorio Amedeo di Savoia*, Torino 1608, ed. in *Giambattista Marino. Lettere*, a cura di M. Guglielminetti, Torino 1966.

1966-1987
G. Vasari, *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori ed architettori... di nuovo ampliate*, I-II, Firenze 1568, ed. in G. Vasari, *Le Vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori, nelle redazioni del 1550 e del 1568*, a cura di P. Barocchi e R. Bettarini, I-VI, Firenze 1966-1987.

1967
L. Berti, *Il principe dello studiolo: Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Firenze 1967.

P.P. Bober, *Francesco Lisca’s Collection of Antiquities. Footnote to a New Edition of Aldroandi*, in *Essays in the History of Art presented to Rudolf Wittkower*, London 1967, pp. 119-122.
L.G. Boccia e E.T. Coelho, *L’arte dell’armatura in Italia*, Milano 1967.

A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967.
Handzeichnungen alter Meister aus Schweizer Privatbesitz, catalogo della mostra di Zurigo, a cura di G. Busch, W. Sumowski e M. Gregori, Müllheim 1967.
A. Moir, *The Italian Followers of Caravaggio*, I-II, Cambridge 1967.
L. Simonetti, *Monete italiane medioevali e moderne. I. Casa Savoia*, I, *Da Oddone-Conte (1056) a Carlo Emanuele I Duca (1630)*, Firenze 1967.

G.B. Waywell, *A four-horse chariot relief of the fifth century B.C.*, in "The Annual of the British School at Athens", 62, 1967, pp. 19-26.
H.R. Weihrauch, *Europäische Bronzestatuetten. XV-XVIII Jahrhundert*, Braunschweig 1967.

1967-1985
Atlantes Neerlandici, bibliography of terrestrial, maritime and celestial atlases and pilot books published in the Netherlands up to 1880, I-VI, a cura di C. Koeman, Amsterdam 1967-1985.

1968
M.L. Doglio, *Un trattato inedito sul Principe di Agostino Bucci*, in "Il pensiero politico", I, 1968, pp. 209-225.
P. Rosenberg, *A Vignon for Minneapolis*, in "The Minneapolis Institute of Art Bulletin", LVII, 1968, pp. 7-16.

1969
D. Arnold, *Die Polykletnachfolge. Untersuchungen zur Kunst von Argos und Sikyon zwischen Polyklet und Lysipp*, Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts 25 Ergänzungsheft, Berlin 1969.
F. Bartoli, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate città d’Italia di non poche terre, castella e ville d’alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776 (ed. anastatica a cura di L. Tamburini, Torino 1969).
A.D.H. Bivar, *The Sassanian Dynasty, catalogue of the Western Asiatic Seals in the Brtitish Museum*, Stamp Seals, II, London 1969.

J. Bracker, *Ein Trauerbildnis Hadrians aus Köln*, in "Antike Plastik", 8, 1968, pp. 75-84.

1969
M. Viale Ferrero, *Festa delle Madame Reali di Savoia*, Torino 1965.

1966
N. Carboneri, *Ascanio Vittozzi. Un architetto fra Manierismo e Barocco*, Roma 1966.

G.B. Marino, *Dedica del Ritratto del serenissimo don Carlo Emanuele duca di Savoia, a Vittorio Amedeo di Savoia*, Torino 1608, ed. in *Giambattista Marino. Lettere*, a cura di M. Guglielminetti, Torino 1966.

1966-1987
G. Vasari, *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori ed architettori... di nuovo ampliate*, I-II, Firenze 1568, ed. in G. Vasari, *Le Vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori, nelle redazioni del 1550 e del 1568*, a cura di P. Barocchi e R. Bettarini, I-VI, Firenze 1966-1987.

1967
L. Berti, *Il principe dello studiolo: Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Firenze 1967.

P.P. Bober, *Francesco Lisca’s Collection of Antiquities. Footnote to a New Edition of Aldroandi*, in *Essays in the History of Art presented to Rudolf Wittkower*, London 1967, pp. 119-122.

L.G. Boccia e E.T. Coelho, *L’arte dell’armatura in Italia*, Milano 1967.

A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967.
Handzeichnungen alter Meister aus Schweizer Privatbesitz, catalogo della mostra di Zurigo, a cura di G. Busch, W. Sumowski e M. Gregori, Müllheim 1967.

A. Moir, *The Italian Followers of Caravaggio*, I-II, Cambridge 1967.
L. Simonetti, *Monete italiane medioevali e moderne. I. Casa Savoia*, I, *Da Oddone-Conte (1056) a Carlo Emanuele I Duca (1630)*, Firenze 1967.

G.B. Waywell, *A four-horse chariot relief of the fifth century B.C.*, in "The Annual of the British School at Athens", 62, 1967, pp. 19-26.
H.R. Weihrauch, *Europäische Bronzestatuetten. XV-XVIII Jahrhundert*, Braunschweig 1967.

1967-1985
Atlantes Neerlandici, bibliography of terrestrial, maritime and celestial atlases and pilot books published in the Netherlands up to 1880, I-VI, a cura di C. Koeman, Amsterdam 1967-1985.

1968
M.L. Doglio, *Un trattato inedito sul Principe di Agostino Bucci*, in "Il pensiero politico", I, 1968, pp. 209-225.
P. Rosenberg, *A Vignon for Minneapolis*, in "The Minneapolis Institute of Art Bulletin", LVII, 1968, pp. 7-16.

1969
D. Arnold, *Die Polykletnachfolge. Untersuchungen zur Kunst von Argos und Sikyon zwischen Polyklet und Lysipp*, Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts 25 Ergänzungsheft, Berlin 1969.
F. Bartoli, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate città d’Italia di non poche terre, castella e ville d’alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776 (ed. anastatica a cura di L. Tamburini, Torino 1969).
A.D.H. Bivar, *The Sassanian Dynasty, catalogue of the Western Asiatic Seals in the Brtitish Museum*, Stamp Seals, II, London 1969.

J. Bracker, *Ein Trauerbildnis Hadrians aus Köln*, in "Antike Plastik", 8, 1968, pp. 75-84.

1969
M. Viale Ferrero, *Festa delle Madame Reali di Savoia*, Torino 1965.

1966
N. Carboneri, *Ascanio Vittozzi. Un architetto fra Manierismo e Barocco*, Roma 1966.

G.B. Marino, *Dedica del Ritratto del serenissimo don Carlo Emanuele duca di Savoia, a Vittorio Amedeo di Savoia*, Torino 1608, ed. in *Giambattista Marino. Lettere*, a cura di M. Guglielminetti, Torino 1966.

1966-1987
G. Vasari, *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori ed architettori... di nuovo ampliate*, I-II, Firenze 1568, ed. in G. Vasari, *Le Vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori, nelle redazioni del 1550 e del 1568*, a cura di P. Barocchi e R. Bettarini, I-VI, Firenze 1966-1987.

1967
L. Berti, *Il principe dello studiolo: Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Firenze 1967.
P.P. Bober, *Francesco Lisca’s Collection of Antiquities. Footnote to a New Edition of Aldroandi*, in *Essays in the History of Art presented to Rudolf Wittkower*, London 1967, pp. 119-122.
L.G. Boccia e E.T. Coelho, *L’arte dell’armatura in Italia*, Milano 1967.

A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967.
Handzeichnungen alter Meister aus Schweizer Privatbesitz, catalogo della mostra di Zurigo, a cura di G. Busch, W. Sumowski e M. Gregori, Müllheim 1967.

A. Moir, *The Italian Followers of Caravaggio*, I-II, Cambridge 1967.
L. Simonetti, *Monete italiane medioevali e moderne. I. Casa Savoia*, I, *Da Oddone-Conte (1056) a Carlo Emanuele I Duca (1630)*, Firenze 1967.

G.B. Waywell, *A four-horse chariot relief of the fifth century B.C.*, in "The Annual of the British School at Athens", 62, 1967, pp. 19-26.
H.R. Weihrauch, *Europäische Bronzestatuetten. XV-XVIII Jahrhundert*, Braunschweig 1967.

1967-1985
Atlantes Neerlandici, bibliography of terrestrial, maritime and celestial atlases and pilot books published in the Netherlands up to 1880, I-VI, a cura di C. Koeman, Amsterdam 1967-1985.

1968
M.L. Doglio, *Un trattato inedito sul Principe di Agostino Bucci*, in "Il pensiero politico", I, 1968, pp. 209-225.

P. Rosenberg, *A Vignon for Minneapolis*, in "The Minneapolis Institute of Art Bulletin", LVII, 1968, pp. 7-16.

1969
D. Arnold, *Die Polykletnachfolge. Untersuchungen zur Kunst von Argos und Sikyon zwischen Polyklet und Lysipp*, Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts 25 Ergänzungsheft, Berlin 1969.
F. Bartoli, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate città d’Italia di non poche terre, castella e ville d’alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776 (ed. anastatica a cura di L. Tamburini, Torino 1969).
A.D.H. Bivar, *The Sassanian Dynasty, catalogue of the Western Asiatic Seals in the Brtitish Museum*, Stamp Seals, II, London 1969.

J. Bracker, *Ein Trauerbildnis Hadrians aus Köln*, in "Antike Plastik", 8, 1968, pp. 75-84.

1969
M. Viale Ferrero, *Festa delle Madame Reali di Savoia*, Torino 1965.

1966
N. Carboneri, *Ascanio Vittozzi. Un architetto fra Manierismo e Barocco*, Roma 1966.

G.B. Marino, *Dedica del Ritratto del serenissimo don Carlo Emanuele duca di Savoia, a Vittorio Amedeo di Savoia*, Torino 1608, ed. in *Giambattista Marino. Lettere*, a cura di M. Guglielminetti, Torino 1966.

1966-1987
G. Vasari, *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori ed architettori... di nuovo ampliate*, I-II, Firenze 1568, ed. in G. Vasari, *Le Vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori, nelle redazioni del 1550 e del 1568*, a cura di P. Barocchi e R. Bettarini, I-VI, Firenze 1966-1987.

1967
L. Berti, *Il principe dello studiolo: Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Firenze 1967.
P.P. Bober, *Francesco Lisca’s Collection of Antiquities. Footnote to a New Edition of Aldroandi*, in *Essays in the History of Art presented to Rudolf Wittkower*, London 1967, pp. 119-122.

L.G. Boccia e E.T. Coelho, *L’arte dell’armatura in Italia*, Milano 1967.

A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967.
Handzeichnungen alter Meister aus Schweizer Privatbesitz, catalogo della mostra di Zurigo, a cura di G. Busch, W. Sumowski e M. Gregori, Müllheim 1967.

A. Moir, *The Italian Followers of Caravaggio*, I-II, Cambridge 1967.
L. Simonetti, *Monete italiane medioevali e moderne. I. Casa Savoia*, I, *Da Oddone-Conte (1056) a Carlo Emanuele I Duca (1630)*, Firenze 1967.

G.B. Waywell, *A four-horse chariot relief of the fifth century B.C.*, in "The Annual of the British School at Athens", 62, 1967, pp. 19-26.
H.R. Weihrauch, *Europäische Bronzestatuetten. XV-XVIII Jahrhundert*, Braunschweig 1967.

1967-1985
Atlantes Neerlandici, bibliography of terrestrial, maritime and celestial atlases and pilot books published in the Netherlands up to 1880, I-VI, a cura di C. Koeman, Amsterdam 1967-1985.

1968
M.L. Doglio, *Un trattato inedito sul Principe di Agostino Bucci*, in "Il pensiero politico", I, 1968, pp. 209-225.
P. Rosenberg, *A Vignon for Minneapolis*, in "The Minneapolis Institute of Art Bulletin", LVII, 1968, pp. 7-16.

1969
D. Arnold, *Die Polykletnachfolge. Untersuchungen zur Kunst von Argos und Sikyon zwischen Polyklet und Lysipp*, Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts 25 Ergänzungsheft, Berlin 1969.
F. Bartoli, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate città d’Italia di non poche terre, castella e ville d’alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1776 (ed. anastatica a cura di L. Tamburini, Torino 1969).
A.D.H. Bivar, *The Sassanian Dynasty, catalogue of the Western Asiatic Seals in the Brtitish Museum*, Stamp Seals, II, London 1969.

J. Bracker, *Ein Trauerbildnis Hadrians aus Köln*, in "Antike Plastik", 8, 1968, pp. 75-84.

1969
M. Viale Ferrero, *Festa delle Madame Reali di Savoia*, Torino 1965.

1966
N. Carboneri, *Ascanio Vittozzi. Un architetto fra Manierismo e Barocco*, Roma 1966.

G.B. Marino, *Dedica del Ritratto del serenissimo don Carlo Emanuele duca di Savoia, a Vittorio Amedeo di Savoia*, Torino 1608, ed. in *Giambattista Marino. Lettere*, a cura di M. Guglielminetti, Torino 1966.

1966-1987
G. Vasari, *Le vite de’ più eccellenti pittori, scultori ed architettori... di nuovo ampliate*, I-II, Firenze 1568, ed. in G. Vasari, *Le Vite de’ più eccellenti pittori, scultori e architettori, nelle redazioni del 1550 e del 1568*, a cura di P. Barocchi e R. Bettarini, I-VI, Firenze 1966-1987.

1967
L. Berti, *Il principe dello studiolo: Francesco I dei Medici e la fine del Rinascimento fiorentino*, Firenze 1967.

P.P. Bober, *Francesco Lisca’s Collection of Antiquities. Footnote to a New Edition of Aldroandi*, in *Essays in the History of Art presented to Rudolf Wittkower*, London 1967, pp. 119-122.
L.G. Boccia e E.T. Coelho, *L’arte dell’armatura in Italia*, Milano 1967.

A. Griseri, *Le metamorfosi del Barocco*, Torino 1967.
Handzeichnungen alter Meister aus Schweizer Privatbesitz, catalogo della mostra di Zurigo, a cura di G. Busch, W. Sumowski e M. Gregori, Müllheim 1967.

A. Moir, *The Italian Followers of Caravaggio*, I-II, Cambridge 1967.
L. Simonetti, *Monete italiane medioevali e moderne. I. Casa Savoia*, I, *Da Oddone-Conte (1056) a Carlo Emanuele I Duca (1630)*, Firenze 1967.

G.B. Waywell, *A four-horse chariot relief of the fifth century B.C.*, in "The Annual of the British School at Athens", 62, 1967, pp. 19-26.
H.R. Weihrauch, *Europäische Bronzestatuetten. XV-XVIII Jahrhundert*, Braunschweig 1967.

1967-1985
Atlantes Neerlandici, bibliography of terrestrial, maritime and celestial atlases and pilot books published in the Netherlands up to 1880, I-VI, a cura di C. Koeman, Amsterdam 1967-1985.

1968
M.L. Doglio, *Un trattato inedito sul Principe di Agostino Bucci*, in "Il pensiero politico", I, 1968, pp. 209-225.
P. Rosenberg, *A Vignon for Minneapolis*, in "The Minneapolis Institute of Art Bulletin", LVII, 1968, pp. 7-16.

1969
D. Arnold, *Die Polykletnachfolge. Untersuchungen zur Kunst von Argos und Sikyon zwischen Polyklet und Lysipp*, Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts 25 Ergänzungsheft, Berlin 1969.
F. Bartoli, *Notizia delle pitture, sculture, ed architetture, che ornano le Chiese, e gli altri Luoghi Pubblici di tutte le più rinomate città d’Italia di non poche terre, castella e ville d’alcuni rispettivi distretti*, Venezia 1

L'idea del Bello. Viaggio per Roma nel Seicento con Giovan Pietro Bellori, catalogo della mostra, Roma 2000.
A. Laing, *Morazzone’s “Madonna del miele”* in “The Burlington Magazine”, 1163, 2000, p. 112.
Natura-cultura. L'interpretazione del mondo fisico nei testi e nelle immagini, atti del convegno (Mantova 1996), a cura di G. Olmi, L. Tongiorgi Tomasi e A. Zanca, Firenze 2000.

G. Papi, *Ancora sugli anonimi caravaggeschi*, in “Arte Cristiana”, LXXVIII, 801, 2000, pp. 439-446.
Il potere e la devozione: la Sindone e la Biblioteca Reale di Torino, a cura di V. Comoli e G. Giacobello Bernard, Milano 2000.

S.W. Pyhrr, *European Helmets, 1450-1650. Treasures from the Reserve Collection*, New York 2000.

J. Raeder, *Die antiken Skulpturen in Petworth House (West Sussex)*, Monumenta Artis Romanae 28, Mainz am Rhein 2000.

L. Re, *Lavori pubblici e sviluppo edilizio*, in *La città nel Risorgimento* a cura di U. Levra, VI, Torino 2000, pp. 171-197.

Renaissance Jewelry in the Alsdorf Collection, “The Art Institute of Chicago Museum Studies”, a cura di I. Wardropper *et al.*, 25, 2, 2000.

M. Rossi, *Poemi e gallerie enciclopediche: la “Creazione del mondo” di Gasparo Murtola e il collezionismo di Carlo Emanuele I di Savoia*, in *Natura-cultura* 2000, pp. 91-121.

W. Schürmann, *Der Typus der Athena Vescovali und seine Umbildungen*, in “Antike Plastik”, 27, 2000, pp. 37-84.

L. Tongiorgi Tomasi, *L'illustrazione naturalistica: tecnica e invenzione*, in *Natura-Cultura* 2000, pp. 133-151.

2000-2005
L'erbario di Ulisse Aldrovandi, a cura di A. Soldano, Venezia 2000-2005.

2001
L. Arbeteta Mira, *El tesoro del Delfin: alhajas de Felipe V recibidas por herencia de su padre Luis, Gran Delfin de Francia*, Madrid 2001.

L'Armeria Reale di Torino: guida breve, a cura di P. Venturoli, Torino 2001.

A.M. Bava, *Carlo Emanuele I di Savoia: la rete dei rapporti internazionali*, in *Geografia del collezionismo. Italia e Francia tra il XVI e il XVIII secolo*, atti delle giornate di studio dedicate a G. Briganti (Roma 1996), Roma 2001, pp. 145-161.

L. Brecciaroli Taborelli, L. Pejrani Baricco e L. Maffeis, *Torino, piazza Castello. Le mura della città romana e la “Galleria di Carlo Emanuele I”*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 18, 2001, pp. 98-100.

Bronzi decorativi in Italia Bronzisti e fonditori italiani dal Seicento all'Ottocento, a cura di E. Colle, A. Griseri e R. Valeriani, Milano 2001, pp. 22-25.

K. Christiansen, *The Art of Orazio Gentileschi*, in *Orazio e Artemisia Gentileschi* 2001, pp. 3-37.

R. Cocke, *Paolo Veronese. Piety and Display in an Age of Religious Reform*, Adershot 2001.

L. Cracco Ruggini, *Centocinquant’anni di cultura storico-antichistica in Piemonte (dalla restaurazione agli anni sessanta)*, in “Studia Historica - Historia Antigua”, XIX, 2001, pp. 26-67.

B. Del Bene, *Civitas veri sive morum*, préface de P. Castelli, Ivry-sur-Seine 2001.

R. Distelberger, *Milanesi a Praga. Le coppe dei Miseroni*, in “FMR”, 2001, pp. 77-112

Les gemmes de la Couronne, catalogo della mostra, a cura di D. Alcouffe, Paris 2001.

N. Giustozzi, *Gli dèi “a pezzi”: l’Hercules Πολυκλέους e la tecnica acrolitica nel II secolo a.C.*, in “Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma”, CII, 2001, pp. 7-82.

A. Guerrini e A.M. Bava, *Le armi dei Savoia: da Emanuele Filiberto a Carlo Emanuele I*, in *L’Armeria Reale di Torino* 2001, p. 101.

A. Pérez de Tudela, *Sobre pintura y pintores en El Escorial en el siglo XVI*, in *El Monasterio del Escorial y la pintura*, atti del convegno (Madrid 2000), Madrid 2001, pp. 467-490.

C. Piglione, *Le oreficerie medievali del Tesoro, in Sant’Orso di Aosta. Il complesso monumentale*, a cura di B. Orlandoni ed E. Rossetti Brezzi, I, Aosta 2001, pp. 263-280.

S. Prosperi Valenti Rodinò, *La personalità enigmatica di un collaboratore di Federico Zuccari a Caprarola: Antenore Ridolfi*, in *La Sala Regia*, atti della giornata di studio, a cura di M.G. Bonelli e L.P. Bonelli, Viterbo 2001, pp. 137-152.

Orazio e Artemisia Gentileschi, catalogo della mostra a Roma, a cura di K. Christiansen e J.W. Mann, Milano 2001.

J.M. Ruiz Manero, *Los Bassano en España*, Madrid 2001.

G. Sena Chiesa, *La scuola dei monumenti. L'insegnamento dell'archeologia nell'Accademia scientifico-letteraria fra '800 e '900*, in *Milano e l'Accademia Scientifico-Letteraria. Studi in onore di Maurizio Vitali*, a cura di G. Barbarisi, E. Decleva e S. Morgana, II, Milano 2001, pp. 749-774.
I segreti di un collezionista. Le straordinarie raccolte di Cassiano dal Pozzo 1588-1567, catalogo della mostra a Biella, a cura di F. Solinas, Roma 2001.

R. Simili, *Il teatro della natura di Ulisse Aldrovandi*, Bologna 2001.

F. Solinas, *I segreti di un collezionista. Le straordinarie raccolte di Cassiano dal Pozzo 1588-1657*, Biella 2001.

M. Tomasi, *La bottega degli Embriachi*, Firenze 2001.

G. Tordella, *Alessandro Peretti Montalto, Ludovico Ludovisi, Maurizio di Savoia: disegni inediti di Ottavio Leoni e novità documentarie sui suoi rapporti con Vincenzo I Gonzaga e la curia romana*, in “Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz”, XLV, 2001, pp. 319-336.
Wunderkammer siciliana. Alle origini del museo perduto, catalogo della mostra a Palermo, a cura di V. Abbate, Napoli 2001.

A. Zuccari, *Benedetto Giustiniani e i pittori di S. Prisca*, in *Caravaggio e i Giustiniani. Toccar con mano una collezione del Seicento*, catalogo della mostra a Roma-Berlino, a cura di S. Danesi Squarzina, Milano 2001, pp. 81-86.

2002

H. Brigstocke, *Procaccini in America*, New York-London, 2002.

C.M. Brown, *Alessandro Rondone scultore al servizio del cardinale duca Ferdinando Gonzaga*, in “Civiltà Mantovana”, 114, 2002, pp. 64-78.

S. Castronovo, *La biblioteca dei conti di Savoia e la pittura in area savoiarda (1285-1343)*, Torino 2002.

A. Comella, *I rilievi votivi greci di periodo arcaico e classico: diffusione, ideologia, committenza*, Bari 2002.

A. De Pasquale, *La biblioteca di Orlando Fresia di Moncalvo medico del Duca di Savoia*, in “Il Platano”, XXVII, 2002, pp. 23-40.

M. di Macco, “*Critica occhiuta*”: *la cultura figurativa*

(1630-1678) in *Storia di Torino* 2002, pp. 337-430.

Dictionnaire mondial des littératures Larousse, sous la direction de P. Mouglin et K. Haddad-Wotling, Paris 2002.

La Galleria Beaumont 1732-1832. Un cantiere ininterrotto da Carlo Emanuele I a Carlo Alberto, a cura di P. Venturoli, Torino 2002.

L. Marinig, *Giovanni Baglione, Apollo e le Muse*, in *La Celeste Galeria. Le Raccolte*, a cura di R. Morselli, catalogo della mostra a Mantova, Milano 2002, pp. 218-221.

G. Rebecchini, *La corte e la città. Scambi e interferenze tra collezionisti privati mantovani e i Gonzaga*, in *Gonzaga. La Celeste Galleria. Le Raccolte*, catalogo della mostra a Mantova, a cura di R. Morselli, Milano 2002, pp. 621-631.

G. Romano, *Spanzotti, Macrino e una Madonna fortunata*, catalogo della mostra, Torino 2002.

G. Sluiter, *Jan Kraeck, painter at the court of Savoy, 1568-1607*, in “*Aux quatre vents*”. *A Festschrift for Bert W. Meijer*, a cura di A.W.A. Boschloo, E. Grasman e G.J. van der Sman, Firenze 2002, pp. 267-273.

Scultura antica in Palazzo Altemps. Museo Nazionale Romano, a cura di M. De Angelis d’Ossat, Milano 2002.
Storia di Torino. La città fra crisi e ripresa (1630-1730), IV, a cura di G. Ricuperati, Torino 2002.

Sul Tesin piantàro i tuoi laureti. Poesia e vita letteraria nella Lombardia spagnola (1535-1706), catalogo della mostra, Pavia 2002.

Terre lontane. Arti extraeuropee dal Museo Civico d’Arte Antica, catalogo della mostra, a cura di E. Pagella, Torino 2002.

C. van Tuyll van Serooskerken, *Drawings by Monsù Bordino*, in “*Aux quatre vents*”. *A Festschrift for Bert W. Meijer*, a cura di A.W.A. Boschloo, E. Grasman e G.J. van der Sman, Firenze 2002, pp. 115-120.

K. Wren Christian, *The De’ Rossi Collection of Ancient Sculpture, Leo X and Raphael*, in “Journal of the Warburg and Courtauld Institutes”, 65, 2002, pp. 132-200.

2003

Africa. Capolavori da un continente, catalogo della mostra a Torino, a cura di E. Bassani, Firenze 2003.

387 d.C. Ambrogio e Agostino: le sorgenti dell’Europa, catalogo della mostra, a cura di P. Pasini, Milano 2003.
S. Baiocco, S. Castronovo ed E. Pagella, *Arte in Piemonte, II. Il gotico*, Ivrea 2003.

W. Barberis, *Le armi del Principe, la tradizione militare sabauda*, Torino 2003 (I ed. 1988).

E. Bassani, *Gli “avori Afro-Portoghesi” e il collezionismo delle corti antiche*, in *Africa* 2003, pp. 134-171.

A.M. Bava, *Aspetti del caravaggismo nordico in Piemonte*, in *La buona ventura* 2003, pp. 8-16.

La buona ventura di Georges de La Tour e aspetti del caravaggismo nordico in Piemonte, catalogo della mostra a Torino, a cura di P. Astrua, A.M. Bava e C.E. Spantigati, Milano 2003.

M. di Macco, *Il “Museo Accademico” delle Scienze nel Palazzo dell’Università di Torino. Progetti e istituzioni nell’Età dei Lumi*, in *La Memoria della Scienza. Musei e Collezioni dell’Università di Torino*, a cura di G. Giacobini, Torino 2003, pp. 29-52. (cit. 2003a)

M. di Macco, *Il “valore singolarissimo” di Isidoro Bianchi artista di corte*, in *Isidoro Bianchi di Campione, 1581-1662*, catalogo della mostra a Campione d’Italia, a cura di D. Pescarmona, Cinisello Balsamo 2003, pp. 35-43. (cit. 2003b)

M. Dickman Orth, *Lyon et Rome à l’antique. Les illustrations des Antiquités Romaines de Guillaume Du*

Choul, in *Lyon et l’illustration de la langue française à la Renaissance*, a cura di G. Defaux, Lyon 2003, pp. 287-308

M.B. Failla, *Il principe Emanuele Filiberto di Savoia. Collezioni e committenze tra ducato sabauda, corte spagnola e viceregno di Sicilia*, in M.B. Failla e C. Gorìa, *Committenti d’età barocca*, Torino 2003, pp. 13-112.
F. Franzoni, *Anatomia comparata*, in *Dizionario di Biologia*, a cura di A. Fasolo, Torino 2003, pp. 34-39.

I gioielli dei Medici dal vero e in ritratto, catalogo della mostra a Firenze, a cura di M. Sframeli, Livorno 2003.
J. Guillemain, *Guillaume Du Choul et la colonne Trajane: la documentation d’un antiquaire lyonnais vers 1550*, in *Delineavit et sculpsit. Dix-neuf contributions sur les rapports dessin-gravure du XVIe au XXe siècle. Mélanges offerts à Marie-Félicie Perez-Pivot*, Lyon 2003, pp. 33-43.

The Illustrated Bartsch 70.3 (Supplement). Johan Sadeler I, a cura di I. de Ramaix, New York 2003.
In the Light of Apollo. Italian Renaissance and Greece, catalogo della mostra ad Atene, a cura di M. Gregori, I-II, Cinisello Balsamo 2003.

Kinderbildnisse vom XVI bis XIX Jahrhundert aus der Fundación Yannick y Ben Jakober, a cura di Y. Vu, Ostfildern 2003.
Maestri lombardi in Piemonte nel primo Seicento, catalogo della mostra, a cura di A.M. Bava e C.E. Spantigati, Torino 2003.

L. Mercado, *Note sul linguaggio figurativo*, in *Archeologia a Torino. Dall’età preromana all’Alto Medioevo*, a cura di L. Mercado, Torino 2003, pp. 171-203.
P. Motture, *The production of firedogs in Renaissance Venice*, in “Studies in the History of Art”, 64, 2003, pp. 277-307.

E. Pagliano, *De Venise à Palerme. Dessins italiens du musée des beaux-arts d’Orléans. XV^e-XVIII^e siècle*, Paris-Orléans 2003.
Parate trionfali. Il Manierismo nell’arte dell’armatura italiana, catalogo della mostra a Ginevra, a cura di J.-A. Godoy e S. Leydi, Milano 2003.

J. Stoppa, *Il Morazzone*, Milano 2003.

M. Tomasi, *Miti antichi e riti nuziali: sull’iconografia e la funzione dei cofanetti degli Embriachi*, in “Iconografica”, II, 2003, pp. 126-145.

P. Tosini, *La “galleria grande” di palazzo Giustiniani: da salone di rappresentanza a museo privato*, in *Curia Senatus Egregia. I palazzi del Senato*, a cura di R. Di Paola, Roma 2003, pp. 105-121.

M. Viglino Davico, *Ascanio Vitozzi. Ingegnere, urbanista, architetto (1539-1615)*, Perugia 2003.

2003-2004

E. Ghisellini, *Un “acrolito” tardo-ellenistico inedito della collezione Spada. Annotazioni sulla statuarìa di culto della tarda repubblica*, in “Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia”, LXXVI, 2003-2004, pp. 449-523.

2004

Alberto III e Rodolfo Pio da Carpi collezionisti e mecenate, atti del seminario internazionale di studi (Carpi 2002), a cura di M. Rossi, Carpi (Mo) 2004.

V. Avery, *Girolamo Campagna*, in *The Encyclopedia of Sculpture*, a cura di A. Boström, I-III, New York-London 2004, I, pp. 238-241.

S. Baiocco, *Gerolamo Giovenone e il contesto della pittura rinascimentale a Vercelli*, in E. Villata e S. Baiocco, *Gaudenzio Ferrari, Gerolamo Giovenone. Un avvio e un percorso*, Torino 2004, pp. 145-226.

S. Baiocco e P. Manchinu, *Arte in Piemonte. Il Rinascimento*, Ivrea 2004.

A.M. Bava, D. Sanguineti e G. Spione, *Artisti genovesi alla corte dei Savoia*, in *Maestri genovesi* 2004, pp. 11-36.

A.M. Bava e L. Lucarelli, *Morazzone e la corte di Savoia: il restauro della “Sacra famiglia con angeli offerenti burro e miele” della Galleria Sabauda*, in *Pierfrancesco Mazzucchelli detto il Morazzone (1573-1626). Problemi e proposte*, atti della giornata di studi a cura di A. Spiriti, Varese 2004, pp. 59-70.

B. Bentivoglio Ravasio, *Maestro del Teofilatto Vaticano (Jacopo Ravaldi / Jacques Ravaud) / Maestro dei Messali*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XVI*, a cura di M. Bollati, Milano 2004, pp. 667-670.

D. Cordellier, *Le décor interieur de la Petite Galerie sous Henri IV “La plus magnifique chose que l’on ait faite depuis que la terre est créée”*, in *La galerie d’Apollon au Palais du Louvre*, a cura di G. Bresc-Bautier, Parigi 2004, pp. 32-38.

G.I. Despinis, *Zu Akrolithstatuen griechischer und römischer Zeit*, in “Nachrichten der Akademie der Wissenschaften zu Göttingen, I. Philologisch-historische Klasse”, 8, 2004, pp. 245-301.

M. di Macco, *La galleria ottocentesca di uomini illustri nel Palazzo dell’Università di Torino*, in *Il Palazzo dell’Università di Torino e le sue collezioni*, a cura di A. Quazza e G. Romano, Torino 2004, pp. 111-142.

L. Facchin, *Oreficeria tra Vercelli e Biella*, in *Arti figurative a Biella e a Vercelli. Il Seicento e il Settecento*, a cura di V. Natale, Biella 2004, pp. 169-175.

C. Gasparri e C. Franzoni, *Appendice. Antichità nel Palazzo di Rodolfo Pio da Carpi*, in *Alberto III e Rodolfo Pio da Carpi* 2004, pp. 69-84.

A. Giaccaria, *Fondi di disegni e stampe nella Biblioteca della Regia Università di Torino: acquisizioni settecentesche*, in *Il Palazzo dell’Università di Torino e le sue collezioni*, a cura di A. Quazza e G. Romano, Torino 2004, pp. 279-290.

S. Higgot e I. Biron, “*Marguerite de France as Minerva*”, a *sixteenth-century Limoges painted enamel by Jean de Court* in the *Wallace Collection*, “Apollo”, 159, 2004, 504, pp. 21-30.

Maestri genovesi in Piemonte, catalogo della mostra, a cura di P. Astrua, A.M. Bava e C.E. Spantigati, Torino 2004.

Nel segno dell’onore: documenti e libri di araldica, genealogia e militare, catalogo della mostra, a cura di L.C. Gentile e C. Tibaldeschi, Vercelli 2004.

D. Pegazzano, *La Collezione di antichità di Bindo Altoviti, in Ritratto di un banchiere del Rinascimento. Bindo Altoviti tra Raffaello e Cellini*, a cura di A. Chong, D. Pegazzano e D. Zikos, Boston-Milano 2004, pp. 352-362.
M. Pulini, *Per Luigi Amidani: dipinti e intrighi spagnoli*, in “Parma per l’arte”, X, 1-2, 2004, pp. 41-45.

C. Roggero Bardelli, *I parchi della memoria: Mirafiori e il Regio Parco con il Palazzo del Viboccone*, in *Di parchi e di giardini*, a cura di P.L. Bassignana, Torino 2004, pp. 9-62.

G.aroni, *La Biblioteca di Amedeo VIII di Savoia (1391-1451)*, Torino 2004.

I. Scheibler, *Rezeptionsphasen des jüngerer Sokratesporträts in der Kaiserzeit*, in “Jahrbuch des Deutschen Archäologischen Instituts”, 119, 2004, pp. 179-258.

S.F. Schröder, *Katalog der antiken Skulpturen des Museo del Prado in Madrid, 2: Idealplastik*, Mainz am Rhein 2004.

C.E. Spantigati, *Anton Van Dyck e la corte di Torino*, in

Anton van Dyck. Riflessi italiani, catalogo della mostra, a cura di M.G. Bernardini, Milano 2004, pp. 87-90.

G.Z. Zanichelli, *Guidalieri Pietro*, in *Dizionario biografico dei miniatori italiani. Secoli IX-XI*, a cura di M. Bollati, Milano 2004, pp. 346-347.

2005

G. Agosti, *Su Mantegna, I. La storia dell’arte libera la testa*, Milano 2005.

C. Arnaldi di Balme, *Pittura sacra a Torino alla fine del Cinquecento*, in “*Il nostro pittore fiamengo*” 2005, pp. 45-55.

P. Astrua, *Gli anni di Emanuele Filiberto di Savoia*, in “*Il nostro pittore fiamengo*” 2005, pp. 9-26.

S. Baragli, *Il Trecento*, Milano 2005.

A.M. Bava, *Giovanni Caracca alla corte dei Savoia*, in “*Il nostro pittore fiamengo*” 2005, pp. 27-44.

G. Cantone, *Dal teatro della memoria alle città della conoscenza*, in “Studi rinascimentali”, 3, 2005, pp. 129-152.

F. Cervini, *La passeggiata del re*, in *La Galleria Beaumont. Percorso di visita*, a cura di P. Venturoli, Torino 2005, pp. 109-207.

R.P. Ciardi, *Lomazzo in Dizionario biografico degli italiani*, 65, Roma 2005, *ad vocem*.

The Collection of S.A.R. la Principessa Maria Beatrice di Savoia, catalogo dell’asta Christie’s, London 2005.

S. De Blasi *Restauri per la Reale Galleria: da Antonio Vianelli a Giuseppe Molteni in Il Corpo dello Stile. Lettura e lettura del restauro nelle esperienze contemporanee. Studi in ricordo di Michele Cordaro*, a cura di C. Piva e I. Sgarbozza, Roma 2005.

M. di Macco e M.B. Failla, *Torino tra Rivoluzione e Impero napoleonico. Le scelte francesi delle collezioni reali, restauri e nuova legittimazione del patrimonio*, in *Napoleone e il Piemonte* 2005, pp. 85-100.

M.L. Doglio, *Dall’Istituto al monumento*, in *Carlo Emanuele I di Savoia, Simulacro del vero principe*, a cura di M.L. Doglio, Alessandra 2005, pp. 14-16.

L. Faedo, *Girolamo Tezi e il suo edificio di parole*, in *Hieronymus Tetius. Aedes Barberinae ad Quirinalem descriptae. Descrizione di Palazzo Barberini al Quirinale*, a cura di L. Faedo e T. Frangenberg, Pisa 2005, pp. 3-117.

M.B. Failla, *L’immagine della Corte sabauda: taccuini di disegni e ritratti incisi*, in “*Il nostro pittore fiamengo*” 2005, pp. 57-68.

Fasto principesco. La corte di Dresda 1580-1620, catalogo della mostra a Roma, a cura di D. Syndram e A. Scherner, Milano 2005.

F. Filippi, *Palazzo Madama. Gli appartamenti delle Madame Reali di Savoia 1664 e 1724*, Torino 2005.

C. Gasparri, *Il ritratto di Demostene nel Museo di Antichità di Torino. Sulla fortuna del “Bruto”*, in *Studi di Archeologia in memoria di Liliana Mercado*, a cura di M. Sapelli Ragni, Torino 2005, pp. 89-101.

S. Ghisotti, *Repertorio dei luoghi “alla China” in Piemonte nel Settecento*, in *Villa della Regina. Il riflesso dell’Oriente nel Piemonte del Settecento*, a cura di L. Caterina e C. Mossetti, Torino 2005, pp. 453-627.

J. Kappel, *I cristalli di rocca milanesi nella Schatzkammer di Dresda*, in *Fasto principesco. La corte di Dresda 1580-1620*, catalogo della mostra a Roma, a cura di D. Syndram e A. Scherner, Milano 2005, pp. 250-253.

E. Leuschner, *Antonio Tempesta*, Petersbuerg, 2005.

Luce e Ombra. Caravaggismo e naturalismo nella pittura toscana del Seicento, a cura di P. Carofano, catalogo della mostra, Pisa 2005.

E. Micheletto, *Il patrimonio archeologico*, in *Napoleone e il Piemonte* 2005, pp. 135-144.

Napoleone e il Piemonte. Capolavori ritrovati, catalogo della mostra a Alba, a cura di B.Ciliento con M. Caldera, Savigliano 2005.

“*Il nostro pittore fiamengo*”. *Giovanni Caracca alla corte dei Savoia (1568-1607)*, catalogo della mostra, a cura di P. Astrua, A.M. Bava e C.E. Spantigati, Torino 2005. *Palazzo Madama. Gli appartamenti delle Madame Reali di Savoia 1664 e 1724*, a cura di F. Filippi, Torino 2005. M. Pall, *Prunkstucke. Schlüssel, Schlusser, Kastchen und Beschlage / Art-treasures. Keys, locks, treasure boxes and mounts. Hanns Schell Collection* Graz, Graz 2005. G. Papi, *Il genio degli anonimi. Maestri caravaggeschi a Roma e a Napoli*, catalogo della mostra, Milano 2005. *Pirro Ligorio. Libri degli antichi eroi e uomini illustri*. Volume 23. Codice Ja.II.10. Libri XLIV-XLVI, a cura di B. Palma Venetucci, Roma 2005.

J. Pollini, *The Armstrong and Nuffler Heads snd the Portraiture of Julius Caesar, Livia and Antonia Minor*, in *Terra marique. Studies in Art History and Marine Archaeology in Honor of Anna Marguerite McCann on the Receipt of the Gold Medal of the Archaeological Institute of America*, Oxford 2005, pp. 89-122.

R. Sacchi, *Il disegno incompiuto. La politica artistica di Francesco II Sforza e di Massimiliano Stampa*, Milano 2005.

R.M Schneider, *DerHerkules Farnese*, in *Meisterwerke-derantikenKunst*, a cura di L. Giuliani, München 2005, pp. 136-157.

D. Syndram, *Fasto e ordine*, in *Fasto principesco* 2005, pp. 282-285.

L. Vertova, *Bernardino e Giulio Licinio. Addenda e chiarimenti*, in “Studi di Storia dell’Arte”, 16, 2005, pp. 125-158.

2006

Andrea Mantegna e i Gonzaga. Rinascimento nel Castello di San Giorgio, catalogo della mostra a Mantova, a cura di F. Trevisani, Milano 2006.

C. Arnaldi di Balme e S. Castronovo, *Organizzazione degli spazi e arredi del castello di Porta Fibellona, dal XIV al XVIII secolo*, in *Palazzo Madama a Torino* 2006, pp. 109-146.

Arte e scienza: libri illustrati dalla biblioteca di Ulisse Aldrovandi, a cura di M.C. Bacchi, Bologna 2006.

Carlo Magno e le Alpi. Viaggio al centro del Medioevo, catalogo della mostra a Susa, a cura di F. Crivello, Milano 2006.

Cattedrale di Aosta. Museo del Tesoro. Catalogo, a cura di E. Castelnuovo, F. Crivello e V.M. Vallet, Aosta 2013. *La Cena di Tiziano. Immagini del Risorto tra Louvre e Ambrosiana*, catalogo della mostra, a cura di G. Morale, Milano 2006.

Corti e città. Arte del Quattrocento nelle Alpi occidentali, catalogo della mostra a Torino, a cura di E. Castelnuovo, E. Pagella ed E. Rossetti Brezzi, Milano 2006.

G. Dardanello, *Modelli decorativi a gara per la nuova residenza di Madama Reale (1700-1724)*, in *Palazzo Madama a Torino* 2006, pp. 175-234.

Fermo Stella e Sperindio Cagnoli seguaci di Gaudenzio Ferrari: una bottega d’arte nel Cinquecento padano, catalogo della mostra, a cura di G. Romano, Cinisello Balsamo 2006.

M. Kiderlen, *Die Sammlung der Gipsabgüsse von Anton Raphael Mengs in Dresden*, München 2006.

E. Micheletto, *Documenti per servire alla storia del Museo di Antichità di Torino (1829-1880)*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 21, 2006, pp. 29-71.

W. Ogilvie Brian, *The science of describing: Natural*

History in Renaissance Europe, Chicago and London, 2006.

Palazzo Madama a Torino. Da castello medievale a museo della città, a cura di G. Romano, Torino 2006.

F. Recine, *La documentazione fotografica dell’arte in Italia dagli albori all’epoca moderna*, Napoli 2006.

G. Ricuperati, *Gli spazi sabaudi da Emanuele Filiberto a Vittorio Amedeo III: la costruzione di uno Stato di Antico Regime, in Il teatro delle terre. Cartografia sabauda tra Alpi e pianura*, catalogo della mostra a Torino, a cura di I. Massabò Ricci, G. Gentile e B.A. Raviola, Savigliano 2006, pp. 31-39.

M. Sapelli Ragni, *Sarcofagi di età romana in Piemonte*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 21, 2006, pp. 91-104.

F. Saracino, *Vincitore e Pellegrino. I pittori veneziani e l’immaginazione del Risorto. La Cena di Tiziano.Immagini del Risorto tra Louvre e Ambrosiana*, catalogo della mostra, a cura di G. Morale, Milano 2006, pp. 33-89. S. Schmitt, *Aux origines de la biologie moderne. L’anatomie comparée d’Aristote à la théorie de l’évolution*, Paris 2006.

La “schola” del Caravaggio. *Dipinti dalla Collezione Kolleriker*, a cura di G. Papi, Milano 2006.

Sigismundus rex et imperator. Art et culture au temps de Sigismond de Luxembourg. 1387-1437, catalogo della mostra a Budapest e Lussemburgo, a cura di I. Takács, Luxembourg 2006.

L. Wlad Borrelli, *L’archeologia italiana prima e dopo la teoria del restauro*, in *La teoria del restauro nel Novecento da Rigl a Brandi*, atti del convegno internazionale di studi (Viterbo 2003), a cura di M. Andaloro, Firenze 2006, pp. 215-224.

2007

À l’origine des Gobelins. *La Tenture d’Artémise. La redécouverte d’un tissage royal*, catalogo della mostra, Parigi 2007.

F. Cavalieri, *Il “rinomato Taurini”: un nuovo attore sulla scena della pittura milanese del Seicento*, in “Nuovi Studi. Rivista di arte antica e moderna”, XII, 13, 2007, pp. 117-123.

M. Ceriana, *Opere di Tullio Lombardo diminuite o scomparse*, in *Tullio Lombardo scultore e architetto nella Venezia del Rinascimento*, atti del convegno (Venezia 2006) a cura di M. Ceriana, Verona 2007, pp. 23-68. *Cofres de Amor*, catalogo della mostra a Castellón de la Plana e Simat de la Vallidigna [Valencia], a cura di L. de Sanjosé Llongueras, Alagón 2007.

I. Denis, *The Parisian Workshops, 1590-1650*, in *Tapestry in the Baroque. Threads of Splendor*, a cura di T.P. Campbell, New York 2007, pp. 123-170.

M. di Macco, *Duchi, Madame Reali e Re sabaudi: forme d’arte di corte a Torino dal Cinquecento al Settecento*, in *La Reggia di Venaria* 2007, I, pp. 237-270.

R. Gennaoli, “*Certa fulgent sidera*”. *La collezione glittica medicea*, in *Le gemme dei Medici al Museo degli Argenti. Cammei e intagli nelle collezioni di Palazzo Pitti*, a cura di O. Casazza, Firenze 2007, pp. 39-501. S. Ghisotti e C.E. Spantigati, *Mestieri preziosi alla corte dei Savoia*, in *La Reggia di Venaria* 2007, I, pp. 295-321.

J. Kappel e U. Weinhold, *The New Grünes Gewölbe. Guide to the permanent exhibition*, Berlin 2007.

E. Leuschner Antonio Tempesta, *inventeur d’images savantes dans la Rome baroque in Nouvelles de l’estampe*, 211, 2007, pp. 8-20.

C. Maritano, “*A l’antica: non de’ Greci o Romani, ma di que’ tempi*”: *immagini del Medioevo nell’età di Emanuele*

Filiberto e di Carlo Emanuele I, in *Giuseppe Vernazza e la fortuna dei primitivi*, atti del convegno (Alba 2004), a cura di G. Romano, Alba 2007, pp. 17-41.

R. Medico, *Palazzo Chiabrese. Gli arazzi di Artemisia*, Torino 2007.

Natura Picta. Ulisse Aldrovandi, a cura di A. Alessandrini e A. Ceregato, Bologna, 2007.

S. Petrocchi, *La decorazione pittorica della navata e dell’ingresso*, in *Santa Cecilia in Trastevere*, Roma 2007, pp. 125-129.

S. Prosperi Valenti Rodinò, *I disegni del codice Resta di Palermo*, Cinisello Balsamo 2007.

La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea, catalogo della mostra, a cura di E. Castelnuovo *et al.*, I-II, Torino 2007.

Renaissance silver from the Schroder Collection, catalogo della mostra, a cura di di T. Schroder, Londra 2007.

B. Roeck, *Introduction*, in *Cultural exchange in Early Modern Europe. IV Forging European identities, 1400-1700*, a cura di H. Roodenburg, Cambridge 2007, pp. 1-29

M. Rossi, *L’idea incarnata: Federico Zuccari, la Grande Galleria a Torino e l’immagine ermetica di Carlo Emanuele I di Savoia*, in *Tra antica sapienza e filosofia naturale. La magia nell’Europa moderna. Tradizioni e mutamenti*, atti del convegno (Firenze 2003), a cura di F. Meroi ed E. Scapparone, Firenze 2007, 2, pp. 545-566.

A. Ruffino, *Federico Zuccari, i viaggi, la moda*, in Zuccari 1608, ed. 2007, pp. VII-XXII.

G. Sena Chiesa, *L’antichistica. L’Istituto di Archeologia dal 1924 agli anni Ottanta: un percorso fra attività di formazione e ricerca scientifica*, in “Annali di Storia delle Università Italiane”, 11, 2007, pp. 153-165.

L. Sickel, *Adonis als Narziss: Provenienz und Bedeutungswandel einer Statue aus der Sammlung Cesarini*, in “Pegasus”, 9, 2007, pp. 193-207.

G. Spione, *La storiografia sabauda e le fonti visive : fortuna del Medioevo nella seconda metà del XVII secolo*, in *Giuseppe Vernazza e la fortuna dei primitivi*, atti del convegno (Alba 2004), a cura di G. Romano, Alba 2007, pp. 43-58.

S.P.Q.R. *Senatus Populusque Romanus*, catalogo della mostra, a cura di I. Rodà de Llanza, Madrid 2007.

M. Trusted, *The making of sculpture. The materials and techniques of European Sculpture*, Londra 2007.

F. Varallo, *Federico Zuccari e le feste alla corte sabauda*, in Zuccari 1608, ed. 2007, pp. 151-172.

Vibia Sabina. Da Augusta a Diva, catalogo della mostra a Tivoli, a cura di B. Ademברי e R.M. Nicolai, Milano 2007.

V. Zani, *Sulle tracce dei Sanmicheli a Brescia e Mantova, tra Quattro e Cinquecento*, in *Tullio Lombardo scultore e architetto nella Venezia del Rinascimento*, atti del convegno (Venezia 2006), a cura di M. Ceriana, Verona 2007, pp. 426-448.

F. Zuccari, *Il passaggio per Italia*, Bologna 1608, ed. a cura di A. Ruffino 2007.

2008

L’Armeria Reale nella Galleria Beaumont, a cura di P. Venturoli, Torino 2008.

C. Arnaldi di Balme e S. Castronovo, *I coralli nelle collezioni sabaude: una ricognizione delle fonti inventariali e delle raccolte museali piemontesi*, in *Rosso corallo* 2008, pp. 34-53.

F. Barello, *Minerva di Torino*, in *La Minerva di Arezzo* 2008, pp. 37-38.

N. Bastogi, *Andrea Boscoli*, Firenze 2008.

A.M. Bava, *Per una storia della Galleria Beaumont come*

quadreria di palazzo: antefatti e trasformazioni, in *L’Armeria Reale* 2008, pp. 139-160.

P.E. Boccalatte, *Cofanetti, scrigni e forzieri nelle Civiche Raccolte d’Arte Applicata (XV-XVII secolo)*, in “Rassegna di studi e di notizie”, Milano 2007-2008, XXXI, 2008, pp. 67-87. (cit. 2008a)

P.E. Boccalatte, *Le arti di Vulcano. Qualche oggetto “giusto et garbeggiano” dalle collezioni del Museo Civico di Torino*, in “FMR”, 24, 2008, pp. 109-123. (cit. 2008b) *Bonacolsi l’Antico. Uno scultore nella Mantova di Andrea Mantegna e di Isabella d’Este*, catalogo della mostra di Mantova, a cura di F. Trevisani e D. Gasparotto, Milano 2008.

H. Burns, *I Quattro Libri dell’Architettura*, in *Palladio*, catalogo della mostra a Vicenza e Londra, a cura di G. Beltramini e H. Burns, Venezia 2008, pp. 328-331.

Caterina e Maria de’Medici: donne al potere. Firenze celebra il mito di due regine di Francia, catalogo della mostra, a cura di C. Innocenti, Firenze 2008.

C. Ciampi, *Minerva da Villa Adriana*, in *La Minerva di Arezzo* 2008, pp. 39-40.

P. Cordera, *Ottocento italiano e smalti di Limoges. La produzione dell’atelier Pénicaud tra revival, collezionismo e arti industriali*, Milano 2008.

M.C. Di Natale, *Ars coralliorum et sculptorum coralli a Trapani*, in *Rosso corallo* 2008, pp. 17-34.

La forza del bello. L’arte greca conquista l’Italia, catalogo della mostra a Mantova, a cura di M.L. Catoni, Milano 2008.

E.M. Gambari, *Dalle Piramidi alla Alpi: Schiaparelli e la Soprintendenza alle Antichità di Torino*, in *Ernesto Schiaparelli e la tomba di Kha*, a cura di B. Moiso, Torino 2008, pp. 48-63.

D. Gasparotto, *Andrea Riccio e il bronzetto all’antica*, in *Rinascimento e passione per l’antico. Andrea Riccio e il suo tempo*, catalogo della mostra, a cura di A. Bacchi e L. Giacomelli, Trento 2008.

B. Germini, *Statuen des strengen Stils in Rom. Verwendung und Wertung eines griechischen Stils im römischen Kontext*, Roma 2008.

Giulio Cesare. L’uomo, le imprese, il mito, catalogo della mostra di Roma, a cura di G. Gentili, P. Liverani, E. Sallustro e G.C.F. Villa, Milano 2008.

G. Gritella, *Il rosso e l’argento. I castelli di Lagnasco: tracce di architettura e di storia dell’arte per il restauro*, Torino 2008.

J. Guillemain, *L’exposition chez Guillaume Du Choul, in Le théâtre de la curiosité*, Cahiers V.L. Saulnier 25, Paris 2008, pp. 167-182.

Homer: Der Mythos von Troia in Dichtung und Kunst, catalogo della mostra a Basileae Mannheim, Munich 2008.

U.B. Leu, R. Keller and S. Weidmann, *Conrad Gesner’s private library*, Leiden 2008.

Mantegna 1431-1506, catalogo della mostra, a cura di G. Agosti e D. Thiebaut, edizione italiana rivista e corretta, Milano 2008.

C. Maritano, *Il riuso dell’antico nel Piemonte medievale*, Pisa 2008.

La Minerva di Arezzo, catalogo della mostra ad Arezzo, a cura di M. Cygielman, Firenze 2008.

M.A. Novelli, *Scarsellino*, Milano 2008.

B. Palma Venetucci, *Antichità esotiche nel collezionismo del XV e XVI secolo*, in *Culti orientali tra scavo e collezionismo*, a cura di B. Palma Venetucci, Roma 2008, pp. 73-87.

C. Preti, *Mattioli (Matthioli), Pietro Andrea*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 72, Roma 2008, *ad vocem*.

Restituzioni 2008. Tesori d’arte restaurati, catalogo

della mostra, a cura di C. Bertelli, Venezia 2008.

Rosso corallo. Arti preziose dalla Sicilia barocca, catalogo della mostra a Torino, a cura di C. Arnaldi di Balme e S. Castronovo, Cinisello Balsamo 2008.

A. Ruffino, *Architetture letterarie per due regine*, in *In assenza del re. Le reggenti dal XIV al XVII secolo (Piemonte ed Europa)*, a cura di F. Varallo, Firenze 2008, pp. 255-267.

E. Russo, *Marino*, Roma 2008, pp. 87-148.

Terrae cognitae. La cartografia nelle collezioni sabaude, catalogo della mostra a Torino, Milano 2008.

P. Tosini, *Girolamo Muziano. 1532-1592. Dalla Maniera alla Natura*, Roma 2008.

Trionfi romani, catalogo della mostra, a cura di E. La Rocca e S. Tortorella, Roma 2008.

M.C. Visconti, *Da Filippo Juvarra a Benedetto Alfieri a Giuseppe Piacenza: un percorso architettonico fra barocco e restaurazione*, in *L’Armeria Reale* 2008, pp. 23-78.

U. Weinhold, *Maleremail aus Limoges*, in *Grünen Gewölbe*, catalogo della mostra, Dresda 2008.

2009

C. Arnaldi di Balme, *Le feste di corte a Torino tra spazi reali e itinerari simbolici*, in *Feste barocche* 2009, pp. 27-39.

M. Arnaudo, *Le architetture dell’allegoria: la Civitas veri sive morum di Bartolomeo Del Bene e l’Adone di Marino*, in “Giornale Storico della Letteratura Italiana”, 616, 2009, pp. 560-568.

The Art of Power. Royal Armor and Portraits from Imperial Spain, catalogo della mostra a Washington, a cura di A. Soler del Campo, Madrid 2009.

A. Barbero, *Filiberto Pingone storico e uomo di potere*, in *Imagines Ducum Sabaudiae*, a cura di M. Gattullo, Savigliano 2009, pp. 9-13.

A.M. Bava, *La culture figurative e le mécénat de cour aux XVIe et XVIIe siècles: Emmanuel-Philibert et Charles-Emmanuel Ier*, in *De Van Dyck à Bellotto* 2009, pp. 41-48. (cit. 2009a)

A.M. Bava, *La fortune du caravagisme à la cour de Savoie*, in *De Van Dyck à Bellotto* 2009, pp. 132-133. (cit. 2009b)

M.G. Bernardini, “*Al risentimento di un affronto segue l’armonia dell’accordo*”: *il Ratto delle Sabine nell’arte*, in *I Sabini popolo d’Italia dalla storia al mito*, catalogo della mostra, a cura di A. Nicosia e M.C. Bettini, Roma 2009, pp. 83-137.

S. Bettini, *Il Palazzo Magnani a Bologna*, Milano 2009. S. Boaro, *Antonio Taramelli (1868-1939)*, in *Colligate fragmenta* 2009, pp. 457-460.

Cammei, intagli e paste vitree. Collezioni del Museo Civico d’Arte Antica di Torino, a cura di A. Bollati, V. Messina, Torino 2009.

S. Castronovo, *La raccolta di cammei, intaglio e paste vitree del Museo Civico d’Arte Antica: le acquisizioni dal 1871 a oggi*, in *Cammei, intagli e paste vitree* 2009, pp. 9-15. (cit. 2009a)

S. Castronovo, *Una Bibbia francese del Trecento nella biblioteca di Carlo Emanuele I di Savoia*, in *Per Giovanni Romano. Scritti di amici*, a cura di G. Agosti, Giuseppe Dardanello, G. Galante Garrone e A. Quazza, Savigliano 2009, pp. 44-45. (cit. 2009b)

Christie’s, *Important European Furniture, Sculpture & Clocks*, catalogo dell’asta di Londra, King Street, 9 July 2009.

Colligate fragmenta. Aspetti e tendenze del collezionismo archeologico ottocentesco in Piemonte, atti del convegno (Tortona 2007), a cura di M. Venturino Gambari e D. Gandolfi, Bordighera 2009.

R. D’Amato, *Arms and Armour of the Imperial Roman Soldier*, London 2009.

De Van Dyck à Bellotto. Splendeurs à la cour de Savoie, catalogo della mostra a Bruxelles, a cura di C.E. Spantigati, Torino 2009.

C. Durante, *Herbario Novo di Castore Durante, con figure, che rappresentano le vive piante, che nascono in tutta Europa, e nell’Indie orientali e occidentali*, [Venezia 1602], ed. Città di Castello 2009.

M.B. Failla, *Ludovico Brandin e la pittura di battaglia alla corte di Carlo Emanuele I*, in *Per Giovanni Romano. Scritti di amici*, a cura di G. Agosti, G. Dardanello, G. Galante Garrone e A. Quazza, Savigliano 2009, pp. 78-79.

M.B. Failla, *Stratégies dynastiques et orientations de goût sous les fils de Charles-Emmanuel Ier*, in *De Van Dyck à Bellotto* 2009, pp. 49-55.

Ferdinando I de’ Medici 1549-1609: maiestate tantum, catalogo della mostra, a cura di M. Bietti e A. Giusti, Firenze 2009.

Feste Barocche. Cerimonie e spettacoli alla corte dei Savoia tra Cinque e Settecento, catalogo della mostra a Torino, a cura di C. Arnaldi di Balme e F. Varallo, Milano 2009.

Imagines Ducum Sabaudiae, a cura di M. Gattullo, con saggi di A. Barbero e G.C. Sciolla, Savigliano 2009.

F. Johansen, *Lesportraits de César*, in *Le Rhône restitue un portrait du fondateur de la colonie d’Arle*, in *César. Le Rhône pour mémoire*, Arles 2009, pp. 78-83.

Joyaux Renaissance. Une splendeur retrouvée, catalogo della mostra, a cura di A. Kugel con la collaborazione di R. Distelberger e M. Bimbenet-Privat, Paris 2009. N. Le Roux, *Les guerres de Religion 1559-1629*, Paris 2009.

Luxus. Il piacere della vita nella Roma imperiale, catalogo della mostra di Torino, a cura di E. Fontanella, Roma 2009.

C. Maccabruni,*Momenti del collezionismo archeologico in Italia nord-occidentale tra XVI e XIX secolo*, in *Colligate fragmenta* 2009, pp. 31-42.

S. Mason, *L’inventario di Gerolamo Bassano e l’eredità della bottega*, in “Notiziario dell’Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti di Bassano del Grappa”, numero speciale, 2009.

E. Micheletto, *Collezionismo dinastico a Torino nel’Ottocento. Le raccolte sabaude di archeologia e il Regio Museo di Antichità*, in *Colligate fragmenta* 2009, pp. 83-104.

F. Missere Fontana, *Testimoni parlanti. Le monete antiche a Roma fra Cinquecento e Seicento*, Roma 2009. *Museo Stefano Bardini. I bronzetti e gli oggetti d’uso in bronzo*, a cura di A. Nesi, Firenze 2009.

The new Hollstein German Engravings, Etchings and Woodcuts 1400-1700, Wencelaus Hollar part. I, a cura di G. Bartrum, Ouderkerk aan den Ijssel 2009.

S. Pettenati, *Le Vittorie di Carlo V nella Grande Galleria*, in *Per Giovanni Romano. Scritti di amici*, a cura di G. Agosti, G. Dardanello, G. Galante Garrone e A. Quazza, Savigliano 2009, pp. 142-143.

S. Piretta, *Les natures mortes*, in *De Van Dyck à Bellotto* 2009, pp. 174-175.

A. Quazza, *Per un Ardente ritrovato*, in *Per Giovanni Romano. Scritti di amici*, a cura di G. Agosti, G. Dardanello, G. Galante Garrone e A. Quazza, Savigliano 2009, pp. 157-158.

G.P. Romagnani, *Eruditi, storici e collezionisti in Piemonte fra Sette e Ottocento*, in *Colligate fragmenta* 2009, pp. 15-30.

Le sculture Farnese, II. I ritratti, a cura di C. Gasparri, Napoli 2009.

C.E. Spantigati, *Rubens, Van Dyck et la peinture de cabinet flamande*, in *De Van Dyck à Bellotto* 2009, pp. 144-145.

F. Varallo, *Le feste sabaude nella storia e nella storiografia*, in *Feste barocche* 2009, pp. 13-25.

A. Varick Lauder, *Battista Franco. Musée du Louvre. Département des Arts graphiques. Inventaire général des dessins italiens*, VIII, Paris-Milano 2009.

2010
A.M. Bava, *La fortuna del caravaggismo alla corte sabauda e nel territorio piemontese*, in *I caravaggeschi. Percorsi e protagonisti*, a cura di A. Zuccari, I, Milano 2010, pp. 127-139. (cit. 2010a)
A.M. Bava, *Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia*, in *Torino* 2010, pp. 47-53. (cit. 2010b)
C. Bonomi, *Jacopo Nizzola da Trezzo Medaglista alla corte di Spagna*, Trezzo sull’Adda 2010.
Bronzino: *pittore e poeta alla corte dei Medici*, a cura di C. Falciani e A. Natali, catalogo della mostra, Firenze 2010.
S. Bruzzone, “*Dor gran penció dra vallada de Bregñ*”: *sulle tracce di Ottavio Semino pittore genovese, naturalizzato milanese*, in “Nuovi Studi. Rivista di arte antica e moderna”, 15, 2010, pp. 165-178.
V. Castiglione, *La Maestà della Reina di Svecia Christina Alessandra ricevuta negli Stati delle Altezze Reali di Savoia l’anno 1656*, Torino 1656, ed. a cura di M. L. Doglio, Alessandria 2010.

M. Cima, *Liberty. La donna al centro dell’Universo*, Torino 2010.

M. Cuesta Domingo, *Tres cartógrafos portugueses en la corte de España: Ribeiro, Lavanha, Teixeira*, Lisboa 2010.
I giorni di Roma. L’età della conquista, catalogo della mostra a Roma, a cura di E. La Rocca, C. Parisi Presicce con A. Lo Monaco, Milano 2010.

N. Giustozzi, *Schede*, in *I giorni di Roma* 2010, pp. 264-272.

Innocente e calunniato. Federico Zuccari (1539/40-1609) e le vendetta d’artista, catalogo della mostra, a cura di C. Acidini ed E. Capretti, Firenze 2010.

E. La Rocca, *La maestà degli dèi come apparizione teatrale*, in *I giorni di Roma* 2010, pp. 95-114.

G. Olmi, *Sfogliare le pagine del codex natura: il viaggio scientifico nella prima età moderna*, in “Antologia Vieus-seux”, n.s. 15, 2009 (2010), 45, pp. 5-32.

M. Pupillo, *Orazio Riminaldi (Pisa 1593-1630)*, in *I Caravaggeschi. Percorsi e protagonisti*, a cura di A. Zuccari, II, Milano 2010, pp. 595-607.

A.M. Riccomini, “*Si scoperse in un magazzino una montagna di statue, busti, teste, lapide e rilievi*”: *aggiunte alla collezione Garimberti dai depositi del Museo di Antichità di Torino*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 25, 2010, pp. 85-97.

A. Scordo, *Un Re d’armi nel carniere*, in *Comites Latentes per gli ottanta anni di Francesco Malaguzzi*, Torino 2010, pp. 71-112.

Le sculture Farnese, III. Le sculture delle Terme di Caracalla, Rilievi e varia, a cura di C. Gasparri, Napoli 2010.

A. Stewart, *A Tale of Seven Nudes The Capitoline and Medici Aphrodites, Four Nymphs at Elean Herakleia, and an Aphrodite at Megalopolis*, in “Antichthon”, 44, 2010, pp. 12-32.

G. Strano, *L’astrolabio piano*, in Museo Galileo. *Capolavori della scienza*, a cura di F. Camerota, Firenze 2010, pp. 100-101.

M. Tomasi, *Monumenti d’avorio. I dossali degli Embriachi e i loro committenti*, Paris–Pisa 2010.

Torino: prima capitale d’Italia, a cura di E. Pagella ed E. Castelnuevo, Roma 2010.

2011

C. Arnaldi di Balme, *Le trasformazioni dal Cinquecento all’età moderna*, in *Palazzo Madama a Torino. Il giardino del castello*, a cura di C. Arnaldi di Balme, Milano 2011, pp. 33-55.

M. Blanc, *Emaux peints de Limoges: XV-XVIII siècle: la collection du Musée des Arts Décoratifs*, avec la participation d’I. Biron, P. Colomban e V. Notin, Paris 2011.
P. Cannata, *Museo Nazionale del Palazzo di Venezia. Volume III. Sculture in bronzo*, Roma 2011.

Collezione Borromeo: la galleria dei quadri dell’Isola Bella, a cura di A. Morandotti e M. Natale, Cinisello Balsamo 2011.

D. Cozzoli, *L’oeuvre astronomique d’Alessandro Piccolomini*, in *Alessandro Piccolomini (1508-1579): un siennois à la croisée des genres et des savoirs*, actes du colloque international (Paris 2010), réunis et présentés par M. Piéjus, M. Plaisance et M. Residori, Paris 2011, pp. 235-244.

P. Glardon, *L’histoire naturelle au XVIIe siècle: introduction, étude et édition critique de La nature et diversité des poissons de Pierre Belon (1555)*, Genève 2011.

G. Gronau, *Documenti artistici urbinati*, Urbino 1936 (ed. anastatica Urbino 2011).

D.A. King, *Astrolabes from medieval Europe*, Farnham-Burlington 2011.

F. Malaguzzi, *Legature. Collezioni del Museo Civico d’Arte Antica*, Savigliano 2011.

M. Mander, *Miseroni*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 75, Roma 2011, *ad vocem*.

I. Manfredini, *La rappresentazione del potere a Torino e Firenze nella seconda metà del Cinquecento*, in “Rinascimento”, 2011, pp. 269-289.

G.B. Marino, *Il Ritratto del Serenissimo Don Carlo Emanuele Duca di Savoia*, Torino 1614, ed. critica e commentata a cura di G. Alonzo, Roma 2011.

C. Maritano, *Emanuele d’Azeglio, collezionista a Londra*, in *Diplomazia, musei, collezionismo tra il Piemonte e l’Europa negli anni del Risorgimento*, a cura di G. Romano, Torino 2011, pp. 37-117. (cit. 2011a)

C. Maritano, *Filiberto Pingone storiografo*, in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, p. 314. (cit. 2011b)
B. Meijer, G. Sluiter e P. Squellati Brizio, *Repertory of Dutch and Flemish paintings in Italian public collections, III. Piedmont and Valle D’Aosta*, Firenze 2011.

Melozzo da Forlì. L’umana bellezza tra Piero della Francesca e Raffaello, catalogo della mostra (Roma 2011), a cura di D. Benati, M. Natale e A. Paolucci, Milano 2011.

M. Navone, *Dalla parte di Tasso. Giulio Guastavini e il dibattito sulla “Gerusalemme liberata”*, Alessandria 2011.

A. Osimo, *Le Pellegrine, due ricamatrici*, in *Seta Oro e Incarnadino* 2011, pp. 22-24.

Palazzo Madama: guida, a cura di E. Pagella, Torino 2011.

S. Pettenati, *Bibliofili, bibliofile e biblioteche*, in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, pp. 46-60. (cit. 2011a)

S. Pettenati, *La biblioteca del cardinale della Rovere*, in *Il Teatro di tutte le scienze* Torino 2011, pp. 125-126. (cit. 2011b)

S. Pettenati, *Manoscritti dei Gonzaga nella Grande Galleria*, in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, pp. 121-124. (cit. 2011c)

C. Pilocane, “*Tanti libri scritti a mano*”, ebraici *ed orientali*, in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, p. 111.

A.M. Riccomini, *Il collezionismo di marmi antichi nella*

nuova capitale del ducato in *Personaggi svelati. La perdita galleria di “uomini illustri” di casa Savoia*, catalogo della mostra, a cura di G. Pantò, Torino 2011, pp. 9-15. (cit. 2011a)

A.M. Riccomini, *Marmi antichi da Roma a Torino: sul collezionismo di Carlo Emanuele I di Savoia*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 26, 2011, pp. 131-145. (cit. 2011b)

La Sala Bologna nei palazzi Vaticani, a cura di F. Ceccarelli e N. Aksamija, Venezia 2011.

G. Saroni, *Emanuele Filiberto Pingone collezionista di manoscritti antichi*, in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, pp. 64-66.

S. Schir, *Antonio Abondio: una produzione artistica poco nota*, in “Atti dell’Accademia Roveretana degli Agiati”, a. 261, serie IX, vol. I, A, 2011, pp. 222-241.

C. Segre Montel, *I manoscritti di Staffarda*, in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, pp. 117-119.

G. Sena Chiesa, *Gortina e Milano. Milano e Gortina*, in “LANX”, 8, 2011, p. 57-71.

Seta Oro e Incarnadino. Lusso e devozione nella Lombardia spagnola, a cura di C. Buss, Milano 2011.

A. Siekiera, *la questione della lingua di Alessandro Piccolomini*, in *Alessandro Piccolomini (1508-1579): un siennois à la croisée des genres et des savoirs*, Actes du Colloque International (Paris 2010), réunis et présentés par M. Piéjus, M. Plaisance e M. Residori, Paris 2011, pp. 217-233.

L. Simonato, *Mola, Gaspere*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 75, Roma 2011, *ad vocem*.
I. Socias Batet, *The Power of Images in Antonio Agustín’s Dialogos des medallas inscripciones y otras antiguedades (1587)*, in “American Journal of Numismatics”, 23, 2011, pp. 209-228.

Il Teatro di tutte le scienze e le arti. Raccogliere libri per coltivare idee in una capitale di età moderna. Torino 1559-1861, catalogo della mostra a cura di M. Carassi, I. Massabò Ricci e S. Pettenati, Torino 2011.

F. Varallo, *Dal Theatro alla Grande Galleria. La biblioteca ducale tra Cinque e Seicento*, in *Il Teatro di tutte le scienze* 2011, pp. 25-34.

2012

R. Bartalini, A. Zombardo, *Giovanni Antonio Bazzi, il Sodoma. Fonti documentarie e letterarie*, Vercelli 2012.
F. Conte, *Intorno alla Grande Galleria di Carlo Emanuele I: inventari del sapere a Torino tra Cinque e Seicento*, in *Mosaico, Temi e metodi d’arte e critica per Gianni Carlo Sciolla, I*, a cura di R. Cioffi e O. Scognamiglio, Napoli, 2012, pp. 125-136.

P. Cornaglia, *Giuseppe Battista Piacenza e Carlo Randoni. I Reali Palazzi fra Torino e Genova*, Torino 2012.

P. Di Mambro, *La Regina di Saba nell’iconografia occidentale*, in *Il trono della Regina di Saba. Cultura e diplomazia tra Italia e Yemen. Le collezioni sud arabeche del Museo Nazionale d’Arte Orientale ‘Giuseppe Tucci’*, catalogo della mostra a Roma, a cura di S. Antonini de Maigret, P. D’Amore, M. Jung, Città di Castello (Pg) 2012, pp. 187-192.

S. Gal, *Charles-Emmanuel Ier. La politique du précipice*, Paris 2012.

S. Ghisotti, *Gli arazzi del principe*, in *I quadri del Re. Le raccolte del principe Eugenio condottiero e intellettuale*, catalogo della mostra a Venaria Reale, a cura di C.E. Spantigati, Cinisello Balsamo 2012, p. 182.

M. Gomez Serito, *Pietre e marmi per le architetture piemontesi: cantieri affacciati sul territorio*, in “Quaderni del progetto Mestieri Reali”, 7, Torino 2012, pp. 203-204.

O. Graffione, *Il cantiere degli arazzi di Claudio Francesco Beaumont. Nuove indagini*, in *Di Modello, di Intaglio e di Cesello. Scultori e incisori da Ladatte ai Collino*, a cura di G. Dardanello, Trofarello 2012, pp. 189-200.

P. Hickman Cleveland, L.S. Roberts e A. Larson, *Zoologia*, ed. italiana a cura di V. Arizzo, O. Coppellotti e L. Guidolin, Milano 2012.

M.A. Lala Comneno, *La Regina di Saba nella tradizione cristiana*, in *Il trono della Regina di Saba. Cultura e diplomazia tra Italia e Yemen. Le collezioni sud arabeche del Museo Nazionale d’Arte Orientale ‘Giuseppe Tucci’*, catalogo della mostra a Roma, a cura di S. Antonini de Maigret, P. D’Amore e M. Jung, Città di Castello 2012, pp. 179-181.

I. Manfredini, *Le relazioni culturali tra Torino e Venezia nella seconda metà del Cinquecento*, in Studi veneziani, LXVI, 2012, pp. 159-161.

P. Molino, *Usi e abusi di una biblioteca imperiale: il caso della hinterlassene Bibliothek di Vienna fra corte e Respubblica literaria. (1575-1608)*, in “Erebea Revista de Humanidades y Ciencias Sociales”, 2, 2012, pp. 127-158.

T. Needhan, *De Inscriptione Quadam Aegyptiaca Taurini Inventa [...]*, Roma 1761 (ed. Charleston 2012).

L. Pejrani Baricco, S. Ratto, L. Maffeis e M. Semeraro, *Torino, piazza Castello. Tracce delle prime fasi isediative di Augusta Taurinorum nel sottosuolo della Galleria di Carlo Emanuele I.* ”, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 27, 2012, pp. 314-315.

Per Giovan Battista Ricci disegnatore: progetti decorativi per palazzo Colonna a Roma, in “Paragone”, LXII, 104, 2012, pp. 36-44.

A.M. Riccomini, “*Un istituto novissimo…del quale nessun viaggiatore ha parlato*”: *Edward Gibbon al Museo di Antichità di Torino (1764)*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 27, 2012, pp. 141-150.

C. Ripa, *Iconologia*, Roma 1603, ed. a cura di S. Maffei, Torino 2012.

F. Sabba, *La “Biblioteca Universalis” di Conrad Gesner. Monumento della cultura europea*, Roma 2012

L. Siracusano, “*Cose tutte piene d’invenzioni, capricci e varietà*”. *Proposte per Tiziano Minio a Padova e altrove*, in “Nuovi studi”, 17, 2011 (2012), pp. 79-97.

Stradanus 1523-1605, court artist of the Medici, catalogo della mostra a Bruges, a cura di A. Baroni, M. Sellink, Turnhout 2012.

V. Zani, *Piero Pierotti, i calci dei marmi del monumento di Gaston de Foix e l’Esposizione di Arte Antica a Brera del 1872 (prima parte)*, in “Rassegna di studi e notizie”, XXXIV, 2012, pp. 159-200.

2012-2013

G. Saroni, *Nuove segnalazioni di opere in avorio tra il Piemonte e la Savoia*, in “Palazzo Madama. Studi e notizie”, III, 2, 2012-2013, pp. 168-177.

M. Tomasi, *Note su due avori gotici del Museo Civico d’Arte Antica*, in “Palazzo Madama. Studi e notizie”, III, 2, 2012-2013, pp. 16-27.

2013

B. Van den Abeele, *Texte et image dans les manuscrits de chasse médiévaux*, Paris 2013.

C. Arnaldi di Balme, *Alessandro Ardente: un artista poliedrico per le nozze di Caterina*, in *L’Infanta Caterina* 2013, pp. 307-327.

Bagliori d’antico. Bronzetti al Castello del Buonconsiglio, catalogo della mostra, a cura di M. Leithe-Jasper e F. de Gramatica, Trento 2013.

M. Barbanera, *Metamorfosi delle rovine*, Milano 2013.
A.M. Bava, *La committenza di Carlo Emanuele I delle grandi tele di maestri veneti per il Palazzo ducale di Torino*, in *I Veronese e i Bassano* 2013, pp. 11-21.
G. Berra, *Cardinal Federico Borromeo and the choice of painters to fresco the Collegio Borromeo at Pavia*, in “The Burlington Magazine”, 2013, 155, August, pp. 534-540.

M.T. Binaghi Olivari, *I ricami dell’Infanta*, in *L’Infanta Caterina* 2013, pp. 359-369.

M. Buonocore, *Per una edizione delle lettere di Theodor Mommsen agli italiani*, in “Mediterraneo Antico”, 16, 2013, pp. 11-38.

Il cammino di Pietro, catalogo della mostra, a cura di S. Castri e A. Geretti, Milano 2013.

Capolavori dell’archeologia. Recuperi, Ritrovamenti, Confronti, catalogo della mostra a Roma, a cura di M.G. Bernardini e M. Lolli Ghetti, Roma 2013.

P. Carofano e F. Paliaga, *Orazio Riminaldi 1593-1630*, Cremona 2013.

Cleopatra. Roma e l’incantesimo d’Egitto, catalogo della mostra, Roma 2013.

R. Cooper, *Roman Antiquities in Renaissance France, 1515-1565*, Franhham 2013.

P. Cornaglia, *La costruzione dell’identità ‘italiana’del ducato di Savoia a cavallo tra XVI e XVII secolo: il ruolo dei giardini* in *Architettura e identità locali* a cura di L. Corrain e F. P. Di Teodoro, Firenze 2013, I, pp. 455-475.

C. Cuneo, *La Grande galleria di Carlo Emanuele I di Savoia “in bell’ordine ornata e ripiena d’historie e favole, di libri, di sculture e di pitture […] e meraviglie dell’antichità”*, in *Architettura e identità locali*, a cura di H. Burns e M. Mussolin, II, Firenze 2013, pp. 291-311.

G. Dardanello, *Da Palmira a Racconigi. Classicismi ellenistici alla prova della tradizione*, in *Giovanni Battista Borra: da Palmira a Racconigi*, a cura di G. Dardanello, Torino 2013, pp. 145-176.

Diafane passioni. Avori barocchi dalle corti europee, catalogo della mostra a Firenze, a cura di E.D. Schmidt e M. Sframeli, Livorno 2013.

Donne cavalieri incanti follia. Viaggio attraverso le immagini dell’”Orlando furioso”, catalogo della mostra, a cura di L. Bolzoni e C.A. Girotto, Lucca 2013.

C. Durante, *Herbario novo. In Herbis medicina et salus, [Venezia 1602]* (ed. anastatica a cura di G. Monacelli, M. Sodi e S. Tavella, Gorle 2013).

H. Economopoulos, *San Pietro penitente e san Giovanni evangelista di Giovanni Baglione: note sulla provenienza*, in *Principi di Santa Romana Chiesa. I Cardinali e l’Arte*, quaderni delle giornate di studio, a cura di M. Gallo, 2013, 2, pp. 13-28.

F. Egmond, *A collection within a collection: rediscovered animal drawings from the collections of Conrad Gessner and Felix Platter*, in “Journal of the history of collections”, 25, 2013, 2, pp. 149-170.

M.B. Failla, *Il “cahier” delle dame di Caterina Micaela*, in *L’infanta Caterina* 2013, pp. 329-340. (cit. 2013a)
M.B. Failla, *Pittura veneta per l’arredo pittorico e la decorazione del Palazzo di San Giovanni*, in *I Veronese e i Bassano* 2013, pp. 22-30. (cit. 2013b)

M. Gallo, *Il rinnegamento, il pentimento, le lacrime e la penitenza di Pietro*, in *Il cammino di Pietro*, catalogo della mostra, a cura di S. Castri, Roma 2013, pp. 135-155. (cit. 2013a)

M. Gallo, *Piedi nudi sulla pietra. Giovanni Baglione e l’iconografia penitenziale di san Pietro*, Roma 2013. (cit. 2013b)

R. Gorris Camos, *La Città del Vero, Une ville en papier*

entre utopie et hétérotopie, in “Revue du Seizième Siècle”, 9, 2013, pp. 171-196.

K. Kuwakino, *The great theatre of creative thought. The Inscriptions vel tituli theatri amplissimi … (1565) by Samuel von Quiccheberg*, in “Journal of the History of Collections”, 25, 3, 2013, pp. 303-324.

E. Lamouche, *Olivieri, Pietro Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 79, Roma 2013, *ad vocem*.

P. Molino, *Il mestiere dei libri nel tardo Rinascimento. Edizione e commento del Consilium di Hugo Blotius a Rodolfo II del 1579*, in “Bibliothecae.it”, 2, 2, 2013, pp. 23-77.

S. Nervegna, *Menander in Antiquity. The Context of Reception*, Cambridge 2013.

G. Olmi, *Il collezionismo enciclopedico italiano da Ulisse Aldovrandi a Ferdinando Cospi*, in *Wunderkammer. Arte, Natura, Meraviglia ieri e oggi*, catalogo della mostra, a cura di L. Galli Michero, M. Mazzotta, Milano 2013, pp. 37-43.

G. Papi, *Bartolomeo Manfredi*, Cremona 2013.

Piasa, *Haute Epoque & Curiosités*, catalogo dell’asta di Parigi, Hôtel Druot, 4 décembre 2013.

Ripensare Emanuel Lowy: professore di archeologia e storia dell’arte nella R. Università e direttore del Museo di Gessi, a cura di G.M. Picozzi, Roma 2013.

G. Romano, *Disegni del Moncalvo per il casino di Viboccone*, in *L’arte di studiare l’arte. Scritti degli amici di Regina Poso*, “Kronos”, 15, 2013, 2, pp. 239-242.

M.P. Ruffino, *Vestire l’Infanta: abiti, stoffe e monili di Caterina d’Austria*, in *L’infanta Caterina* 2013, pp. 341-357.

Seicento lombardo a Brera. Capolavori e riscoperte, catalogo della mostra, a cura di S. Coppa e P. Strada, Milano 2013

Splendidissime gioie. Cammei, cristalli e pietre dure milanesi per le corti d’Europa, catalogo della mostra, a cura di P. Venturelli, Firenze 2013.

F. Varallo, *Exotica e oggetti preziosi: note sull’inventario dell’Infanta*, in *L’Infanta Caterina* 2013, pp. 371-388.

P. Venturelli, *Splendidissime gioie. Cammei, cristalli e pietre dure milanesi per le corti d’Europa (XV-XVII secolo)*, Firenze 2013.

Il Veronese e i Bassano. Grandi artisti veneti per il Palazzo Ducale di Torino, catalogo della mostra a Venaria Reale, a cura di A.M. Bava, Savigliano 2013.

2014

B. Aikema, *Il marchio Basano e la pittura neerlandese*, in *Jacopo Bassano, i figli, la scuola, l’eredità*, atti del convegno internazionale di studio (Bassano del Grappa, Padova 2001), a cura di G. Ericani, Bassano del Grappa 2014, 2, pp. 461-473.
Auguste, catalogo della mostra, Paris 2014.

Baccio Bandinelli, scultore e maestro (1493-1560), catalogo della mostra a Firenze, a cura di D. Heikamp e G. Paolozzi Strozzi, Milano 2014.

E.E. Barbero, *La collezione degli arazzi del Palazzo Reale di Torino tra committenze acquisti ed acquisizioni*, in *Le forme della meraviglia*, Palazzo Reale. Quaderni di Studio II, a cura di E.E. Barbero, Chieri 2014, pp. 101-112.

F. Barello, *La collezione numismatica di Carlo Alberto e le raccolte sabaude*, in *Il Medagliere del Palazzo Reale di Torino. Storia e restauro della sala e delle collezioni*, a cura di A. Guerrini, “Bollettino d’Arte”, volume speciale, 2013 (2014), pp. 49-73.

A.M. Bava, *Il collezionismo di Carlo Emanuele I di Savoia*, in *Jacopo Bassano, i figli, la scuola, l’eredità*, atti del convegno internazionale di studio (Bassano del

Grappa 2011), a cura di G. Ericani, Bassano del Grappa 2014, II, pp. 505-517.

B. Cacciotti, *Casale Valerano. Villa di Claudio Valerio Eliano*, in *Pirro Ligorio. Erme del Lazio e della Campania*, a cura di B. Palma Venetucci, Roma 2014, pp. 69-77.

C. Cairati, *Regesto dei documenti in Bernardino Luini e i suoi figli*, catalogo della mostra, a cura di G. Agosti e J. Stoppa, Milano 2014 (ed. rivista e corretta).

S. Castronovo, *Smalti di Limoges del XIII secolo. Collezioni del Museo Civico d’Arte Antica di Torino*, Savigliano 2014. P. Cornaglia, *Christine de France et Victor-Amédée Ier, couple princier et ducal: les appartements au Palazzo Vecchio de Turin (1620-1637)*, in *De Paris à Turin. Christine de France Duchesse de Savoie*, a cura di G. Ferretti, Parigi 2014, pp. 285-300.

A. Corso, *The Art of Praxiteles V. The last years of the Sculptor (around 340 to 326 BC)*, Roma 2014.

E. Culasso Gastaldi, *Epigrafi, falsi e falsari tra antichità e rinascimento. Riflessioni intorno all’erma di Menandro*, in “Historikà”, 4, 2014, pp. 165-195.

T. Dalla Costa, *Paolo Veronese e la bottega. Le botteghe dei Cialiari*, in *Paolo Veronese. L’illusione della realtà*, catalogo della mostra a Verona, a cura di B. Aikema e P. Rossi, Milano 2014, pp. 314-325.

S. De Maria e M. Parada López, *Antonio Agustín, Bologna e l’antiquaria del Cinquecento*, in *L’impero e le Hispaniae da Traiano a Carlo V. Classicismo e potere nell’arte spagnola*, Bologna 2014, pp. 331-355.

M. Dezzi Baldeschi, *Sette maestri (più uno) per un nuovo abbecedario minimo per il futuro del restauro*, in “Ananke”, 71, 2014, pp. 4-5.

A. Donati, *Paris Bordone. Catalogo ragionato*, Soncino 2014.

M.B. Failla, *Les commandes de Christine et Victor-Amédée pour la renovation des palais ducaux*, in *De Paris à Turin. Christine de France Duchesse de Savoie*, a cura di G. Ferretti, Parigi 2014, pp. 157-165.

M. Falomir Faus e A. González Mozo, *Aspetti tecnici delle opere dei Bassano presso il Museo Nacional del Prado*, in *Jacopo Bassano, i figli, la scuola, l’eredità*, atti del convegno internazionale di studio (Bassano del Grappa, Padova 2001), a cura di G. Ericani, Bassano del Grappa 2014, 3, pp. 767-777.

A. Fendt, *Il de-restauro delle antiche statue marmoree dei musei tedeschi nel XIX e XX secolo*, in *La cultura del restauro. Modelli di ricezione per la museologia e la storia dell’arte*, atti del convegno (Roma 2013), a cura di M.B. Failla, Roma 2014, pp. 173-183.

M.T. Fiorio, *Il monumento di Gaston de Foix*, in *Museo d’Arte Antica del Castello Sforzesco. Scultura lapidea*, III, Milano 2014, pp. 193-199.

C. Garrido, *Jacopo Bassano, la Fucina di Vulcano. Le risorse tecniche della pittura veneta e la loro ripercussione su quella spagnola*, in *Jacopo Bassano, i figli, la scuola, l’eredità*, atti del convegno internazionale di studio (Bassano del Grappa, Padova 2001), a cura di G. Ericani, Bassano del Grappa 2014, 3, pp. 778-785.

C. Geddo, *Leonardeschi tra Lombardia ed Europa*, in *Lombardia ed Europa. Incroci di storia e cultura*, a cura di D. Zardin, Milano 2014.

S. Giorcelli Bersani, *Torino “capitale degli studi seri”. Carteggio Theodor Mommsen-Carlo Promis*, Torino 2014.

R. Gorris Camos, *Principessa di potere, principessa di sapere. Margherita di Francia, duchessa di Savoia, e i suoi libri (1523-1574)*, Torino 2014.

I Greci a Torino. Storie di collezionismo epigrafico, catalogo della mostra, a cura di E. Culasso Gastaldi e G. Pantò, Torino 2014.

C. Häuber, *The Eastern Part on the Mons Oppius in Rome. The Sanctuary of Isis et Serapis in Regio III, the Temples of Minerva Medica, Fortuna virgo and Dea Syria, and the Horti of Maecenas*, Roma 2014.

I. Manfredini, *Identità storica e progettualità ideologica nell’età di Emanuele Filiberto e nei primi anni di Carlo Emanuele I*, in *Stato sabaudo e Sacro Romano Impero*, a cura di M. Bellabarba e A. Merlotti, Bologna, 2014, pp. 233-250.

P. Marini, *I Bassano veronesi*, in *Jacopo Bassano, i figli, la scuola, l’eredità*, atti del convegno internazionale di studio (Bassano del Grappa, Padova 2001), a cura di G. Ericani, Bassano del Grappa 2014, 1, pp. 83-99. F. Micallef, *Un désordre européen. La compétition internationale autour des «affaires de Provence» (1580-1598)*, Paris 2014.

La peinture en Lombardie au XVII siècle: la violence des passions et l’idéal de beauté, sous la direction de F. Frangi et A. Morandotti, Cinisello Balsamo 2014.

Pirro Ligorio. Erme del Lazio e della Campania, a cura di B. Palma Venetucci, Roma 2014.

P. Plebani, *Le Seicento lombardo entre littérature artistique et collectionnisme (XVII^e-XIX^e siècles)*, in *La peinture en Lombardie* 2014, pp. 209-227.

L. Principi, *Un rilievo di Pietro Paolo Olivieri con la Creazione di Eva e appunti sul leonardismo a Roma alla fine del Cinquecento*, in “Commentari d’arte”, XX, 58-59, 2014, pp. 61-77.

A. Ranaldi, *Le erme di Ippolito II d’Este. Pirro Ligorio: «in sembianze e in parole», le erme e la biblioteca di Alfonso II d’Este a Ferrara*, in *Erme e antichità del Museo Nazionale di Ravenna*, a cura di A. Ranaldi, Milano 2014, pp. 51-65.

A.M. Riccomini, *Sui “Rilievi di Avigliana” al Museo di Antichità di Torino*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 29, 2014, pp. 43-50.

La Sabauda in tour per le città. Proiezioni, esperimenti e verifiche sul territorio, catalogo della mostra, a cura di E. Gabrielli, Firenze 2014.

R. Sacchi, *Confronti spagnoli (visti da Milano)*, in *La Tribuna del Principe: storia, contesto, restauro*, atti del convegno internazionale a cura di A. Natali, A. Nova e M. Rossi, Firenze 2014, pp. 261-267. F. Tixier, *La monstrance eucharistique. XIII^e-XVI^e siècle*, Rennes 2014.

G. Tosi, *Della vita d’Emmanuel Filiberto*, 1596, ed. a cura di G. Olivero, I-II, Torino 2014.

Le Trésor de l’abbaye de Saint-Maurice d’Agaune, catalogo della mostra, a cura di É. Antoine-König, Parigi 2014. P. Venturoli, *Il “gabinetto delle antichità” di sua maestà Carlo Alberto*, in *Il Medagliere di Palazzo Reale di Torino. Storia e restauro della sala e delle collezioni*, a cura di A. Guerrini, “Bollettino d’arte”, volume speciale, 2013 (2014), pp. 85-90.

P. Williamson e G. Davies, *Medieval Ivory Carvings. 1200-1550*, I-II, London 2014.

M. Zavattaro, *Africa*, in *Il Museo di Storia naturale dell’Università degli Studi di Firenze*, V, *Le collezioni antropologiche ed etnologiche*, a cura di J. Moggi Cecchi e R. Stanyon, Firenze 2014, pp. 49-61.

2014-2015

G. Romano, *Disegni del Moncalvo per il casino del Vi-boccone*, in “Palazzo Madama. Studi e notizie”, IV, 3, 2014-2015, pp. 16-21.

2015

Africa. La terra degli spiriti, catalogo della mostra, a cura di C. Zevi e G. Pezzolli, Milano 2015.

G. Agosti, *Una cornice, più specifica, per il lettore nuovo*, in G. Testori, *Il gran teatro montano*, a cura di G. Agosti, Milano 2015 (I ed. 1965), pp. 237-289.

G. Agosti e J. Stoppa, *Serodine nel Ticino*, catalogo della mostra a Rancate (Mendrisio), Milano 2015.

Arte trasparente. La talla del cristal en el Renacimiento milanés, catalogo della mostra, a cura di L. Arbeteta Mira, Madrid 2015.

M. Barbanera, *Storia dell’archeologia classica in Italia: dal 1764 ai giorni nostri*, Bari 2015.

E. Bassani, *Gli avori afro-portoghesi*, in *Africa* 2015, pp. 142-149.

G.L. Bovenzi, *Pittori per ricamatori in Italia*, in *Il Seicento a Ricamo. Dipingere con l’ago standardi, drappi da arredo, paramenti liturgici*, a cura di F. Fiori, M. Accornero Zanetta e M.L. Ferrari, Novara, 2015, pp. 8-17.

A. Bovero, D. Castelli, C. Comina, A. Filipello, V. Galizzi, L. Porcu e M. Nervo, *Multidisciplinary non-invasive approach for the reassembling of two fragmented Roman Statues*, in *Near surface Geoscienze*, preatti del convegno (Torino 2015), 2015. (cit. Bovero et al. 2015)

S. Brunet, *La conjuration d’Amboise (16 mar 1590). Emmanuel-Philibert de Savoie et Genève*, in *La Maison de Savoie et les Alpes: emprise, innovation, identification XV^e-XIX^e siècle*, a cura di S. Gal e L. Perillat, Chambéry 2015, pp. 293-327.

Carlo Promis e Theodor Mommsen: cacciatori di Pietre fra Torino e Berlino, catalogo della mostra, a cura di S. Giorcelli Bersani, Torino 2015.

P. Delsaerd, *À l’ombre de l’Ambrosienne. Les débuts de la Bibliothèque publique d’Anvers en 1608 et 1609*, in *Les Labyrinthes de l’esprit. Collections et bibliothèques à la Renaissance*, sous la direction de R. Gorris Camos et A. Vanautgaerden, Genève 2015, pp. 3-23.

L’Età dell’angoscia, catalogo della mostra, a cura di L. La Rocca e C. Parisi Presicce, Roma 2015.

C.T. Gallori e G. Wolf, *Tre serpi, tre vedove e alcune piante : i disegni “inimitabili” di Jacopo Ligozzi e le loro copie o traduzioni tra i progetti di Ulisse Aldrovandi e le pietre dure*, in “Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz”, 57, II, 2015, pp. 211-251.

M. Lezowski, *L’Abrégé du monde. Une historie de la bibliothèque Ambrosienne (v. 1590-v. 1660)*, Paris 2015. *Lyon Renaissance Arts et Humanisme*, sous le direction de S. Ramond et L. Virassamynaïken, Lyon 2015.

P. Mason, *André Thevet, Pierre Belon and Americana in the embroideries of Mary Queen of Scots*, in “Journal of the Warburg and Courtauld Institutes”, 78, 2015, pp. 207-221.

S. Mausoli, *Caterina Cantoni e l’iconografia del drappo di Torino: un’ipotesi interpretativa*, in *Il Seicento a Ricamo. Dipingere con l’ago standardi, drappi da arredo, paramenti liturgici*, a cura di F. Fiori, M. Accornero Zanetta e M.L. Ferrari, Novara 2015, pp. 18-35.

Milano, l’Ambrosiana e la conoscenza dei nuovi mondo (secoli XVII-XVIII), a cura di M. Catto e G. Signorotto, Studia Borromaica 28, Milano 2015.

A. Morandotti, *Natura morta lombarda (e piemontese) delle origini. Alcuni spunti nella Fototeca Zeri*, in *La natura morta di Federico Zeri*, a cura di A. Bacchi, F. Mambelli ed E. Sambo, Bologna 2015, pp. 55-69.

R. Morselli, *Collezionismo, mercato e allestimento: i “naturalia” di casa Gonzaga tra modernità e contemporaneità*, in “Nuove Alleanze Diritto ed Economia della Cultura e dell’Arte”, supplemento ad “Arte e Critica”, 80/81, 2015, pp. 54-59.

Nuova luce sull’Armeria Reale di Torino. La collezione Sanquirico, catalogo della mostra a Torino, a cura di M. Epifani e A. Griseri, Savigliano 2015.

G. Olmi, *Ulisse Aldrovandi e la natura del nuovo mondo*, in *Tesoro mexicano, visioni della natura fra vecchio e nuovo mondo*, a cura di G. Antei, Parma 2015, pp. 179-203.

R.J.M. Olson, *Les desseins d’oiseaux de Pierre Eskrich & Cie et la question des échanges entre Genève et Lyon*, in *Lyon renaissance* 2015, pp. 88-97.

G. Porzio, *A Rediscovered Concert, the Master of the Incredulity of Saint Thomas and Jean Ducamps. Un concerto ritrovato, il maestro dell’incredulità di san Tommaso e Jean Ducamps*, Firenze 2015.

Potere e pathos. Bronzi del mondo ellenistico, catalogo della mostra, a cura di J.M. Daehner e K. Lapatin, Firenze 2015.

V. Pugliano, *Ulisse Aldrovandi’s color sensibility : natural history, language and the lay color practices of Renaissance Virtuosi*, in “Early science and medicine”, 20, 2015, pp. 358-395.

T. Rago, Calzettiana tarda. *I bronzetti della bottega ravennate di Severo Calzetta del Museo Nazionale del Bargello e del museo Stefano Bardini a Firenze*, in “Proporzioni”, XI-XII, 2010-2011 (2015), pp. 5-38.

A.M. Riccomini, *Su un ritratto tardo-ellenistico a Torino: il Pompeo Magno dei Savoia?*, in “Bollettino d’Arte”, VII, 25, 2015, pp. 27-34.

D. Thornton, *A Rothschild Renaissance. Treasures from the Waddesdon Bequest*, London 2015.

P. Vanoli, *Il ‘libro di lettere’ di Girolamo Borsieri. Arte antica e moderna nella Lombardia di primo Seicento*, Milano 2015.

2016

Avori medievali. Collezioni del Museo Civico d’Arte Antica, a cura di S. Castronovo, F. Crivello e M. Tomasi, Savigliano 2016.

M.S. Bolzoni, *Connoisseurship e disegno: il caso della “compagnia” di Giuseppe Cesari d’Arpino*, in *Il metodo del conoscitore. Approcci, limiti, prospettive*, atti del convegno (Roma 2015), a cura di S. Albl e A. Aggujaro, Roma 2016, in c.d.s.

H. Bredekamp, *Nostalgia dell’antico e fascino della macchina. La storia della Kunstkammer e il futuro della storia dell’arte*, Milano 2016 (I ed. 1996).

H. Bredekamp, *The Lure of Antiquity and the Cult of the Machine. The Kunstkammer and the Evolution of Nature, Art and Technology*, Princeton 2016 (ed. originale Berlin 1993).

Caravaggio and the painters of the North, catalogo della mostra, a cura di G.J. van der Sman, Madrid 2016.

Carlo e Amedeo di Castellanomte 1571-1683, Ingegneri e Architetti per i Duchi di Savoia, atti del convegno (Venaria, Torino 2013), a cura di A. Merlotti, Roma 2016. S. Castronovo, *Gli avori del Museo Civico d’Arte Antica. Storia della collezione*, in *Avori medievali* 2016, pp. 11-22. (cit. 2016a)

S. Castronovo, *Orfèvreries mosanes et septentrionales en Piémont, Vallée d’Aoste et Savoie*, in *Orfèvrerie mosane, XIIe et XIIIe siècles. L’œuvre de la Meuse*, atti del convegno (Liège 2014), sous la direction de P. George, Liège 2016, pp. 85-108. (cit. 2016b) *Emanuele d’Azeglio. Il collezionismo come passione. Dal Burlington Club di Londra al Museo Civico di Torino*, catalogo della mostra, a cura di C. Maritano, Cinisello Balsamo 2016.

M.B. Failla e P. Cornaglia, *Il palazzo di San Giovanni per i duchi Vittorio Amedeo di Savoia e Cristina di Francia*, in *Carlo e Amedeo di Castellanomte* 2016, pp. 97-115.

J. Ferdinand, *From art to science: experiencing nature in*

the European garden 1500-1700, Treviso 2016.

O. Graffione, *Favole intessute e cerimoniale. Gli arazzi per gli appartamenti dei sovrani (1734-1766)*, in *Palazzo Reale a Torino. Allestire gli appartamenti dei sovrani (1658-1766)*, a cura di G. Dardanello, Brezzo di Bedero 2016, pp. 171-177.

U.B. Leu, *Conrad Gessner (1516–1565): Universalgelehrter und Naturforscher der Renaissance*, Zurigo 2016.

A. Merlotti, *Storia e leggenda: origini e antichità di una dinastia*, in *Piemonte bonnes nouvelles* 2016, pp. 1-4. *Orazio Gentileschi. Regola e natura*, catalogo della mostra, a cura di M.R. Valazzi e A. Vastano, Urbino 2016.

Orlando Furioso 500 anni. Cosa vedeva Ariosto quando chiudeva gli occhi, catalogo della mostra, a cura di G. Beltramini e A. Tura, Ferrara 2016.

G. Pantò, *Mostra “Iside a Torino. La fortuna di un culto misterico”*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 31, 2016, pp. 191-192.

Piemonte bonnes nouvelles. Testimonianze di storia sabauda nei fondi della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino nel 600° anniversario del Ducato di Savoia, catalogo della mostra, a cura di F. Porticelli, A. Merlotti e G. Mola di Nomaglio, Torino 2016.

D. Platania, *Una fonte per la committenza del canonico Jean Rosset d’Ollomont: il testamento*, in *Il chiostro della cattedrale di Aosta dal XV al XIX secolo*, a cura di R. Dal Tio, Aosta 2016, pp. 28-58.

L. Porcu, N. Amapane, C. Comina, G. Girando, T. Cavalieri e L. Ghedin, *The re-assembly of a de-restored statue: the difficult balance between fruition and conservation*, in *Eresia e ortodossia nel restauro. Progetti e realizzazioni*, 32° convegno internazionale Scienza e Beni culturali, Bressanone 2016, pp. 481-489. (cit. Porcu et al. 2016)

A.M. Riccomini, *Su alcuni busti antichi e ‘all’antica’ nel Castello di Racconigi*, in “Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte”, 31, 2016, pp. 141-150. (cit. 2016a)

A.M. Riccomini, *Su una statua di erote dormiente a Torino: la ‘fortuna’ dimenticata di un marmo antico*, in “Rivista di Archeologia”, 40, 2016, in c.d.s. (cit. 2016b) A.M. Riccomini, *Un Laocoonte di bronzo dalla Galleria di Carlo Emanuele I di Savoia*, in “Rendiconti dell’Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze morali, storiche e filologiche”, IX, 27, 3-4, 2016, in c.d.s. (cit. 2016c)

G. Saroni, *Avori tardoantichi e medievali nei territori dell’antico ducato sabaudo*, in *Avori medievali* 2016, pp. 23-57.

Spiritelli, amorini, genietti e Cherubini. Allegorie e decorazioni di putti dal Barocco al Neoclassico, catalogo della mostra, a cura di V. Natale, Torino 2016.

M. Tomasi, *L’età gotica*, in *Avori medievali* 2016, pp. 93-149. (cit. 2016a)

M. Tomasi, *La bottega degli Embriachi e gli oggetti in legno e osso in Italia tra Tre e Quattrocento*, in *Avori medievali* 2016, pp. 151-207. (cit. 2016b)

Valentin de Boulogne. Beyond Caravaggio, a cura di A. Lemoyne, K. Christiansen, New York 2016.

S. Zanuso, *Intagli e arti plastiche nella Milano dell’età del Manierismo: cristalli, pietre dure medaglie e monete*, in *Fatto in Italia*, catalogo della mostra a Venaria Reale, a cura di A. Guerrini, Milano 2016, pp. 99-115.

In corso di stampa

G. Bovenzi, *Ricami e ricamatori fra Torino e Milano nel Seicento*, in *Scambi artistici tra Torino e Milano* Milano in c.d.s.

O. D’Albo, *I Lombardi, «primi mastri che sieno in Europa»: il ciclo delle Province Sabaude e altre imprese per Carlo Emanuele I in Scambi artistici tra Torino e Milano* Milano in c.d.s.

M.B. Failla, *La fortuna dei lombardi negli acquisti e nelle committenze di Vittorio Amedeo I per il Palazzo di San Giovanni*, in *Scambi artistici tra Torino e Milano* Milano in c.d.s.

M. Giuliani, *Gli Este di San Martino e la diplomazia del lusso fra Milano e Torino (circa 1570-1590)*, in *Scambi artistici tra Torino e Milano* in c.d.s.

M. Pavesi, *Giovanni Ambrogio Figino alla corte di Carlo Emanuele I di Savoia*, in *Scambi artistici tra Torino e Milano* Milano in c.d.s.

Scambi artistici tra Torino e Milano, 1580-1714, atti del convegno (Torino 2015), a cura di A. Morandotti e G. Spione, Milano in c.d.s.

A. Squizzato *Tra Carlo Emanuele I di Savoia (1562-1630) e Federico Borromeo (1564-1631), note di circolazione artistica e culturale*, in *Scambi artistici tra Torino e Milano* Milano in c.d.s.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2016
da Grafiche G7 Sas, Savignone (Ge)
per Sagep Editori Srl, Genova